Pagina 4 - NUOVI ELEMENTI NELL'ASSASSINIO DI SAN MAURO

Anno 108 - Numero 113 · Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) · Mercoledì 19 Maggio 1976

STAMPA SERA
BORSE

DOPO L'ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA DI CUNEO

VERTICE DC SU AGNELLI

Pericolo di spaccatura nella direzione dc che si aspettava che Umberto Agnelli scegliesse stamattina un collegio di Roma

Umberto Agnelli candidato dc per il Senato

CARLO SARTORI

A poche ore dalla scadenza del termine per la presentazione delle liste, la questione Agnelli non è ancora risolta. Stamane sembrava che l'amministratore delegato della Fiat dovesse scegliere tra Roma e Cuneo, in base ad una precisa offerta della direzione dc che ha concluso i suoi lavori alle 4 e 30. Umberto Agnelli ha spiegato la sua decisione, che ha reso nota in un breve comunicato, con queste parole: «Voglio essere prima un buon piemontese, per essere un buon italiano e poi un buon europeo».

Il comunicato, trasmesso alle agenzie, dice testualmente:

«Ringrazio la direzione dc per il voto quasi unanime sulla mia candidatura e l'offerta di alcuni collegi tra i più prestigiosi d'Italia. In coerenza con la mia posizione sin dall'inizio, visto l'indisponibilità del collegio di Pinerolo, accetto con lo stesso spirito la candidatura per il collegio di Cuneo».

«*Cadono così* — si fa notare negli ambienti vicini all'amministratore delegato della Fiat — *le voci di chi vedeva nella sua candidatura democristiana un'operazione solo fanfaniana, o comunque della destra del partito*». Non si tratta di una semplice ripicca: «*Se entro nella dc* — ci ha detto Agnelli — *non è per un'operazione politica "di vetrina". E' per impostare una seria azione di rinnovamento, per contribuire all'inserimento vitale del mondo industriale nelle scelte e nelle strategie politiche. Io non credo di poter svolgere in nessun altro luogo, meglio che in Piemonte, questo ruolo che mi sono prefisso*».

Le elezioni del 20 giugno

USA: NIENTE SOLDI AI PARTITI ITALIANI FRIULI: 200 MILIARDI

Washington, 19 maggio.

In vista della campagna elettorale per il 20 giugno, gli Usa hanno sospeso i finanziamenti segreti ai partiti e agli uomini politici italiani. Hanno invece stanziato altri 200 miliardi di lire (qualche giorno fa il vicepresidente Rockefeller ne aveva già portati 21 a Udine) per le zone terremotate del Friuli.

La prima notizia, quella del blocco dei fondi occulti, è stata data personalmente dal direttore della Cia George Bush a una commissione parlamentare americana. Due esponenti di questa commissione (Vigilanza) hanno detto ai giornalisti: «Bush ha affermato che per le prossime elezioni politiche in Italia non sono previsti finanziamenti. Lo consideriamo un definitivo accantonamento del piano che prevedeva finanziamenti di 6 milioni di dollari a favore di partiti e uomini politici italiani. Bush è stato categorico: "Non c'è nulla in corso in Italia"».

Bush ha reso la sua deposizione durante un normale resoconto dei segreti americani alla commissione di vigilanza per le relazioni internazionali della Camera, che è una dei sei organismi parlamentari cui il direttore della Cia deve riferire di tutte le sue operazioni.

Lo scorso ottobre l'ex direttore della Cia William Colby aveva informato la commissione che il presidente Ford aveva approvato lo stanziamento di 6 milioni di dollari per partiti e uomini politici italiani.

La seconda notizia, quella dei nuovi aiuti di 200 miliardi di lire al Friuli, è stata data ai giornalisti dalla Camera dei rappresentanti che ha approvato un disegno di legge per lo stanziamento per l'interno e per l'estero di 12 miliardi di dollari, di cui 250 milioni, appunto 200 miliardi di lire, a favore delle popolazioni terremotate del Friuli.

(Ansa)

Nel Michigan e nel Maryland

VINCE FORD

Washington, 19 maggio.

Il presidente Ford ha ottenuto una schiacciante affermazione sul suo rivale Ronald Reagan nelle elezioni primarie svoltesi ieri nel Michigan e nel Maryland. In campo democratico, il governatore della California, Edmund Brown ha battuto l'ex governatore della Georgia Jimmy Carter nel Maryland. Carter ha invece vinto, sia pure di stretta misura, su Morris Udall nel Michigan.

La vittoria di Ford nei due Stati non solo rimette in gara il presidente per la designazione a candidato repubblicano alla presidenza, dopo le cinque sconfitte subite ad opera di Reagan nelle ultime sei primarie, ma fa parlare di nuovo della possibilità che il presidente ottenga la designazione al primo scrutinio della convenzione. Reagan mantiene tuttora il vantaggio sul presidente per quanto riguarda il numero dei delegati dei quali si è sin da ora assicurato il voto, ma vi è un «serbatoio» di delegati che si pronunceranno soltanto in sede di convenzione.

Ford si era particolarmente impegnato nel Michigan, lo Stato dove 28 anni fa iniziò la sua carriera politica, tralasciando invece il Maryland, dove la campagna elettorale è stata lasciata all'apparato del partito, senza interventi diretti del presidente. Nel Michigan ha vinto con uno scarto di circa il 35 per cento, nel Maryland di circa il 14.

I risultati delle elezioni nel Michigan, con l'88 per cento dei voti scrutinati, sono i seguenti. Fra i repubblicani Ford 67 per cento, Reagan 32 per cento, non pronunciati 1 per cento. Fra i democratici Carter 44 per cento, Udall 42 per cento, Wallace 7, Jackson 2, McCormack 1, Shriver 1, Harris 1, non pronunciati 2 per cento.

(Ansa-Upi-Ap)

TERREMOTO
Il sole ora minaccia le tendopoli
A PAGINA 2

Il vertice dc

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 19 maggio.

Il comunicato di Umberto Agnelli è stato telefonato a Zaccagnini, segretario della dc, poco prima di mezzogiorno. Ma anziché chiudere la questione ha causato nuovo scompiglio alla direzione della dc in piazza del Gesù. Come mai? Il comunicato di Umberto Agnelli rispondeva, di fatto, a quello democristiano pubblicato sulla prima pagina del «Popolo» di oggi, dove si diceva: «La candidatura del dott. Agnelli sarà proposta o per il collegio di Cuneo la cui destinazione è riservata alla direzione, o per uno degli altri collegi anch'essi da assegnarsi dalla direzione». Aggiungeva «Il popolo»: «Il dottor Umberto Agnelli si è rimesso alla decisione della direzione».

Di fronte al comunicato dell'amministratore delegato della Fiat, Zaccagnini ha indetto un vertice d'emergenza. Esso era ancora in corso presso la vecchia sede nel primo pomeriggio. Col segretario Zaccagnini, discutevano Fanfani, Donat-Cattin, Bodrato e i capi dei gruppi parlamentari Piccoli, Bartolomei, e Galloni.

Sulla risposta da dare ad Umberto Agnelli, non è ancora emersa nessuna indicazione. Il «vertice» sembra svolgersi in un'atmosfera eccitata.

L'ottavo scudetto del Toro

ALLEMANDI
Non ho preso mai una lira

Rivanazzano. L'ex terzino bianconero ha oggi 73 anni

DAL NOSTRO INVIATO
CARLO MORIONDO

Salice T., 19 maggio.

Luigi Allemandi: un nome che dice molto agli sportivi anziani, nulla ai giovanissimi. Eppure è un personaggio importante del mondo del calcio, per due motivi: fu campione del mondo nel '34, ma fu anche il protagonista dello scandalo che, nel '28, portò alla revoca dello scudetto vinto dal Torino. A proposito della quale si leggono grossi strafalcioni: c'è chi scrive che la partita incriminata fu vinta dal Torino per uno a zero (fu invece due a uno); altri precisano che Allemandi, dopo la squalifica a vita, fu poi riammesso a giocare per un'amnistia concessa per le nozze del principe Umberto. Il quale si sposò nel gennaio del '30, quando Allemandi era già stato graziato da un anno e mezzo.

Allemandi era sui settantatré anni (è cuneese, di San Damiano Macra), viene da buona famiglia: il padre notaio, un fratello ingegnere, lui stesso era studente in giurisprudenza, ma lasciò perdere la laurea per giocare al calcio. L'abbiamo rintracciato nella casa della moglie a Rivanazzano, presso Salice Terme: era andato a far provvista di insalata e di uova. «Sono in pensione da sei anni. Soldi il calcio non me ne aveva dati troppi, mi sono messo a fare il rappresentante di attrezzature per filatura, non posso lamentarmi...».

Di quei tempi lontani conserva la corporatura nerboruta, la grinta quasi feroce: doveva essere terribile vedersi venire addosso un tipo così. Che cosa ricorda dello scandalo? E' difficile farlo parlare; poi, una volta cominciato, si diffonde in particolari.

«Venni alla Juve dal Legnano, vinsi il primo scudetto nel '25-'26. Giocavo in coppia con Rosetta, come terzino, ma vicino a lui mi sentivo piccolo così. Abitavo in una pensione di piazzetta Madonna degli Angeli, la Juve mi dava poche centinaia di lire al mese, ma mi bastavano per tirare avanti. Allora il campionato si svolgeva su due gironi, Toro e Juve si affrontavano soltanto nelle finali, ad andata e ritorno. Così avvenne nel campionato '26-'27. Già nella prima partita c'era stato del losco: il geom. Monstori, dirigente bianconero aveva avvertito che sapeva: qualcuno aveva tentato di corrompere dei giocatori della Juve... Ad ogni modo, giocammo benissimo, e non ci fu niente da dire: gliele demmo al Toro per uno a zero, gol di Pastore.

«La grande cagnara scoppiò per la partita di ritorno, cinque giugno '27, quando il Torino vinse due a uno. Giocammo un buon match, io fui additato fra i migliori in campo. All'inizio del campionato successivo (ero passato all'Inter) scoppia lo scandalo. Il giornale «Tifone» di Roma scrive dal suo inviato a Torino, Ferminelli, che la partita era stata comperata. La Federazione fece un'inchiesta molto discreta: allora la sede era a Bologna ed il capo era il gerarca Arpinati. Mi mandarono a chiamare, mi sottoposero ad un terzo grado, dissero che avevo preso venticinquemila lire prima della partita, e che poi mi ero arrabbiato perché, dopo aver perso, non mi avevano consegnato le altre venticinquemila. A me, proprio a me, tra i migliori in campo.

«Facciamola corta. Arpinati mi dice: "Mi rincresce squalificare uno dei migliori calciatori italiani..."».

Ma lei perché non si è difeso, rivelando quali erano stati i veri corrotti?

«Perché mi avevano detto di stare zitto, che tutto si sarebbe sistemato. E poi non avevo prove certissime in mano... Morale: il 2 novembre esce sulla Stampa (ad una colonna, che tempi!) la notizia che lo scudetto del Torino era stato revocato. Io mi aspettavo qualche giornata di sospensione: quindici giorni dopo, compro la "Gazzetta dello Sport" e mi viene un accidente: squalificato a vita.

«Fui amnistiato otto mesi dopo, per le Olimpiadi. Ma io voglio giustizia. C'è stato del marcio, è vero, ma il colpevole non sono io!».

Delitto a Tarquinia

SEDICENNE SGOZZA LA MOGLIE DI UN DIPLOMATICO

Roma, 19 maggio.

Una signora romana, Anna Francia, di 41 anni, è stata trovata uccisa questa notte con due coltellate nella casa affittata per le vacanze a Tarquinia in provincia di Viterbo. La signora Francia, che è sposata con un diplomatico ed è madre di due figli, abitava con la famiglia in via Flaminia nuova 146. A Tarquinia, una sorella della morta, Rosa Francia, possiede un appartamento in via Giovanni Da Verrazzano 10. E' stata appunto la sorella a trovare questa notte il cadavere. La donna giaceva seminvestita sul letto con due profonde ferite d'arma da taglio alla gola e alla testa.

I sospetti dei carabinieri che indagano sull'omicidio si sono appuntati su un ragazzo di 16 anni, nipote del portiere dello stabile di via Giovanni Da Verrazzano, il quale ieri sera aveva aiutato la signora a trasportare i bagagli. Secondo una possibile ricostruzione ci sarebbe stato da parte del ragazzo un tentativo di aggressione, che la donna avrebbe respinto. Il ragazzo avrebbe reagito accoltellandola e dandosi quindi alla fuga. Il giovane è ricercato.

(Ag. Italia)

Dal prossimo 2 giugno

Fumare al cinema multa di 100 mila

Roma, 19 maggio.

(r. s.) Dal due giugno prossimo fumare nei locali pubblici costerà caro: fino a centomila lire. Ieri sera il ministro della Sanità, Luciano Dal Falco ha firmato il decreto di approvazione del regolamento di attuazione della nuova legge che impone il divieto di fumare in tutti i locali pubblici non provvisti dei regolari impianti per il ricambio dell'aria. Le multe per chi sarà sorpreso ad infrangere la legge (o per chi, avendone il dovere, trascurerà di farla applicare) saranno salate: da dieci a centomila lire.

La legge anti-fumo, che nei prossimi giorni sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, estende il divieto agli ospedali, alle scuole, ai treni, alle sale d'attesa delle stazioni e degli aeroporti, alle sale da ballo ed a tutti i locali pubblici.

IL PUNTO

Liste e karaté

ENNIO CARETTO

ERA qualche giorno che non incontravamo il cugino di Poirino, e ci siamo stupiti a vederlo uscire da una palestra di *karaté*, guardandosi furtivamente intorno. Il nostro stupore è aumentato quando abbiamo scorto il suo occhio pesto, l'ecchimosi sulla guancia, il cerotto sul collo e la mano fasciata. Siccome stavamo a bocca aperta, il cugino, fissandoci con l'occhio buono, ha detto gelido: «Le liste elettorali. Mi preparo per l'80».

Quest'anno il cugino di Poirino ha avuto l'idea di fare la campagna del 20 giugno per i radicali, e alla presentazione delle liste s'è scontrato con gli attivisti del pc. Conoscevamo il cugino per un nonviolento, ed infatti è uscito sconfitto dallo scontro. Ma non ha sporto denuncia contro Berlinguer. Di nascosto, s'è invece iscritto al *karaté*. Spera di diventare cintura nera o giù di lì per il 1980, e di rifarsi. «Sono un match, non elezioni», mi ha spiegato.

L'abbiamo accompagnato fino all'auto. Era nuova, e sembrava pesantissima. Siccome stavamo di nuovo a bocca aperta, il cugino ha aggiunto, sempre gelido: «I comizi. Dopo quello che è successo al Professore...». Alludeva allo assalto che Fanfani ha quasi preso ieri a Roma, alla periferia. L'abbiamo guardato allontanarsi, lui che non supera mai i 50 all'ora, come se fosse Niki Lauda. Non ci saremmo stupiti se avesse avuto la scorta della polizia.

Il cugino di Poirino tende un poco a esagerare, e come molti piemontesi le cose se le lega all'orecchio. Ma non possiamo dargli tutti i torti. Questa che è incominciata non è una campagna elettorale: è un'Olimpiade di pugilato. Consiglieremmo ai partiti, per il 1980, non scuole ma palestre, non corsi politici ma di *karaté*. Di questa stregua, di qui al 20 giugno riusciranno a farsi avanti non i cervelli più agili, ma le spalle più quadrate.

Dimenticavamo. C'è anche il gioco degli scandali. Plotoni di spie stanno compilando dossier contro questo e contro quello. Ma è un'altra storia, e ci torneremo sopra.

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Voto per la commessa:

In servizio presso il negozio:

Via:

Città:

Tel.:

Appartenente alla categoria:

Spedire o consegnare a STAMPA SERA - Ufficio sviluppo, via Marenco 32 - 10100 Torino.

Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade alle ore 12 di sabato 5 giugno 1976.

UN FATTO, PERCHÉ

Lockheed: pista nera?

FABIO GALVANO

Le piste nere entrano nel turbinoso affare Lockheed. Ovidio Lefebvre e Maria Fava, secondo il settimanale «L'Espresso», furono aiutati nella loro fuga da alcuni servizi segreti europei, fra cui quello italiano, e dai movimenti neofascisti internazionali. Con un grosso yacht i due salparono il 17 febbraio da Capri e sbarcarono in Francia, a Beaulieu, dove li attendeva un loro emissario con tutti i documenti compromettenti precipitosamente raccattati a Roma. La navigazione proseguì poi fino a Barcarès nella Catalogna francese (21 febbraio), da dove la fuga continuò in auto dopo una telefonata al servizio informazioni della polizia spagnola, ufficio politico.

Fatta tappa a Port Bou, Ovidio Lefebvre e Maria Fava raggiunsero Barcellona, dove sostarono all'Hotel Colòn. Ospite dello stesso albergo, secondo la ricostruzione fatta da «L'Espresso», era Enzo Salcioli, ex agente del Sid ora latitante, che si prese cura di accompagnarli a Madrid, alla sede della Seguridad Nacional. Dopo una breve sosta e altri movimenti (Marbella, e ancora Madrid) i due presero un aereo per Caracas, in Venezuela. Di qui Ovidio Lefebvre avrebbe anche raggiunto Panama per [illegible] i fondi della Tezorefo, una delle società fantasma implicate nel giro delle «bustarelle» Lockheed, raggiungendo poi Maria Fava nella fastosa villa messicana dei Lefebvre a Cuernavaca, da dove ora possono seguire da vicino l'attività della Tubos de Acero, una delle imprese di Ovidio Lefebvre.

Pare, secondo «L'Espresso», che da Barcellona Ovidio Lefebvre abbia fatto una serie di telefonate significative: alla Brown Boveri, società svizzera di materiali nucleari, e alla Technomotor, società di import-export il cui direttore commerciale fu, prima di morire qualche mese fa, Otto Skorzeny. Il nome dell'uomo che liberò Mussolini dal Gran Sasso figura nelle liste della internazionale nera e in particolare dei servizi paralleli gestiti dalla Aginterpress. Anche il nome della Technomotor salta sempre fuori, osserva il settimanale, quando si parla di trame nere europee e di traffico d'armi.

Per quanto riguarda l'inchiesta dell'inquirente, si è appreso che delle settanta pagine ricevute nei giorni scorsi dagli Stati Uniti, soltanto un centinaio (attualmente in fase di traduzione) sono importanti. Salterebbero fuori, in aggiunta ad *Antelope Cobbler* e *Pun*, due nuovi pseudonimi: *Primrose* (primula) e *Zulu*. Ci sarebbero anche nuove prove (testimonianza dell'ex funzionario Lockheed William Cowden) a carico dell'ex ministro Tanassi, nonché tutto il carteggio fra i Lefebvre e la società aeronautica.

Mario Tanassi

A proposito di Tanassi, ha avuto inizio stamane il processo per diffamazione intentato dall'ex ministro a due giornali romani (*Messaggero* e *Paese Sera*) che lo avevano apertamente accusato di corruzione. Pubblico ministero è Ilario Martella, il magistrato che condusse le indagini Lockheed prima di dover trasmettere gli atti alla Commissione Inquirente. L'uso fatto del suo lavoro dall'Inquirente lo ha un po' amareggiato: ora egli vede in questo processo per diffamazione l'occasione giudiziaria per cercare la verità: il tribunale avrà infatti il potere di ordinare le indagini che vuole. Potrà, per esempio, decidere un viaggio negli Usa, cosa che sembra allontanarsi sempre più dalle intenzioni della Commissione inquirente.

Fatture maggiorate: a chi la differenza?

“BUSTARELLE AL PETROLIO„ PER LE TRANVIE DI NAPOLI

ADRIACO LUISE

Napoli, 19 maggio.

E' un grosso bubbone lo scandalo delle Tranvie provinciali napoletane (Tpn), l'azienda di trasporti pubblici amministrata per anni con scopi clientelari per soddisfare le velleità di questo o quel notabile. L'operato degli amministratori, che ha portato la società al fallimento e alla bancarotta, è da cinque mesi al centro di un'inchiesta giudiziaria che ha registrato clamorosi sviluppi. Arresti, comunicazioni giudiziarie, indagini «a tappeto», hanno coinvolto esponenti sindacali, impiegati, dirigenti, coinvolti tutti in una serie di illeciti amministrativi.

Ultimo provvedimento: l'azione del giudice istruttore contro l'ing. Marcello Rossetti, direttore generale delle Tranvie, accusato di peculato continuato. Le responsabilità del Rossetti, arrestato nella sua abitazione a Monte di Dio, su ordine di cattura emesso dal magistrato dott. Francesco Schettino, sarebbero emerse da un attento esame dei libri contabili dell'azienda di trasporti pubblici che ha un deficit di oltre 30 miliardi, debiti con l'esattoria comunale e con società fornitrici di carburante e altro materiale.

Secondo le indagini, l'ingegner Marcello Rossetti avrebbe acquistato la nafta per gli automezzi ad un prezzo maggiorato rispetto a quello di mercato. Le fatture non lasciano dubbi in proposito. I vantaggiosi contratti per forniture di gasolio — vantaggiosi non certo per l'azienda — sono stati stipulati in prevalenza con la «Gasoline Meridionale», una società a responsabilità limitata che appartiene a Luigi Acanfora, cognato dell'on. Gava e stretto parente del ministro Bonifacio. Quello di Luigi Acanfora è un nome che negli ultimi tempi appare con frequenza anche in altre inchieste giudiziarie per speculazioni edilizie, vasto giro di assegni a vuoto e altri reati, per cui nel marzo di quest'anno è finito nel carcere.

Gli inquirenti hanno sequestrato anche presso le società Esso di Roma, Scai di Torino, [illegible] di Mantova che operano nei settori petroliferi e del materiale rotabile, una copiosa documentazione riguardante i rapporti intercorsi con le Tranvie, di cui è azionista unico il Comune di Napoli.

E' proprio di una [illegible] dicina di giorni or sono da parte della giunta social-comunista Valenzi la nomina di un liquidatore dell'azienda, per cercare di mettere ordine nell'allegra gestione della società, che ha badato esclusivamente agli interessi di determinati gruppi politici invece che a quelli di migliaia e migliaia di pendolari — studenti e operai — costretti ogni giorno a raggiungere la città per ragioni di lavoro e di studio.

Gli inquirenti dovranno chiarire l'enigma del prezzo maggiorato, poiché appare inspiegabile che l'ing. Rossetti non fosse al corrente del prezzo della nafta praticato sul mercato. Intascava egli una tangente sul carburante consumato dai mezzi delle tranvie o dirottava bustarelle ad altri? Il direttore generale delle tranvie provinciali napoletane, arrestato ieri, è coinvolto, insieme con il presidente e il consiglio di amministrazione della società, nello scandalo delle assunzioni di personale presentato tra segretari di sezioni democristiane, ex assessori comunali, imprenditori edili, maestri di musica e cantautori col sistema clientelare, mentre l'azienda andava a rotoli e le vetture rimanevano inattive nei depositi o erano sequestrate dal fisco per tributi non versati.

Peschereccio speronato

Lauro pagherà 110 milioni

Genova, 19 maggio.

(g. b.) L'armatore Achille Lauro è stato condannato in sede civile a pagare un risarcimento danni di 110 milioni agli eredi del proprietario e comandante di un motopeschereccio di Imperia affondato in seguito allo speronamento della motonave «Angelina Lauro».

Il naufragio avvenne nel luglio del '61. Mentre navigava al largo di Imperia la «Angelina Lauro» speronò il motopeschereccio «Sipam I». Nel naufragio oltre al proprietario comandante Vincenzo Cilarini, di 44 anni, morì anche un marinaio del peschereccio Ciro Primavera.

Il pianista sovietico scomparso

Jegerov è a Roma ha chiesto asilo

Roma, 19 maggio.

(r. s.) Il pianista sovietico Juri Jegerov, di 22 anni, allontanatosi due giorni fa da Bienne, dove si trovava per un concerto, è ricomparso a Roma ed ha chiesto asilo politico alle autorità italiane.

L'artista si è presentato fin dal pomeriggio di ieri alla questura di Roma, dove ha chiesto di parlare con il dirigente dell'ufficio stranieri, dott. Pienzi.

Al commissario il giovane musicista, dopo aver compilato, con il suo aiuto il modulo già predisposto per la richiesta d'asilo politico, ha chiesto la protezione del governo italiano. In accoglimento della sua espressa richiesta Juri Jegerov è stato accompagnato in una località sconosciuta dov'è strettamente sorvegliato da agenti dell'ufficio politico.

Nessuna decisione è stata ancora presa in merito alla sua istanza che dovrà essere esaminata secondo la prevista procedura, ma a quanto pare nulla vi si opporrebbe.

Il pianista russo

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 16.30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: una perturbazione estendentesi dalla Spagna all'arco alpino occidentale si muove lentamente verso levante e tende ad influenzare le condizioni del tempo sulle regioni settentrionali italiane. Sull'Italia settentrionale poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità associata a precipitazioni che durante il pomeriggio assumeranno carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni prevalenza di cielo sereno salvo annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna lungo la dorsale appenninica e sulle zone interne: probabile intensificazione della nuvolosità alla stratificata della serata sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione al nord Italia; stazionaria sulle altre regioni. (Ansa)

In Italia

Città	Min.	Max.
Ancona	+16	+21
Alghero	+10	+22
Bari	+12	+22
Bologna	+13	+27
Bolzano	+11	+30
Cagliari	+13	+21
Campobasso	+12	+21
Catania	+14	+20
Catanzaro	+13	+19
Firenze	+10	+28
Genova	+19	+26
L'Aquila	+8	+22
Messina	+18	+24
Milano Brera	+17	+29
Napoli	+11	+26
Palermo	+17	+20
Perugia	+10	+24
Pescara	+8	+24
Pisa	+10	+30
Potenza	+9	+20
Reggio Calabria	+17	+25
Roma Eur	+13	+27
S. Maria di Leuca	+16	+23
Trieste	+18	+27
Venezia	+15	+24
Verona	+13	+28

All'estero

Città	Min.	Max.
Amsterdam	+10	+26
Atene	+18	+29
Belgrado	+10	+28
Berlino	+11	+24
Bruxelles	+14	+28
Copenaghen	+8	+17
Francoforte	+11	+25
Ginevra	+10	+25
Helsinki	+8	+20
Lisbona	+10	+21
Londra	+12	+20
Los Angeles	+14	+22
Madrid	+9	+25
Miami	+22	+28
Montreal	+16	+23
Mosca	+6	+17
New York	+14	+21
Parigi	+14	+25
San Paolo	+15	+25
Singapore	+25	+31
Stoccolma	+7	+23
Teheran	+18	+29
Tokyo	+14	+25
Toronto	+10	+19
Vancouver	+8	+14
Vienna	+12	+31

TEMPERATURE DI TORINO

massima +27,0

minima +16,4

media +19,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. +20,4; umidità 58%. Cielo poco nuvoloso. Temperature massima +27, minima +11,7, media +20,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

LOTTO

La ruota di Palermo ha perso in 3 giorni i suoi due centenari: sabato 8 era uscito il 30 (118 assenze), sabato scorso è stata la volta del 70 (113). Il 41 di Milano (123) mantiene sempre il primo posto, seguito dal 40 di Napoli (116).

Per le combinazioni da segnalare due terni: uno nelle Cadenze (67-37-7) a Firenze e l'altro nelle Figure (70-43-61) a Palermo. Per la seconda volta di seguito sono usciti: 68 a Bari, 22 a Palermo, 15 a Roma, 61 e 48 a Venezia.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 15 maggio 1976, dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 52 (74); 17 (62); 18 (66); 19 (53); 48 (52).

CAGLIARI: 10 (90); 5 (88); 62 (77).

FIRENZE: 10 (56); 17 (55).

GENOVA: 30 (61); 56 (60); 39 (60); 70 (58); 12 (55).

MILANO: 41 (123); 88 (90); 44 (66); 8 (58).

NAPOLI: 40 (116); 47 (61); 54 (61); 72 (60); 67 (55); 51 (52).

PALERMO: 83 (67); 3 (64); 1 (56); 11 (56); 83 (54); 72 (53).

ROMA: 62 (74); 56 (55).

TORINO: 88 (73); 43 (60); 74 (60); 1 (57); 71 (56); 86 (55).

VENEZIA: 64 (89); 63 (60); 33 (60); 65 (60); 80 (55); 10 (54); 40 (53).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Firenze, 62; Milano, 31; Torino, 29; Bari, 26.

Vertibili: Bari, 58; Torino, 26; Venezia, 24; Roma, 17.

Cadenze: Napoli, 8 (53); Palermo, 1 (51); Cagliari, 3 (44); Roma, 9 (41).

Figure: Palermo, 8 (43); Torino, 4 (38); Roma, 5 (33); Bari, 4 (31).

Decine: Genova, 30.na (40); Milano, 10.na (33); Cagliari, 1.a (35); Firenze, 80.na (22).

ENALOTTO

Nel concorso numero 20 (colonna vincente: 2 x x - 2 1 x - 1 1 1 - 1 1 1) ai 7 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 9.800.000; ai 136 «undici» spettano lire 370.700.

Per il concorso numero 21 del 22 maggio proponiamo un sistema da 23 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

Ruota		
BARI	x	2
CAGLIARI	2	
FIRENZE	1	
GENOVA	x	
MILANO	2	x
NAPOLI	x	1
PALERMO	2	
ROMA	1	
TORINO	x	2
VENEZIA	1	
NAPOLI 2°	x	1
ROMA 2°	2	

FRIULI: adesso il sole minaccia le tendopoli

Udine, 19 maggio.

Due scosse superiori al terzo grado della scala Richter sono state registrate dalla stazione sismica mobile di Piano d'Arta.

Dalle 21 della scorsa notte alle otto di stamane — secondo i tecnici della stazione sismologica che opera nella zona terremotata — sono state registrate microscosse con una frequenza di dieci all'ora.

Intanto si continua a lavorare nelle fabbriche più grosse e più note: alla Snaidero, dove si riparano capannoni, mentre una parte dell'apparato produttivo già ha ripreso a funzionare; alla «Daniel» (prosciutti).

La situazione, [illegible], è tutt'altro che facile: molti stabilimenti sono distrutti, in altri l'attività produttiva non può ancora riprendere: perché sono decine gli operai che — terrorizzati dalle continue scosse, magari tormentati dal ricordo del terremoto vissuto nella fabbrica — non rientrano al lavoro.

Intanto, ricomincia anche la ricostruzione delle case: chi ha avuto dai tecnici del comune la licenza di abitabilità comincia da sé a rifare tetti, a riattare camere.

Per gli altri, oggi, soltanto programmi. Ha dichiarato il commissario straordinario Zamberletti: «*Il problema immediato non è l'inverno, come molti pensano, ma la stessa estate: il caldo diverrà insopportabile, presto, e vivere sotto una tenda sarà difficile*». Si rende necessaria, dunque, la ricostruzione delle strutture abitative, immediatamente: «*Ma immediatamente, non è necessario neppure sottolinearlo, le migliaia di case distrutte non potranno essere rimesse in piedi*».

SCUOLA Venerdì decisione

Dopo che i sindacati confederali hanno sospeso lo sciopero di venerdì, anche gli autonomi sembrano in procinto di ritirare la minaccia di bloccare scrutini ed esami. Una decisione definitiva sarà presa venerdì dal comitato centrale dello Snals, la più rappresentativa delle organizzazioni sindacali autonome. Ieri si è svolto un incontro fra i sindacati autonomi e il ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, che ha avuto un risultato positivo e potrebbe portare appunto alla revoca di ogni agitazione.

AEREI — Gli effetti dello sciopero degli assistenti e tecnici di volo aderenti ai sindacati autonomi sono stati anche ieri in gran parte neutralizzati dall'impegno dei lavoratori iscritti a Cgil, Cisl e Uil (la grande maggioranza). La situazione però sembra destinata a peggiorare non appena entreranno in sciopero i piloti dell'Anpac (1500 su 1700)

BORSE OGGI

Clima migliore, parecchi recuperi

TORINO — Il mese borsistico di giugno è iniziato in un clima leggermente più disteso con scambi in aumento e con prevalenti variazioni positive dei prezzi. Comunque la tendenza odierna del mercato non può essere indicativa in quanto dopo giorni e giorni di ribassi una reazione tecnica era prevedibile anche perché molti titoli hanno recuperato oggi il costo del riporto.

I valori più scambiati e che hanno iscritto i recuperi più marcati sono stati gli assicurativi, i finanziari e i chimici. Realizzate ancora le Fiat. Da oggi è iniziato l'aumento di capitale delle Unicem il cui diritto è stato trattato a lire 490. Nel comparto obbligazionario si sono avute prevalenti variazioni negative dei corsi. Montedison 1 gennaio 330; Borgosesia risp. 6500.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1300, n.i. 1302, 1315; priv.: 810, n.i. 818, 825.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 43.000-44.000; sterlina oro nuova 46.000-47.000; marengo svizzero 40.500-43.500; sterlina carta G. B. 1700-1760; dollaro Usa 905-935; marco germanico 370-380; franco sviz. 380-390; franco francese 192-202; oro fino 3300-4270; argento 140-155.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	18-5	19-5
ALIMENTARI		
Alivar	1300	1300
Eridania	1900	1900
Fiocco	230	230
Molin	850	850
Romana Zucchero	330	330
Vinicola Unica	285	385
BANCARIE		
Banco Roma	15400	15200
Comit	15000	14700
Credito It.	1900	1890
Interbanca priv.	12050	11800
Mediobanca	68500	68500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1110	1110
Eternit	1130	1130
[illegible] pref.	1380	1380
Fornaci Riunite	1700	1900
Unicem	3980	3900
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	552	568
Italgas	430	435
Liquigas	180	180
Liquigas priv.	148	148
Mira Lanza	29450	29600
Montedison	383	393
Monted. Gemina	330	330
Paramatti	314 50	331
Pierrel	590	630
Rumianca	1900	1900
SAFFA	4790	4900
SAIAG	1520	1470
Schiapparelli	2150	2190
COMMERCIALI		
Rinascente	52	55
» priv.	41	41
Silos Genova	2305	2305
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	410	410
Beni Imm. It. priv.	325	325
Beni Stabili	2900	2900
Cond. Acqua Roma	515	515
Generale Imm.	144 50	155
Inter. Agr. Vinicola	7100	7100
Ievim	4700	4700
Risanamento	3300	3100
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9600	9100
» » priv.	4120	4400
Latina	930	910
Latina priv.	700	700
Generali	45005	44675
RAS	68100	70000
S.A.I.	8400	8800
Toro Ass.	15350	14000
Toro Ass. priv.	5100	5600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	790	790
Autostrada To-Mi	1415	1550
Fer. Co.	298 50	301
Italcable	2600	2800
N.Ad.	2130	2120
SIP	1220	1250
Torino-Nord	70	70
FINANZIARIE		
Bastogi	700	730
Finsider	222	231
Gibi	2050	2000
IFI priv.	1800	1820
IBI	4470	4470
Invest	1800	1800
La Centrale	6100	6150
Mittel	2300	2300
Piemonte Finanz.	2000	2070
Pirelli & C.	1330	1330
Pirelli S.p.A.	789	814
S.A.R.O.M. Its.	1350	1350
S.I.F.A.	585	587
S.M.E.	650	619
STET	1340	1385
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	425	425
Marelli & C.	365	365
Tell Electric	1960	1945
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1320	—
» priv.	877	—
Castagnetti	1638	1624
Guardini	3139	3130
Graziano	1440	1470
Nebiolo	63	65
Olivetti	930	990
» priv.	825	860
Westinghouse	2130	2130
MINERARIE METALL.		
Dalmine	347	386
Fornara & C.	710	715
Italsider	305	315
Metalli	1960	1960
Talco & Grafite	27900	27900
Terni	250	270
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9480	9380
» priv.	3600	3600
Cartiera Italiana	380	390
TESSILI		
Cot. Cantoni	5400	5400
Fisac	1785	1785
Borgosesia	6490	6490
Montedison Fibre	52 50	55
» » pr.	78	78
Viscosa	1215	1230
» priv.	660	660
DIVERSI		
Acqua pot. TO	575	575
Ciga	2250	2200
CIR	4800	4790
Pacchetti	56	58
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	64 25	64 25
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	71 —	71 —
Pirelli 5%	66 25	66 25
Med. Finanz 7%	105 50	105 50
Med. C. Erba 7%	71 75	71 75
» Viscosa 7%	92 25	91 25
Med. S. Spirito 7%	89 75	89 75
Med. Montefibre 7%	66 —	66 —
Metalli 6%	72 25	72 25
Liquigas 7½ '70	72 25	72 25
» » '71	75 25	75 25
» » '72	73 50	73 50
» 7% '73	70 25	70 25
GIM 6%	71 75	71 75

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il predominio del ribasso è stato oggi annullato, finalmente. Il nuovo ciclo operativo a fine giugno si è iniziato così con una seduta ancora povera di affari ma meglio intonata sia in apertura, sia nel durante, sia al listino.

Il tasso del denaro è stato recuperato solo parzialmente su alcuni valori, maggiormente in altri; ma complessivamente la quota oggi ha potuto annullare le nette falcidie subite nei giorni scorsi: in particolare le Generali hanno ripreso il ruolo di titolo primario, seguite da altri titoli patrimoniali.

Naturalmente le vendite hanno avuto oggi un ruolo modesto, mentre il denaro è rientrato con una certa abbondanza fino al finale e nell'immediato dopo listino. Dopoborsa, come abbiamo detto, quasi senza affari.

Alcune oscillazioni: Generali 44.495, 45.000 (45.[illegible] dopoborsa); Fiat 1202, 1326 ex dividendo; Montedison 388, 395,75 (397 dopoborsa); Viscosa 1208, 1225; Toro 13.000, 14.110.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.240; Aedes 1448; Alitalia 700; Alleanza 26.050; Amiata 577; Anic 575; Assicuratr. 168.900; Bastogi 819; Banco Roma 13.210; Beni Stabili 3910; Binda 2710; Breda 1600; Brioschi 21.000; Burgo 9290; Caffaro 214,75; Cantoni 5000; Carlo Erba ord. 2190; Carlo Erba priv. 830; Cascami 4020; Cementir 2020.

Ciga 2331; Cogs 1046; Comit 14700; Comp. Milano or. 9000; Comp. Milano pr. 1350; Comp. Toro or. 14.100; Comp. Toro pr. 5600; Cond. Acqua 515; Credit 1800; Cucirini 3940; Dalmine 385; De Ferrari 1030; Donzelli 1200; E. Marelli 312; Eridania 1625; Eternit 1010; Falk or. 4790; Falk pr. 3770; Fiat or. 1326; Fiat pr. 815.

Finmare 121; Finsider 231,50; Fisac 1682; Fond. Incendio 6500; Fond. Vita 23 mila 750; Generalim 1510; Generali 45.000; Gim 2025; Ginori 235; Ifi pr. 1875; Ifil 4720; Imm. Roma 154; Iniziativa 3018; Interbanca 11.900; Invest 1736; Italcable 2720; Italcementi 17 mila 540.

Italgas 430; Italsider 311; La Centrale 6300; Lanerossi 601; L'Ausiliare 3380; Lepetit or. 9850; Lepetit pr. 9520; Linificio 535; Liquigas 180; Magneti M. 420; Magona 1195; Marzotto 1100; Mediobanca 66.000; Metalli 1976; Mira Lanza 29.020; Mittel 2350; Mondadori pr. 1000; Montedison S.S. 395,25; Montefibre or. 55; Montefibre pr. 58; Molin 870.

Nebiolo 64,25; Nord Milano 1299; Olcese 52; Olivetti or. 995; Olivetti pr. 845; Pacchetti 57; Pertusola 3120; Pierrel 621; Pirelli e C. 1330; Pirelli S.p.A. 804; Pozzi or. 1124; Ras 69400; Rinascente or. 54,75; Rinascente pr. 38,25; Risanamento 4700; Romana Zuc. or. 337; Romana Zuc. pr. 306; Rotondi 31.500; Rumianca 1900.

Saffa 4900; Sai 8800; Sarom 1275; Silos 2200; Sip 1343; Stampati 4770; Standa 3350; Stet 1380; Tecnomasio 163,25; Terni 200; Tilane 540; Tosi Franco 10.680; Trafilerie 748; Un.

A GENOVA

Mercato azionario sostenuto, con pochi scambi.

Centrale 6325; Generali 44.925; Ras 69.800; Meridionali 820; Nai 2150; Viscosa or. 1228; Viscosa pr. 685; Finsider 227; Italsider 306; Fiat or. 1320; Fiat pr. 820; Sip 1270; Montedison 393; Manifat. 12.850; Viscosa or. 1225; Viscosa pr. 675; Westinghouse 1800.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	18-5	19-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 —	96 —
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	84 40	84 40
» 5%	93 60	93 60
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. 5%	92 50	92 50
Pr. R. 5% Tr. '54	90 80	[illegible]
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	90 —	90 —
» » '68	82 30	82 30
» » '69	82 90	82 90
» 6% '70	84 50	84 50
» » '71	85 —	85 —
» » '72	84 —	84 —
B.T.N. 5% '77	96 —	96 —
» » '78	88 70	[illegible]
» 5½% '79	88 70	[illegible]
» » '80	83 40	83 40
» » '82	80 40	80 40
B.T.P. 7% '78	90 30	90 —
» 7% '79	93 05	93 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 30	72 80
» '65 II	73 50	73 50
» '66 I	70 50	70 50
» '66 II	69 80	69 80
» '67	[illegible]	69 70
» '68 I	66 80	66 80
» '68 II	66 80	66 80
» '69 I	66 95	66 95
» '69 II	66 95	66 90
» 7% '70	77 —	77 —
» '71	74 90	74 90
» '72 I	73 —	73 —
» '72 II	69 —	69 40
» '73	68 80	68 15
» '74 ind.	100 60	101 60
» 10% '73	97 40	97 40
» Europa 6%	86 80	86 80
IRI 6% '64	77 20	77 20
» '65	73 60	73 60
» Alfa 7% '70	69 80	69 80
Snam 5½% '65	67 90	67 90
» '67	67 50	67 50
Autostrade 6% '68 I	67 70	67 70
» '68 II	70 —	70 —
» '69	67 40	67 40
» 7% '71	74 —	74 —
» '72	71 60	71 40
» '73	70 60	70 60
OO.PP. 5%	98 50	98 80
» 5½%	99 65	99 65
» 6%	60 25	60 25
» 7%	68 —	68 —
» '74 8%	68 —	68 —
» '75 9%	67 50	67 50
» I.S.L. 7% 1ª	73 —	73 —
» » 2ª	72 80	72 80
» » 3ª	72 —	72 —
» » 4ª	71 50	71 50
» » 5ª	71 70	71 70
» » 6ª	72 20	72 20
» » 7ª	71 —	71 —
» » 8ª	71 50	71 50
» 9% 9ª	90 —	90 —
» Anas 6% '66	61 50	61 50
OO.TP. Anas 7% '72	68 50	68 50
» Aut. 6% 1ª	61 —	61 —
» » 7% 1ª	67 10	67 10
» » » 2ª	68 —	68 —
FF.SS. 6% '61 I	72 —	72 30
» '65 II	73 50	73 50
» '66 I	71 —	71 —
» '66 II	72 40	72 40
» '67	71 65	71 60
» '69 I	67 —	67 50
» '69 II	79 80	79 80
» '70	68 —	68 —
» 7% '71	72 80	72 80
» '72 I	73 —	73 —
» '72 II	71 60	71 60
A.F.S. 6% '67	72 —	72 —
» '68	70 60	70 60
» '69	79 —	79 —
» 7% '70	72 50	72 50
» '71	79 —	79 —
» '72 I	78 30	78 30
» '73	82 20	82 20
» 8% '74	89 —	89 —
» 8% '75	93 80	93 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	76 50	76 50
» » 2ª	71 80	71 80
» » 3ª	72 20	72 20
» » 4ª	73 —	73 —
» » 5ª	72 —	72 —
» » 6ª	71 50	71 30
» » 7ª	69 —	69 —
» » 8ª	68 80	68 80
» 7% I	75 —	75 —
» II	72 50	72 50
Iclpu vent. 5½%	80 —	80 —
» » 6%	68 25	68 50
» » 7% 1ª	72 40	72 40
» » » 2ª	71 —	73 —
» » » 3ª	71 —	71 —
» » » 4ª	72 —	72 —
» » » 5ª	72 —	72 —
» » » 6ª	72 50	73 50
IMI 7% XXVIII	72 30	72 30
» » XXIX	72 10	71 70
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	88 —	88 —
» » XXXII	81 80	81 20
» » XXXIII	71 50	71 50
» » XXXIII op.	86 50	86 80
» » XXXIV	71 40	70 80
» » XXXV	73 50	73 50
» » XXXVIII	70 80	70 80
» » XXXIX	71 30	71 50
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	74 —	74 —
» XLII 8%	73 —	73 —
» XLIII 8%	82 50	82 50
» XLIV 8%	93 50	93 40
» XLV 8%	81 20	81 20
» I.S. '64 I.V.	79 70	79 70
Eni Sud 6% '64 9ª	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	84 —	85 —
Olivetti 7% '38	92 80	92 80
Olivet. 6½% '59	93 —	93 —
» 5½% '62 1ª	87 —	87 —
» 5½% '62 2ª	81 20	81 —
It. Gas 5½% '61	79 —	79 30
Rumianca 5½% '60	84 —	84 —
» » '62	82 —	82 —
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » II	89 —	89 —
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	88 —	88 —
Lancia 5½% '60	92 —	92 —
» » '62	81 —	81 —
Ferpat 6%	82 —	82 —
Torino-Savona 5½	84 —	84 —
Tr.G.S.Bern. 5½	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '62	80 —	80 —
Invelm. 6% '64 9ª	87 80	87 80
» » 10ª	84 —	84 —
» '65 11ª	81 50	81 50
» '66 12ª	79 50	79 50
» '67 13ª	78 20	78 20
» 14ª	75 50	75 50
» '68 15ª	75 —	75 —
» '69 16ª	75 50	75 50
» 7% '70 17ª	75 —	75 —
» '71 18ª	73 75	73 75
» 19ª	72 —	72 —
» 20ª	73 50	73 50
» 21ª	74 —	74 —
» 9% 22ª	91 50	91 50
Torino 6% '52	79 —	79 —
» Acea 5½ '60	70 —	70 —
» » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	69 —	69 —
» 6%	68 40	68 40
» O.P. 6% conv.	87 30	87 30
» » 6%	87 30	87 30
Credito Fond. 5%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	77 10	77 10
» '71 1ª	105 —	105 —
» 2ª	77 —	77 —
» '72	70 —	70 —
» '73	74 —	74 —
C.F.Piem. V.A. 6%	68 40	68 40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Eni 7½% (¢)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	66 —	66 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	70 80	70 80
Rumianca 6%	139 —	139 —
Pirelli S.p.A. 5%	64 —	64 —
Med. Finanz 7%	105 50	105 50
Med. C. Erba 7%	71 50	71 50
» Viscosa 7%	91 80	91 —
Med. Sip 7%	71 70	71 —
» S. Spirito 7%	89 50	89 50
» Montefibre 7%	65 80	65 80
Metalli 6%	73 —	73 —
Liquigas 7½% '70	73 —	73 —
» » '71	72 —	72 —
» 7½% '72	73 20	73 20
» 7% '73	70 —	70 —
GIM 6%	71 50	71 50

Valanga di proteste tra gli automobilisti

LE ASSICURAZIONI CHE NON PAGANO

GIUSEPPE ALBERTI

Circolare di «rimprovero» del ministro Donat-Cattin alle compagnie di assicurazioni. «*Talune di queste — dice il testo — che operano nel settore della responsabilità civile per i veicoli a motore, frappongono il ritardo nella liquidazione dei risarcimenti agli aventi diritto. Tale comportamento, che risulta praticato in molti casi anche per semplici danni alle cose, ingenera negli interessati giustificati risentimenti di cui si sono fatti interpreti la stampa, numerosi parlamentari, semplici cittadini, richiedendo severe misure nei confronti delle imprese inadempienti agli impegni assunti nei riguardi degli assicurati e dei terzi danneggiati*».

Nel documento si parla, fra l'altro, di punire amministrativamente, magari con la revoca della licenza, le compagnie che continuano a fare il bello e cattivo tempo sui metodi di liquidazione. Si fa cenno, inoltre, all'obbligo per le imprese di «*comunicare entro trenta giorni dalla data della presente, il numero dei sinistri Rca denunciati dal 1971 in poi, distinti per anno di avvenimento, posti a confronto col numero dei sinistri ancora da liquidare, nonché lo stato del "contenzioso" alla data del 31 marzo o.a.*».

L'iniziativa del ministro non dovrebbe però allarmare le società famose per «*incassare oggi e, se è il caso, risarcire se ne hanno voglia*». Infatti molte di queste (sono circa 180 le compagnie che lavorano nella Rca) sono particolarmente preparate ad ogni evenienza, anche giudiziaria. Molte sono già state colpite da procedimenti giudiziari quali pignoramenti dei mobili di agenzia; numerosi sono le controversie e gli scioperi del personale per il mancato versamento dei contributi sociali e le istanze di fallimento. Si tratta insomma (parliamo sempre delle compagnie poco serie che, secondo una recente stima, sono circa il 20 per cento di quelle operanti nel mercato e rappresentano una categoria di imprenditori attrezzati con formidabili assistenze legali, pronti a dar sempre battaglia pur di non mollare una lira e, tantomeno, la «licenza» per raccogliere denaro da un servizio che dovrebbe essere pubblico e si risolve col tentativo continuo di rinviare i risarcimenti all'infinito.

Vi è inoltre l'inadempienza di certe compagnie agli obblighi derivanti dal «conto consortile» e così via. Si tratta di un'industria che ha un movimento d'affari di oltre 2 mila 500 miliardi di lire l'anno di cui una buona percentuale viene trasferita in attività che nulla o poco hanno a che fare con l'attività assicurativa. Non è infatti difficile reperire, negli ambienti assicurativi di alto livello, notizie su investimenti in paesi come il Lussemburgo o il Liechtenstein.

Abbiamo raccolto segnalazioni di molti lettori sul sistema con cui vengono trattati i danni da queste compagnie. «*Nel febbraio scorso* — ha scritto un lettore — *sono stato vittima di un incidente con piena ragione. Dopo un mese mi è stata periziata l'auto da un tecnico della compagnia avversa. In aprile mi metto in contatto telefonico con questa società. Risposta: "Telefoni al lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 al nostro liquidatore". Ho provato molte volte senza esito (la compagnia è la "Globo": dall'ultima pubblicazione ufficiale risulta suo presidente l'on. Gianni Usvardi*». Ancora: «*In febbraio mi venne danneggiata l'auto mentre si trovava in sosta. Il geom. Monesi dell'Aci da me incaricato "diagnosticava" il danno in 380.000 lire. Ho fatto pervenire alla società di controparte ("Ausonia" di Torino) tale documentazione ma fino ad ora, nessuno si è fatto vivo*».

Un lettore di Torino scrive: «*Nel maggio '75 sono stato urtato violentemente da un'auto. Non ci sono dubbi sulla responsabilità dell'investitore. Ho inviato la solita raccomandata alla compagnia avversaria (la Intereuropea di cui è consigliere l'on. Giuseppe Lupis*) », alla fine, ho incaricato un legale di tutelare i miei interessi. Solo dopo un anno i tecnici di controparte si sono fatti vedere».

Le cose stanno assai peggio quando le vittime sono i pedoni, persone che hanno subito lesioni gravi oppure sono morte. In questi casi talune società approfittano di ogni cavillo giuridico per rinviare l'indennizzo. «Circa due anni fa — scrive G. M. di Balangero — sono stato travolto da un'auto. La polizia *ha contravvenuto l'investitore e inviato un verbale dell'incidente alla magistratura. Apertura di procedimento penale; ma so già che dei miei danni si parlerà tra qualche anno (la compagnia è la Norditalia)*».

Il 30 per cento delle compagnie operanti in Italia prolungano artificiosamente i tempi di liquidazione non solo dei danni derivati da incidenti ma anche di quelli causati ai loro assicurati da furti, incendi. Anche in questo settore gli imprenditori assicurativi speculano sulle decurtazioni, sui ritardi e così via.

Negli ultimi tempi alcune compagnie hanno instaurato sistemi per accelerare gli accertamenti e la liquidazione dei danni. Si tratta però di un gruppo di compagnie che rappresenta solo una parte del portafoglio assicurativo nazionale.

Vi sono società, fatto ancor più grave delle lunghe dilazioni, che addirittura non pagano. Per questo motivo è stato preso, ad esempio il clamoroso provvedimento di espellere dall'Ania (Assicurazione fra compagnie) la Centrale e la Columbia; ma vi sono società che continuano a comportarsi in questo modo: l'espulsione della Centrale e della Columbia non è servita loro di monito. Al nostro giornale giungono numerose le proteste contro alcune compagnie, fra queste la Palatina, La Fire, la Coslda, la Compagnia Italiana di Sicurtà, la Levante, la Compagnia di Firenze, la Nationale, la Siaren, l'Ausonia, l'Intereuropea, la Norditalia, la Globo, la Mercury.

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

Toccata e fuga

Dove si è nascosto il pianista russo fuggito da Brescia con l'amico belga? Qualcuno l'ha visto due giorni fa a Milano in Piazza della Scala. Gli organizzatori del Festival, che l'hanno appena intravisto, lo stanno sostituendo.

Yuri Jegorov ha quasi ventidue anni, non è sposato ed è considerato una delle promesse della musica sovietica. E' allievo al conservatorio di Mosca. Il suo maestro, il famoso pianista ebreo Jakov Zak, dice di lui «tutto il bene possibile». Anche se ancora poco noto a livello popolare, Jegorov è notissimo negli ambienti dei musicisti e dei critici. Prima di entrare al conservatorio di Mosca, ha studiato alla scuola di specializzazione di Kazan, sua città natale, con il maestro Dubinine. Si è laureato nel 1974 al concorso Ciaikovski di Mosca, il massimo concorso sovietico per musicisti.

Il Messaggero

Meglio che falce e martello

Nel primo manifesto elettorale il simbolo del partito, un grosso trattore verde, campeggia accanto alla scritta: «Contro l'austerità nazista». I candidati sono in tutto 10, e si presentano per la Camera: due operai alla Fiat Mirafiori, gli altri insegnanti di liceo. Per raccogliere le firme necessarie al deposito della lista — ne occorrevano almeno 350, ne hanno ottenute 438 — hanno dovuto battere le vie del centro alla ricerca di adesioni. Sono i militanti del movimento che per la prima volta partecipa alle elezioni a Roma, Milano e Torino: il Poe, Partito operaio europeo. Sono in cento, e credono che sia la Nato l'organizzatrice del terremoto del Friuli.

IL GIORNO

L'industria dell'oroscopo

Un gruppo di 186 scienziati americani, comprendenti 18 premi Nobel, ha firmato una dichiarazione in cui si afferma che l'astrologia non ha il minimo fondamento scientifico. Ha detto il gruppo di scienziati che la diffusione di carte astrologiche, di previsioni e di oroscopi nei giornali, riviste e libri, e tramite in genere i mass media «può solo contribuire ad accrescere l'oscurantismo e l'irrazionalismo».

IL TEMPO

Anticlericalismo

Già da un paio d'anni, a partire grosso modo dal referendum sul divorzio, si era andata delineando in Italia una campagna anticlericale dai toni sempre più virulenti. Ma è stato soprattutto negli ultimi mesi — parallelamente all'intensificarsi degli interventi della Santa Sede e della CEI sull'aborto e poi all'uscita del documento vaticano sull'etica sessuale — che s'è assistito a un inasprimento del clima di intolleranza verso uomini e istituzioni della Chiesa, senza neppure risparmiare la persona del Papa. E' evidente che ci troviamo di fronte a un fenomeno di tipo nuovo e diffuso ormai su larga scala. Perché il «neo-integrismo laicista» — come l'ha definito «Civiltà Cattolica» — ha saputo riunire sotto un'unica bandiera forze e gruppi di differente estrazione ideologica e politica.

la Repubblica

— Dove va la Borsa?

l'Unità

Dimmi con chi vai...

Alla conferenza stampa elettorale tenuta ieri dal Msi a Roma hanno partecipato insieme, con il loro caporione Almirante, l'ex capo del Sid, generale Miceli, e il deputato fascista Rauti, coinvolto nella torbida vicenda delle trame nere e della strage di piazza Fontana.

Nella sua qualità di capo dei servizi di sicurezza, il Miceli aveva il compito di salvaguardare le istituzioni repubblicane e democratiche, di stroncare i tentativi di eversione che il Rauti ha apertamente propagandato in mille occasioni ed è probabile abbia anche organizzato.

Il Miceli e il Rauti, invece, si trovano uniti nelle liste fasciste. La cosa non stupisce, ma dimostra con evidenza, e una volta di più, le gravissime responsabilità della classe di dirigenti che per difendere le istituzioni hanno scelto personaggi della tempra di un generale De Lorenzo prima, di un Miceli poi.

Un'inchiesta ministeriale

Scandalo in vista

«La Repubblica» denuncia altri fatti gravi che sarebbero emersi da controlli a tappeto effettuati dal servizio ispettivo del ministero dell'Industria. I primi risultati — afferma il quotidiano — lasciano intravedere «uno scandalo di dimensioni enormi; non è escluso che nel giro di poche settimane si arrivi alla revoca delle licenze di esercizio ad almeno una decina di compagnie che sarebbero così condannate al fallimento».

Fra le società sulle quali viene condotta l'indagine, riferisce il giornale, ci sono tutte quelle che fanno capo a Silvio Bonetti (Concordia, Cosida, Intercontinentale, Forense, Latina) e ad Augusto Tibaldi (Columbia e Centrale). Quali sarebbero i fatti gravi accertati dal ministero? L'assicurazione Rca ha avuto, fra il 1970 ed il '75, uno sviluppo enorme: il totale degli incassi è passato da [illegible] a 1100 miliardi di lire. Rifacendo i conti relativi al 1970 è emerso che mancavano circa [illegible] miliardi dalle riserve sinistri, quelle che servono per risarcire gli incidenti. Quattro anni dopo, mentre l'incasso dei premi era quasi raddoppiato, l'insieme delle compagnie denunciava riserve in meno per quasi 22 miliardi.

Dove sono finiti questi soldi? Sembra che gli amministratori di queste società sotto inchiesta invece di far quadrare i bilanci — scrive «La Repubblica» — «utilizzino i denari raccolti dai clienti per vantaggiose operazioni immobiliari a danno delle loro stesse società; incassano "personalmente" i proventi della speculazione e rifilano alle compagnie palazzi e terreni enormemente sopravvalutati». Il patrimonio di alcune compagnie è costituito per il [illegible] per cento (invece del [illegible] per cento stabilito per legge) da questi immobili; ma è un patrimonio che vale enormemente meno di quello indicato nei bilanci.

Ma c'è molto altro ancora: gravissimi ritardi nel versamento dei contributi previdenziali (400 milioni scoperti) e delle quote al conto consortile (200 milioni), riserve sinistri enormemente inferiori a quelle fissate per legge, bilanci truccati.

Un pianeta così

Notizie da Marte

DENVER (Colorado) — L'ente spaziale statunitense ha pubblicato la prima fotografia di Marte inviata a Terra dal Viking 1, l'ordigno che sta viaggiando alla velocità di 170.000 chilometri all'ora verso il pianeta rosso.

La fotografia, scattata da una distanza di 11 milioni di chilometri, mostra il polo sud del pianeta e la sua calotta, costituita da una grande nube biancobluastra che copre la regione più meridionale di Marte per buona parte dell'anno marziano.

La notizia che ci si aspetta dallo spazio è se su Marte la vita c'è o non c'è: in caso positivo, si pensa ad una forma microbica di vita.

C'è un "killer" per ogni borsa

RIO DE JANEIRO — Nel selvaggio Nord-Est del Brasile imperversa da tempo un sindacato della morte: assassini a pagamento, ritenuti responsabili di più di 50 omicidi, hanno portato il terrore in una vasta regione.

I crimini di questi killer vanno dal riscatto dell'onore di un marito tradito all'eliminazione di rivali in affari e di spie. L'arco delle tariffe è ampio: 50 mila cruzeiros (5 mila dollari) per un «lavoro» difficile, un'automobile nuova per qualcosa di meno complicato, un semplice ringraziamento quando fra killer e mandante c'è di mezzo un vincolo di amicizia.

Un nuovo tipo di sepoltura

Getta in mare il caro estinto

GIUSEPPE SCIMONE

Travemuende, maggio.

L'appuntamento mi era stato fissato al Molo C del porticciolo turistico. Arrivo per tempo e ho modo di godermi lo spettacolo di centinaia di imbarcazioni da gran diporto, che si lasciano cullare dal fresco vento di Nord-Ovest. Travemuende merita una gita. I dépliants della locale agenzia di soggiorno la descrivono addirittura come la Cannes del Baltico. Ma in questa tagliente mattinata di maggio i colori e il morbido scintillio mediterraneo sono più ipotetici di un miraggio.

Alle 7 in punto Horst Hahn mi viene incontro. Devo a lui se potrò fare una singolare esperienza. Con un affabile «buon giorno» mi invita a seguirlo. Indossa un completo grigio scuro sotto un soprabito della stessa tinta. Altrettanto grigi i guanti di pelle e la lobbia che porta in capo. Non è certo l'abbigliamento più adatto per una escursione in mare, ma la nostra non sarà una crociera qualsiasi.

Lo yacht a motore «Gallina», 11 tonnellate di stazza, su cui ci imbarchiamo, non sembra sulle prime differire molto dalle altre barche destinate al turismo di lusso. Gli ottoni lucidi fanno un bell'effetto sul colore [illegible] delle strutture. Impeccabile la linea dello scafo, che ricorda i migliori panfili progettati da Peter Nicholson, il famoso costruttore inglese di Bristol. Soltanto che sul pennone sventolano i colori bianco e azzurro della società di Herr Hahn: un'azienda di pompe funebri subacquee.

Quando l'ultima persona ha messo piede a bordo, lo yacht molla gli ormeggi e punta deciso verso il largo. Ai comandi vi è Karl-Heinz Buske, un veterano dell'ultima guerra ed ex ufficiale sugli incrociatori Scharnhorst e Gneisenau, protagonisti di grosse beffe ai danni della Royal Navy di sua maestà britannica.

La società di Herr Hahn ha iniziato la sua attività in piccolo, circa due anni fa. In breve tempo però il giro di affari ha raggiunto cifre considerevoli. Quella che sembrava una trovata per certi aspetti balzana si è dimostrata alla prova dei fatti una vera e propria miniera d'oro. L'idea rivoluzionaria è stata abbastanza semplice, se vogliamo: perché accontentarsi di una sepoltura in terra ferma quando si può scegliere qualcosa di più romantico, che richiama alla mente i riti delle avventure marinare? Il signor Hahn propone soluzioni standard a prezzi veramente competitivi. Non mancano inoltre arrangiamenti particolari.

Per poco più di 200 mila lire (Iva compresa) le ceneri del «caro estinto» vengono portate a giacere sui fondali a circa otto miglia da Travemuende. L'intonazione di canti marinareschi adeguati all'occasione e la lettura di un poema funebre — opportunamente tagliato in caso di acque agitate per abbreviare ai congiunti il tormento del mal di mare — impongono il pagamento di extra. Con un supplemento di circa 80 mila lire invece il viaggio per l'ultima dimora avviene a vela, dando la certezza di lasciarsi per sempre alle spalle l'ossessionante rombo del signore-tiranno della nostra epoca: il motore.

La sepoltura avviene immergendo contenitori di plastica in cui è stata cementata un'urna di alluminio contenente le ceneri del defunto, in zone dove il fondo marino si presenta roccioso. Ciò per evitare che i pescherecci possano ritrovare, un giorno o l'altro, nelle proprie reti uno di tali insoliti tubi neri. Una mappa indicante il punto esatto dell'«inumazione» viene messa a posto con gli uffici anagrafici.

L'impresa Hahn è in espansione, e non conosce frontiere. «Il nostro è un servizio a livello mondiale. Purché ci sia mare, la clientela può scegliere il luogo più congeniale». Alcuni si sono già fatti sistemare definitivamente al largo di località turistiche di cui conservavano grati ricordi.

PRONTI I CANDIDATI PSI

Vittorelli capolista i giovani in corsa

Stasera alle 20 scade il termine per la presentazione delle liste - L'ultima sarà quella della dc

Le controversie in casa socialista sono state risolte nel modo più drastico. La testa di lista proposta dai torinesi e comprendente Vittorelli, Frolo, Mandino e Fiandrotti, era stata contestata per l'esclusione di Maria Magnani Noya. Roma ha deciso per un solo capolista, Paolo Vittorelli, membro della direzione, seguito da tutti gli altri in ordine alfabetico.

Nelle elezioni del '72 i socialisti nella circoscrizione Torino - Novara - Vercelli avevano ottenuto quattro deputati: Frolo, Vittorelli, Masciadri e, con i resti, Magnani Noya. Ora sperano di aumentarne il numero, e fra i «nuovi» puntano su Mondino (segretario provinciale) e su Fiandrotti (della sinistra di Nesi). Anche Giorgio Cardetti, assessore comunale, è fra i candidati che sperano in un buon risultato.

Nel complesso la lista socialista non presenta novità di rilievo, a parte la corsa dei «giovani» che negli ultimi anni si sono fatti strada all'interno dell'apparato di partito.

Questi i candidati alla Camera: Paolo Battino Vittorelli, Lorenzo Bertaggia, Piero Biandino, Domenico Biefari, Francesco Bonati, [illegible] Buratti Zanchi, Giorgio Cardetti, Giuseppe Cardillo, Renato Ceratti, Franco Chiorino, Gino Comoglio, Piergiuseppe [illegible]ro, Giorgio De Marchi, Filippo Fiandrotti, Vincenzo Fragomeni, Francesco Frolo, Luigi Furfari, Gerardo Grassi, Mariagrazia Iannacone, Nicoletta Laudi, Angelo Longo, Franco Maffeo, Maria Magnani Noya, Giuseppe Martoccia, Cornelio Masciadri, Francesco Policastro, Umberto Rosato, Franco Sartirani, Roberto Schada, Francesco Stancati, Cesare Succo.

Dai collegi senatoriali del Piemonte, nel '72 erano usciti eletti tre socialisti: Cipellini, Albertini, Bermani. I primi due si ripresentano. Fra i nuovi: Eugenio Bozzello, assessore provinciale di Torino, e Antonio Romeo, anch'egli consigliere provinciale.

Questi i candidati: Federico Coen (collegio Alessandria - Tortona); Francesco Cressano (Casale - Chivasso); Giovanni Porta (Acqui - Novi Ligure); Pietro Beccutti (Asti); Alberto Cipellini (Cuneo - Saluzzo); Paolo Farinetti (Alba); Giovanni Giarni (Mondovì); Rinaldo Canna (Novara); Francesco Albertini (Verbania - Cusio - Ossola); Eugenio Bozzello (Ivrea); Antonino Romeo (Susa); Piercarlo Longo (Pinerolo); Alessandro Tosi (Torino centro); Giovanni Daffara (Torino - Fiat - Aeritalia - Ferriere); Pietro Capussotto (Torino - Dora - Oltrestura - Collina); Carlo Cortissone (Vercelli); Franco Bielli (Biella).

Per tutti gli altri ritardatari la scadenza di oggi è improrogabile. Mancano ancora ufficialmente le liste dei socialdemocratici, dei liberali e quelle dei democristiani, che correggeranno l'impostazione primitiva delle candidature in rapporto alla scelta di Agnelli.

Entro le 20 di stasera tutte le operazioni dovranno essere ultimate; l'ufficio del Tribunale chiuderà i battenti e la tormentata fase delle candidature sarà conclusa. Si aprirà quella della campagna elettorale vera e propria che si preannuncia accesa.

Sconosciuto annegato: è vittima di un delitto?

Il sostituto procuratore dott. Maria Pia Astore con i funzionari della mobile durante il sopralluogo sulla riva.

Mulatto morto in Stura con due ferite alla testa

Il cadavere di un mulatto, dall'apparente età di 25-30 anni, è stato ripescato alle 8,30 dai vigili del fuoco e dalla polizia sulle rive della Stura, nel punto in cui si immette nel Po.

Gli inquirenti sospettano si tratti di un delitto. Tesi avallata da alcuni particolari: le ferite su tutto il corpo, la mancanza di documenti indosso alla vittima. E' morto annegato, ma il corpo è martoriato.

L'allarme è stato dato da una telefonata. Un automobilista ha visto galleggiare il cadavere sulla Stura ed ha avvertito la polizia. Mentre i vigili del fuoco si preparavano per il recupero del corpo, una radiomobile ha seguito il cadavere dalla riva. A duecento metri da piazza Sofia, dove la Dora si immette nel Po, è stato portato a terra.

Una profonda ferita sotto l'ascella ha fatto pensare a un colpo di pistola, ma il medico municipale intervenuto ha detto che è stata provocata dalla decomposizione. Anche l'occhio sinistro, mancante, è probabilmente stato strappato dai pesci.

Ciò che fa pensare al delitto, sono due ferite: una alla nuca ed una alla fronte. Lo stesso medico, sebbene abbia compiuto un esame sommario, ritiene che la ferita alla nuca sia stata inferta al giovane quando era ancora vivo.

Potrebbe quindi essere stato aggredito per rapina, o durante un regolamento di conti. Credutolo morto, lo hanno poi gettato nel fiume. Il corpo comunque era vestito solo di un paio di pantaloni e di una sola calza, rossa.

Sul posto, prima che lo sconosciuto fosse portato all'Istituto di Medicina Legale, si sono recati i funzionari della squadra mobile dott. Fersini e Sassi, il vicequestore di Barriera Milano dott. Berardino, il sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Astore.

Pugnalata con ferocia

Ancora nessuna novità sull'omicidio di Francesca Sirotto, la vedova ottantenne uccisa a pugnalate nel suo alloggio di via Principessa Clotilde 12. L'esame necroscopico ha messo in rilievo la violenza dei colpi, la ferocia dell'aggressione.

La vittima è stata raggiunta al petto e al ventre ed è anche rimasta ferita ad un braccio nel disperato tentativo di difendersi. Il colpo mortale, alla schiena, è stato di una tale forza da ledere una vertebra, un polmone e il cuore.

Escluso il delitto per rapina (in casa non manca nulla), le indagini condotte dal dottor Fersini della Squadra Mobile proseguono sull'ipotesi della vendetta. La Sirotto aveva visto o sentito qualcosa che non avrebbe dovuto vedere? Sola, la vedova non aveva molto da fare, passava molte ore alla finestra.

La polizia ha interrogato a lungo Patrizia Pinto, 30 anni, (che ha scoperto il cadavere) e la sorella diciannovenne Assunta. Sta ricercando, per «collaborare alle indagini», un altro fratello, Vitantonio. Le ricerche si svolgono anche attraverso l'Interpol, dato che il Pinto risulterebbe trovarsi in Francia, per «cercare lavoro».

Le indagini avrebbero accertato che non si tratta di "professionisti,,

Ladruncoli della zona di S. Mauro gli assassini dell'impresario edile

Hanno agito senza un piano d'azione - Il crimine è stato casuale, provocato dal nervosismo

Il cagnolino seviziato col coltello da uno dei banditi

«Il delitto dell'imprenditore edile di San Mauro è stato feroce, assurdo, inutile — hanno detto al Nucleo investigativo dei carabinieri —. *Un omicidio che in un primo tempo ci ha lasciati perplessi proprio per la sua complicata costruzione e ci ha fatto pensare anche ad un possibile caso di sequestro andato a male. Poi, via via, ha preso consistenza l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina, compiuto da quattro banditi, giovani e crudeli, ma non professionisti».*

Le indagini condotte dal colonnello Schettino, capitano Lotti, brigadieri Mazzone e Ria del Nucleo investigativo dei carabinieri e della Squadra mobile (dottor Vinci), prendono dunque le mosse da queste ultime considerazioni. E' probabile che gli assassini siano della zona di San Mauro e conoscessero le abitudini della vittima. In San Mauro tutti sapevano che il geometra Leonardo Ferrari viveva solo con la famiglia dei custodi e che le sue evasioni erano poche e semplici.

«Scendeva ogni tanto al ristorante a mangiare. Spesso invece era al bar e cenava con cappuccino e brioche. Era ricco, ma gli volevano bene: gioviale, generoso. Aveva donato 15 milioni per la "Casa degli anziani" di San Mauro».

Gli investigatori pensano che i quattro siano entrati attraverso una rete metallica poche decine di metri sopra la villa di via Lunga della frazione Sambuy di San Mauro; siano poi passati nel parco di villa Ferrari ed abbiano atteso il rientro dell'impresario che la notte scorsa era appunto uscito per cenare al ristorante. Hanno quindi tentato maldestramente di entrare nella casa appoggiando una scala alla terrazza che è al primo piano. Hanno desistito perché le serrande non si alzavano nonostante il tentativo di usare un puntello rudimentale costruito con un manico di scopa.

Spiegano stamane gli inquirenti: *«Non ci sono riusciti, perché per essere dei professionisti del crimine non basta avere visto qualche film per trasformarsi in duri o in delinquenti scientifici».* A questo punto sono passati dalla finestra del bagno di servizio del piano - terra. Prendono in ostaggio la moglie del custode Iolanda Gigli e intimano al guardiano Augusto Giuliani e al figlio Vincenzo: *«Portaci dal vecchio».*

Spiegano i custodi: *«Erano giovani sui vent'anni. Armati di pistola e mascherati con passamontagna. Sono sembrati decisi, pronti a tutto. Abbiamo salito le scale con un coltello puntato alla gola e le pistole sui fianchi. Giunti davanti alla porta a vetri della camera da letto del geometra Ferrari, i banditi hanno avuto un attimo di esitazione. «Ci siamo buttati io e mio figlio — spiega Augusto Giuliani — nel bagno che è di fianco la stanza del signore e ci siamo chiusi dentro, ma prima ho urlato: "Geometra ci sono i banditi". In quella frazione di tempo la tragedia. Ho sentito un fragore di vetri infranti e due colpi di pistola in rapida successione».*

La ricostruzione degli inquirenti non lascia adito a dubbi. *«L'impresario che dormiva con la porta della camera chiusa a chiave quando ha capito, ha cercato di impadronirsi della sua "Beretta 7,65" che tiene nel comodino. L'assassino che ha spaccato il vetro con un calcio vede Leonardo Ferrari che annaspa cercando di afferrare l'arma e allora spara. Il proiettile lo "colpisce" alla spalla destra e si infila trasversalmente nel polmone. L'uomo rotola su se stesso. Il colpo è mortale. Rantola un attimo e cade a terra in un lago di sangue».*

La improvvisazione dei banditi, la loro poca esperienza, secondo i carabinieri e la squadra mobile, è evidente. Hanno sparato presi dal panico. Non si aspettavano una tale reazione da parte del geometra che forse non credevano capace di ribellarsi, e fuggono spauriti. Nel frattempo uno dei quattro era rimasto a fare la guardia nella camera della custode e sente i colpi. Capisce che la rapina è andata «buca» e arraffa quanto può.

Prende dal borsellino della donna 15 mila lire e stacca un fucile calibro 12 che il guardiano tiene appeso alla parete. I tre scendono le scale precipitosamente, si affannano all'uscita, ma le porte sono chiuse e allora tutti passano per la via che hanno percorso per entrare. Dalla finestra, scendono in giardino, scavalcano la siepe che dà su un parco di una villa adiacente e per una scarpata erbosa si buttano in strada. Qualcuno afferma oggi di avere visto delle ombre correre in discesa verso la strada di San Mauro. Nessuno scorge auto con complici. Le indagini spaziano verso tante direzioni, si cerca nel passato della vittima, ma l'impresario è uomo senza macchia.

Impronte sul fucile?

Si pensa anche al sequestro: i miliardi del geometra possono far gola a molti, ma non si rapisce una persona con una scala a pioli, nella sua camera da letto; sarebbe più facile aggredirlo nel buio, fuori della villa. Gli assassini prima di entrare hanno tagliato i fili del telefono e l'hanno fatto conoscendo perfettamente l'ubicazione della cassetta Sip. Da questa osservazione si pensa che i banditi siano del posto, che abbiano voluto organizzare «il colpo grosso», ma come dicono i carabinieri: *«Non sono stati all'altezza anche se hanno spiegato la loro crudeltà da teppisti seviziando il cagnolino della custode con un coltello».*

Ieri una coincidenza. La cugina della vittima, Gabriella Bassino, 81 anni, via Malta 15, è stata rapinata nel pomeriggio da due banditi armati e mascherati di un milione in contanti. L'episodio, però, secondo gli inquirenti non ha alcun legame con l'omicidio di Leonardo Ferrari. *«Nessuna organizzazione mafiosa compie un delitto tanto inutile* — hanno ripetuto gli investigatori —. *Questo non è "nano mafioso", ma l'omicidio di delinquenti che sono su un fatto più grosso di loro e non hanno altra scelta per non essere riconosciuti che uccidere».*

Consiglio comunale

Bilancio con l'occhio alle liste

Per la seconda volta è tornato in Consiglio comunale il bilancio straordinario della giunta per il '76, quello definito «piano di investimenti», che rappresenta una variante al bilancio generale già approvato a suo tempo. Tra la prima presentazione del piano e l'approvazione di ieri sera si sono svolte le consultazioni con i quartieri, che hanno suggerito alcune modifiche facendo salire la cifra prevista da 95 a 100 miliardi.

Le posizioni dei gruppi in Consiglio non sono mutate rispetto al primo dibattito, tanto che quello di ieri sera è sembrato una ripetizione piuttosto fiacca di quanto già detto e per di più in un clima distratto perché l'attenzione di tutti era rivolta alle vicende elettorali e particolarmente al «giallo» Agnelli-dc.

Il bilancio straordinario è stato definito dall'assessore Borgogno «di emergenza e provvisorio», perché resta legato alle scarse risorse finanziarie. La dc l'ha contestato con insistenza, negli interventi di Valente, Porcellana e Gatti: «E' gonfiato di almeno tre volte, non è realizzabile, promettete sapendo di non poter mantenere. Proponiamo di sospenderne la votazione e di riesaminarlo facendo una scelta fra gli investimenti, indicando quelli prioritari, visto che non si potranno fare tutti». Per Rovito e Galasso (msi-dn) il piano di investimenti «è soltanto una esercitazione dialettica, senza sussistenza realistica; non è nemmeno indicativo di un orientamento verso un piano pluriennale». Giudizio negativo anche dal liberale Bastianini.

Il sindaco Novelli, l'assessore Borgogno, il capogruppo pci Quagliotti e quello psi Segre hanno difeso le scelte della giunta, considerandone lo sforzo e la serietà. Ci sono anche concrete speranze per un aumento delle entrate, e proprio ieri il sindaco ha avuto conferma dal ministero del Tesoro che non è affatto accantonata l'ipotesi di un prestito obbligazionario. In quanto alle scelte prioritarie, esse saranno fatte di volta in volta quando la giunta proporrà in Consiglio i singoli mutui per la realizzazione delle opere. La votazione ha registrato 42 «sì» e 24 «no».

DEMOCRAZIA PROLETARIA

La Corte d'Appello respinge la lista

La Corte d'Appello di Torino ha respinto la lista presentata da Democrazia proletaria.

Un comunicato emesso dal partito spiega che il provvedimento è stato preso perché «i moduli non sarebbero stati corretti».

Democrazia proletaria, nel protestare contro questo provvedimento «assurdo e gravissimo», invita tutti coloro che hanno già firmato la lista a ripresentarsi oggi, entro le 17, presso la sede del Pdup in via Rolando 4.

Tram fermi stamane 3 ore

Si sono fermati stamane dalle 9 alle 12 i tram e le autolinee per lo sciopero dei circa novemila dipendenti a sostegno della vertenza contrattuale. Altre tre ore di fermata sono in programma per martedì prossimo se la trattativa con il ministro dei Trasporti non avrà uno sbocco positivo.

● SUPERGA — Le maestranze dell'azienda di articoli in gomma — quasi tutte donne — hanno organizzato per venerdì una manifestazione per le vie del Borgo Vittoria. Vogliono sollecitare l'applicazione dell'accordo del 23 dicembre scorso in cui c'era l'impegno a trovare nuove soluzioni produttive per lo stabilimento di via Orvieto e possibilità di lavoro per i dipendenti che fossero in soprannumero e non avessero accettato il prepensionamento.

LIBERA OPINIONE

Quale impresa?

ALDO MARENGO
Presidente Associazione Piccole e Medie Industrie di Torino

Riallacciandoci a quanto scritto su queste colonne dal dott. Renzo Gianotti, segretario della federazione torinese del pci, sotto il titolo «Viva l'impresa», desidero precisare, in qualità di rappresentante dei piccoli e medi imprenditori torinesi, che siamo consenzienti con il titolo dell'articolo, un po' meno lo siamo sul suo contenuto.

E' vero che esiste una attenzione degli imprenditori minori verso quella parte politica, ma ciò non significa in generale adesione alla sua linea politica; come, fra le righe, il dottor Gianotti lascia intendere. Anzi, a nostro modo di vedere, l'interesse per lo più deriva dai timori e dalle perplessità che suscita negli imprenditori l'eventualità di un pci al potere. Perplessità alimentata quotidianamente, e l'articolo in parola ne è una prova, dal linguaggio fumoso ed indecifrabile usato dai maggiori esponenti del partito. Essi tendono a far apparire il loro partito come quello in grado di creare nel Paese un clima di tranquillità sociale, e conseguente miglioramento del clima nelle stesse fabbriche, quando l'uditore è l'imprenditore. Però il discorso ritorna quello del partito classista allorché si rivolge ai lavoratori o alle loro rappresentanze.

Negli ultimi tempi sono stati organizzati numerosi incontri con gli imprenditori minori. Durante queste manifestazioni è stata sostenuta e ribadita la funzione unificante della piccola e media impresa nell'ambito dell'economia nazionale, specie nei periodi di crisi, con effetti benefici anche dal punto di vista occupazionale.

Contemporaneamente, però, il pci ha sempre avallato la azione sindacale che, sia con azioni a carattere aziendale che con piattaforme di carattere contrattuale, mira di fatto a restringere lo spazio di azione dei piccoli e medi imprenditori fino a limiti tali da minacciarne l'esistenza.

Notiamo inoltre che, nelle varie risposte, la funzione dello Stato non viene ben delineata perché, se da un lato si ammette che le aziende pubbliche, sia nei Paesi occidentali quanto in quelli orientali, sono carenti di efficienza e di produttività, si sostiene peraltro che in campo economico lo Stato deve incidere in maniera più profonda di quella attuale. Ma in questo quadro lo spazio di quelle piccole e medie imprese dalle quali «sono venuti indici di vitalità» quale sarebbe realmente? Non ci pare che a questo interrogativo si voglia o si possa rispondere chiaramente.

Lascia anche perplessi l'affermazione che «industrie di Stato devono essere... rese competitive» mentre il motivo primo della loro debolezza risiede proprio nel fatto di essere maggiormente e più pesantemente condizionate, nella loro gestione, dalle remore di carattere sindacale e burocratico che abbiamo sopra lamentato. E' allora paradossale affermare che le aziende di Stato, per diventare competitive, dovrebbero essere affidate alla gestione privata? E' una battuta che ci consentiamo per alleggerire il tono del discorso, ma che tuttavia tanto paradossale poi non è.

In definitiva il pci dovrebbe scegliere tra due linee politiche che paiono in molti casi inconciliabili: riconfermare il suo carattere di partito comunque propugnatore di richieste sindacali, oppure accettare le fasi che determinati incrementi di progresso sociale vanno commisurati alle reali possibilità di sviluppo della nostra economia. Troviamo altresì stridente l'affermazione che per legge non si possono eliminare i conflitti di classe, mentre la realtà dei paesi dell'Est ci conferma che il problema può essere risolto abolendo per legge addirittura le classi sociali.

Concludiamo quindi con la affermazione che le risposte date finora agli imprenditori piccoli e medi sono insoddisfacenti ed incomplete, perché troppi punti interrogativi permangono ancora su questioni essenziali. Se poi si confronta la realtà italiana, sia pure con tutti i nei e le ingiustizie esistenti, con quella di paesi dove altre forze sono da anni al potere, da sole e senza antagoniste all'opposizione, dobbiamo constatare che questa nostra realtà, comparata per le condizioni dei lavoratori, è di gran lunga migliore, è atta a conseguire miglioramenti ulteriori, purché l'imprenditoria privata possa disporre delle sue risorse, come dimostra il balzo sociale compiuto dall'economia del nostro paese negli Anni Sessanta.

OGGI

Il tonno il nonno e Cefis

BRUNO FAUSSONE

La malafede di coloro che criticano i nostri uomini politici per scarso attivismo non sarà mai abbastanza [illegible]crata. Pensate a quante ne sono state dette contro quest'ultimo governo del povero onorevole Moro. Pareva non avesse mai fatto niente o quasi ed invece veniamo a [illegible] oggi che ha lavorato [illegible] spirito di dedizione sino all'ultimo. Mancavano poche [illegible] allo scioglimento delle Camere ed ancora i parlamentari della maggioranza, che pure avrebbero potuto fare fagotto ed andarsene allegramente a raggiungere le famiglie, erano lì ad approvare leggi. Una delle ultime è stata quella sulla «tutela delle acque dall'inquinamento».

«*Che fine sensibilità ecologica!*» direte voi dopo aver letto il titolo. Già vi immaginate un insieme di norme [illegible] che proteggeranno la purezza dei [illegible] fiumi, già pensate che potrete tornare a prendere i bagni in Po o nel Sangone, e [illegible] al sol[illegible]giate.

I nostri parlamentari che oltre ad essere dei lavoratori indefessi sono anche dei fini umoristi, poco prima che le Camere chiudessero e che le disposizioni di legge impedissero loro di fare ancora danno, sono riusciti a far passare una legge che in pratica garantisce l'impunità a tutti coloro che avendo inquinato a più non posso hanno un procedimento penale in corso. Il maggior beneficiato, va da sé, è il dott. Eugenio Cefis responsabile dello scarico dei «*fanghi rossi*».

La nuova legge, oltre a fornire una sanatoria generale per tutti gli inquinatori, consente anche a questi di continuare a inquinare ancora per alcuni anni senza disturbo.

Mentre la normativa va in vigore leggiamo che il pretore di Messina, Elio Risicato, ha deciso di fare esaminare da un laboratorio specializzato i tonni e i pescispada italiani che sarebbero pieni [illegible] di mercurio e di altri minerali, dannosi alla salute dell'uomo.

Vi ricordate della campagna pubblicitaria che vi invitava a non mangiare carne per non aggravare la situazione della bilancia dei pagamenti? «*Mangiate più pesce!*», dicevano i cartelloni stradali. Ecco, si tratta proprio di quel pesce lì.

Comunque consoliamoci: quel bel colore bronzeo accompagnato da rigidità cadaverica che ha assunto nostro nonno dopo aver mangiato un filettino di palombo comprato in pescheria, ha un suo riflesso positivo. Da Londra giunge notizia che il rame, il piombo, il cromo e lo zinco sono andati alle stelle.

Forse se rivendiamo il nonno alla Montedison riusciamo a ricavarne di che comprarci un arrostino di vitello.

La nostra sottoscrizione per i terremotati del Friuli

Un miliardo e 300 milioni

Ai contributi in denaro si assommano quelli, pure molto cospicui, in materiale di prima necessità

Quasi un miliardo e 300 milioni di lire raccolti a Torino da La Stampa e Stampa Sera, più di tre miliardi in tutto il Piemonte: questo il risultato del continuo afflusso dei torinesi al salone di via Roma e agli uffici di via Marenco e delle iniziative, in tutta la Regione, per aiutare i terremotati del Friuli.

I contributi in denaro (si va dai 20 milioni offerti dalla Michelin alle 5 mila lire frutto di risparmio di uno scolaro) si assommano a quelli in materiale di prima necessità: medicine, tende da campo, [illegible] in scatola, suppellettili.

Materiale di vario tipo raccolto da La Stampa e Stampa Sera: 350 milioni; dalla Croce Rossa, 400 milioni; dal Fogolar Furlan: 210 milioni; dal Centro di Protezione civile: 200 milioni.

Il presidente del Torino Pianelli e l'allenatore Radice, con la squadra quasi al completo, hanno portato il loro contributo ieri pomeriggio: con loro, nel salone di via Roma, c'era anche il portiere della Juventus Zoff.

La somma offerta è di un milione e mezzo, più altri tre milioni già devoluti dalla società la settimana scorsa. La squadra ha in programma un'iniziativa a favore dei terremotati: sarà allestita una maxi-lotteria tra tutti i tifosi. In palio: divise da gioco di titolari e riserve.

Un contributo, alla sottoscrizione di La Stampa, è giunto anche dai detenuti delle Nuove. Padre Ruggero, il cappellano del carcere, ha portato 201 mila e cinquecento lire, frutto di una colletta dei carcerati. Altre 100 mila lire sono state inviate dalla Curia Arcivescovile.

Altre offerte

Classi I, II, III F della scuola media Michelangelo Buonarroti per i bambini del Friuli 35.000; Brancatini Bruno 30.000; Ines, Lino e Eric 30.000; C.G. 30.000; Villa Serafino 30.000; Ballanti G. 30.000; P.D. 30.000; In memoria dei nostri cari defunti, L.A.M. 25.000; Classe I N dell'Istituto Magistrale Regina Margherita 20.500.

Beppe in memoria dei suoi cari [illegible]; Nicoletta e Annina 20.000; Emanuela 20.000; Paolo, papà e mamma 20.000; Stefania, una bimba 20.000; Valentino 20.000; Classe I B della scuola media Balbo di Torino [illegible]; [illegible]; N. N. 20.000; Bottone Federico 20 mila.

Marcella in memoria dei suoi cari 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Una pensionata 5000; Un disoccupato 3000; Tallarico Antonio 1000; Paola, Elena e Gabriella 10.000; L.M. 10.000; A.L.B. 10.000; Andrea e Marco 10.000; Sergio e Marianna 10.000; Un trentino 10.000; Trentani Katia e Luciano 5000; N.N. 2500.

Sabrina 100.000; N.N. in memoria dei defunti 50.000; Classe II F della Scuola Media «Balbo» di Torino [illegible]; Gianluca 50.000; C.M.P. per il Friuli 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Giuseppina 30.000; N.N. 30.000; Coniugi Pacia 20.000; Maurizio e Milena Loviastio 20.000; N.N. 20.000; Pace 20.000; Galeo 20.000; Piera e Ottavio 20.000.

Pinto 1000; Un giovane 1000; In memoria del Papà 10.000; N.N. 10.000; Famiglia Cannone 3000; Un pensionato 2000; N.N. [illegible]; Curiasi per un bimbo orfano 50.000; Nicoletta 10.000; Pierluigi 10.000; Paolo B. per gli altri bambini 10.000.

P.F. 100.000; [illegible] Fabio; Angelo per gli amici friulani 50.000; M.E. 50.000; Miguel 30.000; Ada e Domenico 20.000; N.N. 20.000; M.M. e M.L. - M.M.R. e M.R.O. - M.M.L. 20.000; Luisa 10.000; N.N. 10.000; Parodi Andrea 10.000.

[illegible] 10.000; N.N. 10.000; Due [illegible] 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Roberto e Maria 10.000; Rita in memoria dei miei cari genitori 10.000; Sergio e Vittorina 10.000; [illegible] 10.000.

Cavaliere e cittadino onorario di Vittorio Veneto. Amerigo 10.000; Un ragazzo del '99 Cavaliere di Vittorio Veneto 10.000; Tarmocasa 10.000; Divece 10.000; Carlucci Giuseppe 10.000; Gervasio 10.000; N.N. 10.000; P.F.E.R. 7000.

Coniugi Tempesta 5000; Rita 5000; Domenico e Ida - due pensionati 5000; Adreati Piero 5000; Francesco e [illegible]; Roberto e Giampaolo [illegible] 3000; Lalla [illegible]

Teresa 5000; [illegible] 5000.

Daniela 5000; Somma trovata da un pensionato 4000; Per Giovanni 3000; Giuseppe Napoli 3000; Rossello Manuela in occasione della sua prima comunione 2000; Triveri 2000; N.N. 2000; N.N. 5000; Anna e Vittoria 5000; F.G. - pensionato 5000; T.S. mini pensionata novantenne 5000; Antonio e Maria 5000.

Stefania Bertoli in ricordo dei nonni friulani [illegible]; Faker Maria per i miei cari defunti 50.000; Anselmetti Fiorentino e Danilo 50 mila; S. M. R. 50.000; Betti Bruno 50.000; N. N. 50.000; N. N. in memoria dei suoi cari 50.000; Dipendenti Ditta Sicat, C. Montecucco 113 43.000; Attilio e Federica 40.000; Un giovane 30.000; In ricordo, N. N. 30.000; N. N. 30 mila; Emilia e Luigi 30.000.

Una pensionata in onore di San Cassiano 20.000; Dodo Maria 20 mila; Un friulano per i suoi conterranei 20.000; Patrizia e Roberto 20.000; Silvia e Marina 20.000; Laura 15.000; I. I. 15.000; Silvano e Nani 15.000; Frasia 15.000; Regina e Dario 15.000; Mauro e famiglia 15.000.

Gianfranco Milletto 10.000; N. N. 10.000; Coniugi Demichelis 10.000; Annalisa 10.000; Roberto Battiloro 10.000; Famiglia Strobilillo, Torino 10.000; Due lettori 10.000; Ricordando Lina 10.000; Ida in memoria di Gino 10.000.

M. M. 10.000; [illegible] e Rita 10.000; Andrea 10.000; N. N. 10 mila; Durando Maria 10.000; N. N. 10.000; Paolo e Rita 10.000; Alessandro Giovanna 10.000; [illegible] 10 mila; Marco e Stefania 10.000; Il piccolo Luca 10.000.

Marianna e Luisella in memoria del nonno Pietro Lorenzini 10.000; Maria e Ermanno 10.000; Mattia e Giorgina 10.000; Federico 10.000; Giuseppe 10.000; M. M. 10.000; N. N. 10.000; Nadia Marcello per gli altri bimbi 10.000; Silvio 10.000; Un veneto a Torino 10.000; Ruggero 10.000; Due pensionati G. R. 10.000; Gastaldi Virginio 10000; Daniele in memoria dei nonni 6000; Meip 5000; Pensionati G. M. M. A. 5000; A. V. 5000; Bornecio Elvira 5000; Castelli 5000.

Marcella Francia 5000; In memoria di Agostina e Lodovico 5 mila; A.P. 5000; Milano Roberto per i bambini del Friuli 5000; Fabrizio e Barbara 5000; Per Stefania Bertola 5000; La piccola Cinzia 5000; Maria Bornetti 5000; Loi 5000; Davico 5000.

Guido 5000; L. R. 3000; Boero 3000; I risparmi di Riccardo Amante 5000; Due pensionati 5000; N. N. 3000; Brunella, una bimba per gli altri bimbi 4000; N. N. 3000; Bosa Dino 2000; N. N. 2000; Stefania 2000; Perché il Torino ha vinto lo scudetto 1000.

N. N. 30.000; Fabrizio, Franco e [illegible] in memoria di Carlo 30.000; Anita 30.000; [illegible] N. N. 20 mila; N. N. 20.000; N. N. 20.000; L. L. P. 10.000.

In ricordo del mio caro Giancarlo, la mamma 10.000; Marnetti 10.000; Cesare e Bruna 10.000; Alda B. 10.000; N. N. 10.000; Pina e Provenza 10.000; Federica 10.000; N. N. 10.000; Gina e Aldo per i bambini del Friuli 10.000; N. N. 10.000; C. e G. in memoria di Paolo 10.000.

Rita, Carlo e mamma 10.000; Marino e Caterina 10.000; Graziella 10.000; Pecolaito 10.000; N. N. 10.000; Carlo 10.000; Paolo 10.000; Per un bambino del Friuli, Roberta e Karina 10.000; A. A. D 10.000; Aldo 5000.

Rino e Piero 5000; Gianni 5000; N. N. 5000; Olivet Alberto 5000; Rinaldo 5000; N. N. 5000; Claudia 5000; Angela e Lucia 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Raffaello e Dina Casalis 5000; Enza 5000; Bartolomeo 5000; Forza Toro 3000; N. N. 3000; Claudio 3000; Nadia Lattanzi dal suo salvadanaio per gli altri bimbi 2000; Franca 1000; [illegible] 1000.

Gilardi Aldo 100.000; In ricordo del prof. dott. Sebastiano Milone 50.000; Accornero e Radda 60.000; Adriana e Piero 30.000; Fam. Almasso 30.000; Cristina 30.000; Lidia in memoria di Luigi 20.000; Maria ricordando tutti i suoi cari 10.000; N. N. 10.000; Alessio e Lino ai piccoli 10.000; In ricordo di Carlo Mesturino 10.000; Lazzaro Alessandro un bimbo per gli altri bimbi 10.000.

Grazia e Oreste 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Amalia e Mariuccia 10.000; Famiglia Veronese per la guarigione di Christian 10.000; Un biellese 10.000.

Ezio e Enrico 10.000; N. N. 10.000; Enzo e Marisa 10.000; Gli alunni della V B scuola Walt Disney, Rivoli 10.850; Martano-Bertolotti 10.000; Maria 10.000; Bigatti Angelo 5000; N. N. per i laboriosissimi forti friulani 5000; In memoria di Papa Giovanni, P. e B. 5000.

N. N. 5000; N. N. 5000; Ferraini Luigi 5000; R. F. 5000; Per Maria 5000; Felicia Leone una bimba 5000; Fiorina 5000; N. N. 5000.

Graziella 5000; Roberto Sabina 5000; Beppe e Carla 5000; N. N. 5000; Adriana e genitori 5000; In suffragio di Mario Splendore 5000; Marco 5000; Betta e Amelio per il nonno Carlo 5000; Due pensionati in onore di Papa Giovanni per i terremotati del Friuli 5000; G. M. in memoria dei genitori 5000.

N. N. 30.000; Irma, Ivano e Alessandra 30.000; Uno studente 3000; In memoria di Mario 30.000; In memoria della Mamma 3000; Un operaio 3000; N. N. 2500; In memoria delle nonne scomparse, Paolo, un bimbo 2000; [illegible] 2000; N. N. 2000; Scigio 1500; [illegible] 1000 [illegible]

Il contributo dei "granata,,

Sala, Zaccarelli, Pianelli, Caporale davanti al nostro salone di via Roma

Le MOSTRE D'ARTE di *Angelo Dragone*

Tutta la grafica di Marini

S'è aperta ieri sera a Torino, ospite della Promotrice delle Belle Arti, al Valentino, l'esposizione dell'intera opera grafica di Marino Marini, da datarsi tra il 1914 e il 1975. E' l'unica tappa italiana della mostra che in occasione del 75° compleanno dell'artista, è stata organizzata dal Museo di Monaco di Baviera. Da Torino passerà ancora a Berna, per iniziativa della fondazione Klee, e in altri importanti musei stranieri.

La rassegna, che in splendide sequenze, ha riunito oltre trecento stampe in nero e a colori, realizzate nelle tecniche più diverse (in maggior numero litografie ed acqueforti, ma anche puntesecche e calcografie con impiego di acquatinte) consentirà al visitatore di ripercorrere in tutta la sua compiutezza l'itinerario artistico di Marino: da quando, ancora [illegible] tra i 13 e i 17 anni, si cimentava già con le prime incisioni, alle acqueforti e alle litografie cui tornò nel '40, e così via, di epoca in epoca, nei suoi vari, ma ricorrenti motivi e nell'ordine offerto dalle cartelle realizzate con i diversi editori in Italia e all'estero.

«La maturazione artistica di Marino Marini, nato a Pistoia nel 1901 — scrive ora Alfred Hentzen nell'introduzione del catalogo — è avvenuta sotto l'impronta indelebile della abbondanza quasi schiacciante di monumenti artistici della sua patria toscana». E', dunque, quella di Marino, una formazione che viene di lontano e che giunge a dare ad ogni sua opera quell'impronta classica che non gli impedisce di essere tuttavia un inconfondibile interprete del suo e nostro tempo.

L'iconografia, che nelle stesse sale della Promotrice risulta così ben scandita nei suoi diversi momenti, trova naturale riscontro anche nell'opera dello scultore, comprende infatti le donne in piedi colte nella loro esuberante vitalità (e sono «Veneri» e «Pomone»), poi gli attori e i pugili, i danzatori e i giocolieri, seguiti, dal '3. dai cavalieri nudi sui loro cavalli. Poi altri cavalli, altri nudi, e ancora giocolieri e ballerini. Il segno pastellato cedeva intanto il passo ai tratti di penna e ci pennello, portando l'artista ad un rinnovamento del linguaggio grafico, ch'era accompagnato da una reinvenzione del tutto fantastica dei consueti suoi temi, mentre il colore faceva ormai irruzione nelle sue composizioni abbandonandone i margini per sottolineare la vera e propria figurazione. Marino — e siamo verso il '53 — punta quindi su una semplificazione dell'immagine che giunge ad articolarsi in forme piane, «quasi astratte», come subito notò Douglas Cooper, ma le sue idee geometrizzanti ed astratteggianti non sono che una declinazione dei vecchi motivi di sempre. A caratterizzarli è ora una ricerca di puri ritmi formali, dai quali è assente ogni illusionismo spaziale, mentre il disegno subisce una sorta di decantazione che lo rende più spirituale, quasi irreale e stranamente inquietante.

Il linguaggio grafico e quello plastico in Marino si fanno così altrettanto necessari: sono infatti due modi di dire quasi le stesse cose, in maniere fondamentalmente diverse, ma quasi complementari l'una all'altra, sia che l'immagine grafica, come nel «Ballerino», risulti dal calibrato apporto delle più delicate impronte cromatiche (reso attraverso l'impiego di ben 14 lastre) sia che s'affidi, come in molte incisioni del '73, al più esile contorno, quasi graffito e stampato ora in positivo ora in negativo.

In concomitanza con la mostra, che alla Promotrice rimarrà aperta sino al 18 giugno, una selezione di incisioni di Marini realizzate nel periodo 1963-1976 è stata ordinata nelle sale della stamperia-Galleria «La Colomba» (via Ulisse 5). Col catalogo generale dell'opera grafica dell'artista, prodotto dalla Graphis Arte-Toninelli Arte Moderna, l'Edi-Albra ha presentato in quest'occasione il libro «Marino Marini, biografia per immagini», con fotografie della moglie dell'artista, Marina, e testi di Ernesto Caballo: un ritratto vivo di Marino e della sua opera che si conclude con l'emblematica figura della sua «Pomona» posata su un antico cippo romano sotto la volta della Sala del Buontalenti, nella fiorentina Galleria degli Uffizi.

Ritratto di Gentilini

Alle «Immagini» di Torino (via della Rocca 3) Federico e Laura Riccio hanno esposto una scelta di opere di Franco Gentilini: qualche disegno, un paio di rare incisioni in bianco e nero, alcune litografie colorate e acqueforti a colori della sua più recente produzione.

Gentilini è, oltre tutto, un personaggio: e lo fa sentire nella stessa invenzione con la quale opera. La sua visione — va forse detto — è maturata nel clima d'una Roma a sua maniera fantasticata, e tanto più da quando nel suo nuovo studio di via dei Coronari gli capita più di prima di sentire l'arcana presenza di certi spiriti sempre vivi, cominciando da quello borrominiano.

D'altra parte mai come in questi ultimi anni Gentilini s'è compiaciuto di evocare in quasi grafiche sequenze figurali, tante solitarie immagini di Cattedrali (che considera «un po' il simbolo del paesaggio urbano del nostro Paese») ma anche strade e palazzi: per non dire dell'impresa grafica con cui ha dato vita alla bellissima serie dei Tarocchi. In una intervista riportata proprio nel catalogo di questa mostra, Gentilini stesso riconosce come oggi si tenda ad un recupero del soprannaturale, quasi come reazione di fronte ai «tempi difficili e alienanti che viviamo, dove l'uomo è spinto alla ricerca dell'evasione attraverso un mondo che alimenta l'immaginazione».

Gentilini è, naturalmente, superstizioso, ed ha sempre qualche mazzo di chiavi a portata di mano. Teme però soprattutto le malattie in genere e il raffreddore in particolare. A delineare un suo ritratto — e a comprendere lo spirito delle sue opere — può forse servire sapere che il suo poeta preferito, tra i contemporanei è Dino Campana; il prediletto tra i musicisti è Ciaikovski, il suo regista è Bergman. Ma anche che, se mai le avesse fatte, si vergognerebbe di confessare di aver picchiato una donna. Ma che cosa può esaltare un pittore come lui se non il dipinto appena finito? Se gli si domanda poi chi, secondo lui, è il più grande pittore italiano vivente, con franca replica: «Se fosse Di Chirico risponderei sono io».

Giovedì sarà discussa dal Consiglio regionale

La legge sulla scuola provoca nuove accuse

LUISELLA RE

Prima non piaceva a molti, adesso — in edizione riveduta e corretta — rischia di non piacere a nessuno. Al centro della polemica il progetto della giunta regionale sugli «interventi per favorire l'esercizio del diritto allo studio».

Ostacolato in primo tempo dai sostenitori degli istituti privati, che lo accusavano di «sostenere esclusivamente il settore pubblico a scapito del pluralismo democratico», il progetto è stato rivisto in seguito.

«In base alla considerazione — *spiegò l'assessore proponente Fiorini* — che, stanti le grandi carenze del settore statale, sembra giusto venire incontro alle esigenze di quelle scuole private — materne in primo luogo — le quali [illegible] contribuiscono a riempire un vuoto di strutture che si vuole però al più presto eliminare, insieme all'attuale smistamento di fondi».

*Giovedì prossimo, la volta finale: il nuovo testo sarà discusso in consiglio, e già si annuncia la levata di scudi dei genitori dell'*Associazione nazionale fanciulli subnormali.

«Avevamo respinto la proposta da alternativa a quella della Giunta — *ricorda Alberto Dragone* —. A parte l'equiparazione tra scuola pubblica e privata, la sua concezione assistenziale e la trasformazione dei consigli scolastici in enti gestori di servizi, con conseguente settorialità di intervento, ci sono infatti sembrati sin dall'inizio inammissibili. Positiva invece l'impressione ricavata dal primo progetto della Giunta, sia pure accompagnata dalla richiesta di maggiori specificazioni a proposito dell'indirizzo prescelto. L'attuale passo indietro ci trova totalmente contrari».

I genitori in agitazione contestano soprattutto il mancato collegamento tra scuola e territorio. La carenza — a loro parere — risulta particolarmente negativa nei confronti dei bambini in qualche modo handicappati, che necessitano di interventi ben più ampi di quelli circoscritti alle poche ore passate in aula.

La soluzione proposta in alternativa sembra, almeno in teoria, lineare: basterebbe delegare tutti i compiti relativi ai trasporti, alle mense e al materiale didattico ai Comuni «fino a quando non entreranno in funzione i nuovi organismi previsti per la gestione unitaria dei servizi di base» [illegible] si [illegible] immediatamente que[illegible] Franco Gi[illegible]betti del Comitato integrazione handicappati, sono «le carenze più macroscopiche di oggi. I [illegible] didattici aperti alla disponibilità dei consigli scolastici e avulsi dal territorio, così da creare strutture sottoutilizzate (mense chiuse alle necessità di quartiere, costoso materiale specifico per handicappati usato da pochi e quindi limitato per contenere la spesa); l'aggiornamento degli insegnanti tuttora ancorato al vecchio regime ministeriale al di là di ogni concreta esigenza delle varie località e delle diverse situazioni socio-ambientali».

Sullo sfondo, l'accusa di base. «La Costituzione è invocata a difesa della scuola privata in nome del pluralismo, quando l'art. 33 [illegible] chiaro che la sua libertà va rispettata senza alcun onere finanziario da parte dello Stato è un enorme equivoco — *dice il magistrato D'Aragona, membro del direttivo Cogidas e del coordinamento dei consigli di circolo e istituto* —, tanto più se si pensa a quanto danaro pubblico è stato sprecato sino ad oggi in questo campo e con quale danno per la comunità».

Questa notte sul Roma-Torino

Bimbo di 5 anni cade dal treno in piena velocità ma si salva

Un bimbo di 5 anni, Mario Sorrentino, è caduto dal treno Torino-Roma lanciato a 150 chilometri all'ora. La madre, Maria Savarise, di Torino, via Nizza 13, sconvolta, ha tentato di seguirlo gettandosi dallo sportello rimasto aperto. E' stata trattenuta a stento da un viaggiatore torinese, Carlo Dughera, tenente di vascello, che aveva assistito, senza poter intervenire, alla caduta del bimbo. L'intervento del passeggero è stato doppiamente provvidenziale, perché il gesto della donna, nella sua disperazione, si sarebbe trasformato in una tragica beffa. Il bimbo, infatti, pur ferito gravemente, è vivo. Ora è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale Gaslini di Genova. I medici gli hanno riscontrato, per ora, un trauma cranico.

Il fatto è avvenuto nella tarda serata di ieri, nei pressi della stazione di Chiavari. Secondo la testimonianza di Carlo Dughera, il bimbo, vivacissimo, scalzo, stava giocando nel corridoio, forse approfittando del fatto che la madre si era addormentata. Ad un tratto ha afferrato la maniglia dello sportello a sinistra: forse credeva di entrare nella toilette. Il risucchio d'aria è stato violentissimo. Il bimbo è letteralmente volato fuori dal vagone.

Il tenente di vascello che ha assistito alla scena ha immediatamente tirato il segnale d'allarme. Il treno ha iniziato la frenata, ma, data l'alta velocità, ha percorso ancora circa cinque chilometri. Allarmata dal trambusto, la madre è accorsa nel corridoio. Quando si è resa conto di ciò che era avvenuto, ha cominciato ad urlare e ha tentato con tutte le forze di gettarsi dallo sportello. Carlo Dughera ha dovuto lottare per trattenerla. «Temo perfino di averle fatto male».

Appena il treno si è fermato, i ferrovieri hanno risalito, a piedi, la scarpata. Sul posto dove il bimbo era caduto, hanno trovato un gruppo di persone. Un'ambulanza lo aveva già trasportato all'ospedale di Chiavari. Da qui, nella notte, è stato trasferito d'urgenza al Gaslini di Genova. I medici dicono che è grave, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita.

Il treno è giunto a Torino con oltre due ore di ritardo. A Porta Nuova c'era la nonna del bimbo che attendeva l'arrivo dei due congiunti. Ha atteso a lungo di avere notizie, ma neppure la polizia ferroviaria aveva ricevuto molte informazioni. Da Chiavari avevano solo segnalato di controllare lo sportello da cui il bimbo era caduto, nell'eventualità vi fossero guasti. Probabilmente, verrà aperta un'inchiesta.

Arresto al confine di un travestito

Un uomo è stato arrestato dalla polizia di frontiera a Bardonecchia mentre tornava dalla Francia. L'arrestato era vestito da donna. Si tratta di Raffaele Di Vitto, 24 anni.

Il giovane rientrava dalla Francia, ma era colpito da mandato di carcerazione per rapina, estorsione, furto e violazione delle norme che avrebbe dovuto scontare a Firenze. Il giovane sul soggiorno obbligato, veniva portato in carcere a Susa, ma la sua presenza ha messo in difficoltà i carcerieri i quali, trovandosi di fronte ad una «ragazza», hanno preferito farlo trasferire alle Nuove di Torino poiché a Susa vi sono solo celle collettive con detenuti maschi. Il Di Vitto sarà processato per direttissima a Susa.

Spettacoli di provincia

BORGARO
ROYAL: L'uomo dalla strada fa giustizia.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il simbolo [illegible].
CASELLE
ITALIA: La [illegible] del [illegible].
ROMA: Le amanti del mostro.
CHIERI
SPLENDOR: Venus femmina erotica.
CHIVASSO
CINECITTA': Una donna da uccidere.
MODERNO: Bluff.
POLITEAMA: La principessa nuda.
CIRIE'
CATALANO: I racconti di Viterbury.
ITALIA: Anno 2000, ultimo atto.
GIAVENO
ALFIERI: Scatenati da Hong Kong.
IVREA
SPLENDOR: Squadra antiscippo.
[illegible]: Per un pugno di dollari.
POLITEAMA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
LANZO
NUOVO: La morte scende leggera.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Una donna tra i [illegible].
ITALIA: Squadra antiscippo.
NUOVO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
PRIMAVERA: Un colpo da un miliardo di dollari.
MONCALIERI
NAZIONALE: Amore [illegible] violenti.
SETTIMO
GARIBALDI: Zingaro.
TORRE PELLICE
TRENTO: Di mille dollari [illegible] non [illegible] mostro.

IN PRIMO PIANO

Un turismo alternativo

Ma occorre scaglionare le vacanze

GIULIANO DOLFINI

Tre giorni di congresso a Claviere, in Alta Valle di Susa, per discutere se le attuali forme di turismo sono ancora valide oppure è il caso di cercare nuove forme di «turismo sociale», al di fuori degli ormai logori schemi turistici adottati finora per dare, a volte, l'illusione di una vacanza che in realtà era invece il trasferimento dalla città ad un altro agglomerato di cemento, con prezzi elevati per gli utenti di tale turismo. Per cui, sovente, le classi più abbienti non hanno mai trovato difficoltà per queste vacanze, che per gli altri non sono mai state accessibili. Per cui, di fatto, il fenomeno è diventato un episodio d'élite, però sempre più difficile anche per la crisi energetica e gli aumenti della benzina.

Il problema di un turismo sociale alternativo agli attuali schemi è stato esaminato, sviscerato e dibattuto in tre giorni di discussioni, e di polemiche, alla luce del recente esperimento fatto per la prima volta nei mesi scorsi a Claviere, in collaborazione con la Regione Piemonte, per cui centinaia di studenti hanno soggiornato in «settimane socioculturali e sportive» a prezzi accessibili ed è risultato che i vuoti settimanali negli alberghi non c'erano più, gli imprenditori turistici erano soddisfatti e i prezzi interessanti. Un tentativo sperimentale, con difetti ma anche dei risvolti nuovi sotto vari aspetti.

Al congresso hanno preso parte esperti dei vari settori turistici, amministratori, sindacati, urbanisti, insegnanti, imprenditori turistici, esperti, studenti, rappresentanti della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino. Assente la Comunità montana dell'Alta Valle di Susa la quale ha inviato una lettera polemica sul congresso di Claviere.

Si è cercato, insomma, di instaurare un discorso per porre le basi di una trasformazione degli attuali canoni turistici, diventati logori e messi sotto accusa per vari fattori, più o meno speculativi, che si sono inseriti nel fenomeno.

I lavori si sono conclusi con le relazioni dei gruppi di lavoro che si sono occupati degli aspetti attuali e delle prospettive alternative dei turisti in Alta Valle di Susa, appendice di Torino, in grado di fornire 60 mila posti letto ma con pochissimi alberghi. L'assessore regionale al turismo, Michele Moretti, ha precisato: «Lo sviluppo della montagna va indirizzato anche con un ritorno ad una produzione agricola, però con possibilità di un'integrazione turistica locale. I recenti insediamenti attuali hanno creato vari problemi nei servizi, incidendo sulle spese di urbanizzazione con riflessi ecologici negativi.

«L'esperimento di Claviere è ampliato anche in altre zone collinari piemontesi, ma il problema è condizionato da quello delle ferie non scaglionate. E' questo il momento di un rinnovo dei rapporti tra imprenditori privati e sociali per riqualificare il turismo montano al servizio e alla portata di tutti. Occorre però anche una critica al passato per il paesaggio "turbato" negli insediamenti indiscriminati. La Regione non può intervenire per sovvenzionare le iniziative private come quella del Club Méditerranée al Sestriere (richiesti contributi per oltre un miliardo e mezzo)».

Il presidente di «Italia Nostra», architetto Volpiano, ha detto: «Il turismo sociale e l'agriturismo rappresentano in effetti indirizzi che, se correttamente perseguiti e incrementati, permetteranno di rivalutare gli aspetti tradizionali dell'economia montana favorendo l'occupazione nel rispetto dell'ambiente e delle espressioni culturali più tipiche».

VINOVO — Domani ingresso libero

Favorita Tiziana con l'Ingegnere

(s. r.) Ingresso libero per le sei corse di galoppo di domani pomeriggio a Vinovo. Nel Premio Reviglasco, atteso «Ingegner Preside» con [illegible] Sozzi, preferibile a Maihi ed a Falcbrak. Nel Premio Adda tre avversari (non trascurabili) per Bellenture, in gran forma.

prima corsa — ore 15,30
PREMIO PINEROLO - [illegible]
L. 1.300.000, m 2000 (p. int.)

1. Be Lucky (66 1/2 Bottarelli)	3 1 2
2. Vandalo (65 sig.ra I. Morra)	3 4 2
3. Testardo (68 1/2 sig.na E. Narbonne)	0 4 4
4. Layawake (69 C. Belvisi)	— 0 5

favoriti: Be Lucky-Vandalo

seconda corsa — ore 15,55
PREMIO REVIGLIASCO
L. 2.310.000, m 1450 (p. int.)

1. Maihi (55 G. Pinto)	4 1 3
2. Falcbrak (57 N. Mulas)	3 2 4
3. Ingegner Preside (57 T. Sozzi)	— 3 4
4. Sauserna (53 1/2 G. Frondini)	0 4 0

favoriti: Ingegner Preside-Maihi

terza corsa — ore 16,20
PREMIO MADDALENA
L. 1.400.000, m 1450 (p. int.)

1. Sestrese (61 1/2 C. Perasino)	0 0 1
2. Beau of Paree (58 N. Mulas)	— — 0
3. Doinomo Aurelia (57 1/2 V. Bartal.)	3 4 1
4. Jungle King (54 1/2 S. Atzori)	1 2 3
5. Al Vento (54 G. Frondini)	2 2 3
6. Princetown (49 1/2 G. Pinto)	— — 0
7. Guigo (48 M. [illegible])	[illegible]
8. Ebbisone (47 A. Di Pinto)	[illegible]
9. Black Douglas (45 G. M[illegible])	[illegible]

favoriti: S[illegible]-Jungle King

quarta corsa — ore 16,45
PREMIO MUNICIPIO DI CUMIANA
[illegible] - L. 1.300.000, m 2000 (p. int.)

1. Fire Bug (60 1/2 R. Bottarelli)	0 1 2
2. Tai Devil (65 sig.ra I. Morra)	0 4 0
3. Nabukov (67 1/2 G. Molteni)	— 3 0
4. Guido Guinizelli (73 G. Macchi)	3 2 4

favoriti: Fire Bug-Nabukov

quinta corsa — ore 17,10
PREMIO ADDA - L. 3.200.000, m 2000 (p. int.)

1. Calvello (56 C. Perasino)	0 4 4
2. Bellenture (55 G. Frondini)	4 1 1
3. Castelnuovo (53 1/2 V. Bartalotta)	1 0 0
4. Codone (57 1/2 S. Atzori)	4 0 3

favoriti: Bellenture-Codone

sesta corsa — ore 17,40
PREMIO ABETONE
L. 1.500.000, m 2000 (p. int.)

1. Le Fou Follet (58 1/2 S. Atzori)	1 — 0
2. Vang (58 V. Bartalotta)	4 0 3
3. Tigre (54 1/2 G. Frondini)	— — —
4. Vanello (54 N. Mulas)	0 0 1
5. Vidal (53 C. Perasino)	1 0 0

favoriti: Vang-Vanello

VINOVO: OGGI IL TROTTO

Otto nel pomeriggio a Vinovo: ingresso libero al pubblico per assistere alle otto corse in programma con inizio alle 15,30. Prova di centro è il Premio Valle d'Aosta (L. 3.000.000, m. 1600), in cui saranno alla partenza Tibidabo (Simone Varetto), Chamfort (Vittorio Guzzinati), Fayum (Carlo Bianco), Nicolaiev (Antonio Pedrazzani), Valeggio (Siviero Milani). E' una corsa di difficilissimo pronostico, in cui tutti i cinque concorrenti hanno la possibilità del successo pieno. Altra bella prova è il Premio Val di Susa, dove si presentano (tutti a 1640 metri) Segsona, Giradondera, Zanola, Levolo, Furigolo, Novegiro, Chlorella.

I FAVORITI:
Curtatone-Ludeon (Pr. Valdinievole).
Chlorella-Zanola (Pr. Val di Susa).
Rival di Jesolo-Bakshish (Pr. Val Varaita, gentl.).
Intuito-Hi Fi (Pr. Val di Lanzo).
Guarrana-Norbotten (Pr. Val Vanoeta).
Valeggio-Tibidabo (Pr. Val d'Aosta).
Zentina-Citropia (Pr. Val Camonica).
Bramante-Zoster (Pr. Val Gardena).

"Come nasce un giornale": visite a Stampa Sera

SCUOLA RE UMBERTO DI VIA VENTIMIGLIA, CLASSE 4ª A: insegnante sig.ra Luisa Fornaro Gaviani; Amati Sandiana; Alfieri Stefano; Bianchi Roberto; Boccaccio Cinzia; Bruson Stefania; Canonica Cristina; Cappello Davide; Della Piana Paolo; Del Soldato Alessandra; Dolò Alessandra; Gagliardi Elisa; Gambaudo Marco; Maltese Antonio; Maltese Salvini; Molino Roberto; Molino Francesca; Panozzo Carla; Perino Andrea; Poggio Gianluca; Ricci Elisabetta; Rocci Antonella; Romagnolo Alma; Tarabocchia Alessio; Villare Mauro; Vola Elena.

SCUOLA R. AGAZZI, CLASSE 4ª C: insegnante Paola Cosentini; Bernal Antonio; Centrone Antonio; Morino Walter; Novello Carlo; Motti Vincenza; Renzo Maria; Maiorano Mariagrazia; Sai Giuseppe; Pollastri Stefania; Lamedica Nicoletta; [illegible] Gregorio Maria Cristina; Magistro Marco; Mazzei Angelo; Martinelli Barbara; Poli Franca; Barberis Maurizio; Caputo Maria; [illegible] Vincenzo; Manassero Alessandra; Albano Cristina; Schirosi Donatella; Gerardi Tiziana; Montersino Barbara; Giaccone Daniele; Rossi Roberto.

LA SCUOLA MEDIA CAPUANA, CLASSE 2ª P: prof.ssa sig. Boccia, prof. sig. Spagnolo; Battaglia L.; Bianco G.; Benetti U.; Bouvet F.; Calice R.; Canuto V.; Cassotti R.; Chiavarella P.; Colangelo A.; Desolati N.; Deleo R.; Falco G.; Forte R.; Muscatello M.; Prelato N.; Rizzo F.; Rotella L.; Zampieri G.; Zirpoli F.; Greco A.

LA SCUOLA N. 4 DI SETTIMO, CLASSE 2ª O: Vallese Daniela; Toricco Romana; Offman Enrico; Pitto Stefano; Gianaria Nadia; Santorino Maria; Conte Mariuela; Persichella Maria Pia; Arrò Carla; Merlo Maria; Calvo Giancarlo; Riva Paolo; Besso Alessandro; [illegible] Mario; Lo Turco Antonella; Dutto Ivo; Aghemo Dario; Trucci Maurizio; Fogli Riccardo; Delton Alberto; Lamura Antonio; Breiti Fulvio; [illegible] Ciro; Cavallin Lorena; Rocci Annamaria.

I lettori scrivono (3 bottiglie in premio) l'esperto risponde

Funghi e insalate

ROBERTO BIASIOL

Mi scrive la signora Angela Cusiano di Torino: «La settimana scorsa mi hanno regalato dei funghi, le cosiddette spugnole che si incominciano a raccogliere in questo periodo... Mi sa consigliare un modo per cucinarle?».

Delle spugnole, ottimi funghi di primavera, vanno raccolti solo gli esemplari giovani. Debbono essere immediatamente sbollentate, poiché questo fungo è facilmente deperibile. Raccomando pure una pulizia attenta, perciò nettare bene gli alveoli con abbondanti risciacqui. Ed ecco una gustosissima ricetta: tritiamo finemente una cipolla piccola, la mettiamo in casseruola con olio e burro. Lasciamo imbiondire poi aggiungiamo le spugnole tagliate a fette sottili, quindi aggiungiamo un trito di prezzemolo. Cuociamo a fuoco basso aggiungendo delle spruzzate di vino bianco secco. Sbattere delle uova come per una comune frittata aggiungere un piccolo trito di cipollina verde, versare nel composto le spugnole, far rapprendere, girare e servire.

Il signor Aurelio Gigante di Borghetto S. Spirito, mi scrive una lunga lettera decantandomi le virtù del mangiare vegetariano e mi confida che dal suo piccolo orto, lui trae quasi tutto il suo sostentamento per un anno intero. Infine mi chiede una ricetta per un'insalata. Il signor Gigante è un saggio, probabilmente farà una vita tranquilla e non ha bisogno di molte calorie. Vive in Riviera, quindi aria buona, sole, verdura fresca e qualche buon bicchiere di pigato o di vermentino. Comunque a tutti gli amici dell'insalata dedico questa ricetta creata dalla soprano torinese Silvana Moyso: tagliare in «julienne» delle carotine crude, delle cipolline, quelle rosse che sono più dolci. Sbriciolare del formaggio parmigiano. Condire il tutto con buon olio d'oliva, sale e pepe.

Ricordo che per i vostri quesiti enogastronomici potete scrivere a «Stampa Sera - Rubrica gastronomica - v. Marenco 32, Torino». La prossima settimana saranno assegnate tre bottiglie di spumante Carlo Gancia a chi mi invierà il quesito più interessante.

Trattative dei tessili

Investimenti e occupazione Se ne discute

GIORGIO DESTEFANIS

Milano, 19 maggio.

E' partita anche la trattativa per il rinnovo dell'ultimo dei grandi contratti nazionali di lavoro, quello dei tessili: oltre un milione di addetti in tutta Italia (in gran maggioranza donne), centoquarantamila in Piemonte. Federtessile e Fulta (federazione unitaria lavoratori tessili) si sono incontrati ieri mattina a Milano nella sede dell'Associazione cotonieri. Non erano presenti i rappresentanti industriali dei calzaturieri e delle altre categorie (lavanderie, sartorie, occhiali, ecc.) che chiedono un contratto unico con tessili e abbigliamento.

I giudizi su questa prima tornata di colloqui non sono del tutto concordi. Il segretario generale della Fulta, Marianetti, ha espresso una valutazione sostanzialmente negativa. Altri vedono un sintomo positivo nel fatto che non si sia parlato di rottura, ma si sia manifestata, anzi, da entrambe le parti, la volontà di concludere rapidamente. E' probabile che nella riunione di oggi si definisca un calendario per i prossimi colloqui fino alla chiusura della vertenza.

Dopo che il presidente della Federtessile, Artom, aveva tracciato un quadro sommario della situazione del settore, il responsabile della delegazione imprenditoriale, Lombardi, ha esposto il punto di vista dei datori di lavoro sulla piattaforma delle richieste sindacali.

Sulla prima parte, quella relativa a investimenti e occupazione, sembra delinearsi un contrasto più di forma che di contenuto. Gli industriali si sono detti disposti ad «informare» i lavoratori sulle decisioni che intendono prendere in quanto sono disposti a rinunciare alla propria autonomia di imprenditori». La Fulta chiede invece la contrattazione preventiva. «Non dovrebbe essere difficile metterci d'accordo», dicono alcuni delegati sindacali. «Anche gli industriali sanno che nel momento in cui si concede l'informazione, si finisce per passare praticamente alla contrattazione». La Federtessile presenta stamane un proprio documento scritto su questa prima parte della piattaforma.

Anche su altri punti della trattativa, la delegazione industriale ha annunciato posizioni che sembrano in netto contrasto con le richieste dei sindacali. Per l'aumento salariale di 35 mila lire, la Federtessile propone uno scaglionamento in tre anni (la durata del contratto). Lo scontro più duro, però, sembra debba verificarsi sui punti «politici» della trattativa. Gli industriali hanno ribadito la necessità di trovare un accordo sull'utilizzo degli impianti, l'assenteismo, il costo del lavoro. Hanno chiesto anche la riduzione della trattativa aziendale, almeno per quanto riguarda la parte salariale, e un confronto su mobilità e festività. La delegazione sindacale si è dichiarata «disposta a discutere, ma senza rinunciare a nulla di quanto è contenuto nella piattaforma».

BIELLA

Camion uccide un bimbo

Biella, 19 maggio.

(p. n.) A Tollegno, nella tarda mattinata, un autocarro in retromarcia ha travolto un bambino di quattro anni e mezzo, Alessandro Rossi, abitante in via Gramsci, che ha riportato lesioni gravissime alla testa e in altre parti del corpo. La tempestività dei soccorsi non è valsa a salvare la piccola vittima, che è morta mentre veniva portata all'ospedale di Biella.

Liste elettorali in Piemonte

Lazagna candidato del pdup a Cuneo?

Alessandria: burrasca nella lista della dc

Bra, 19 maggio.

(p. n.) Candidato di Democrazia proletaria alle «politiche» sarà, molto probabilmente, l'avv. G. B. Lazagna, il comandante partigiano che fu al centro della clamorosa vicenda giudiziaria che l'indicava quale ideologo delle «Brigate rosse». Lazagna dopo la liberazione dal carcere di Fossano, sette mesi fa, vive praticamente confinato a Rocchetta Ligure, nell'Alessandrino ed avrebbe accettato di presentarsi per la Camera nelle liste del raggruppamento pdup - Avanguardia operaia - Lotta continua.

Il nome di Lazagna come candidato dell'ultrasinistra era stato fatto fin da quando s'era cominciato a parlare d'elezioni anticipate: poi avevano preso il sopravvento, tra partiti e gruppi extraparlamentari, le discussioni sull'accordo tra pdup e Avanguardia operaia da una parte e Lotta continua dall'altra. La candidatura Lazagna gode, a quanto si dice, del favore incondizionato di tutte tre le componenti del «cartello».

Cuneo, 19 maggio.

(g. d. m.) Sono già cinque le liste presentate alla cancelleria del tribunale per la circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria. Sono nell'ordine: pci, psi, partito radicale, msi. Ieri sera alle 19 hanno depositato l'elenco dei candidati i rappresentanti repubblicani. Sono, nell'ordine: Vitale Robaldo, di Alba, già consigliere regionale, Amacle Abbiati, Ignazio Almo, Giuseppe Baiotto, Cesare Caire, Elio Cantamessa, Francesco Conterno, Alfredo Dominici, Bartolomeo Franzero, Guido Martino, Giuseppe Mogni, Francesco Teramasco, Giovanni Turello e Stefano Verità. La lista del msi-dn è capeggiata paradossalmente dall'ing. Enzo Giacchero, di Asti, che fu comandante partigiano e deputato dc in passate legislature. Entro le 20 di oggi dovranno presentare le liste dc, psdi, pli e democrazia proletaria.

Alessandria, 19 maggio.

(g.c.) Maretta in casa dc per la decisione adottata nella notte a Roma (ma non ancora ufficialmente confermata) che la direzione nazionale avrebbe accettato il ricorso del medico alessandrino, dottor Giuseppe Cotroneo che la commissione elettorale provinciale aveva escluso in quanto presidente di un importante ente pubblico (l'ospedale psichiatrico) così come altri, quali Castellani (che lo è della Camera di Commercio) e Guida (presidente della Cassa di Risparmio).

Ora se davvero Cotroneo sarà aggiunto nella lista (ne uscirebbe l'artigiano Benvenuto Bava, sindacalista operaio della Way Assauto), quattro e anche cinque se non addirittura tutti e sei i candidati alessandrini si ritireranno: «Non abbiamo nulla contro Cotroneo come persona — ha detto uno di loro — però non dovevano togliere un candidato di Alessandria e non di Asti. Così facendo si rompe l'equilibrio delle liste e, stando ai calcoli delle probabilità, nessuno di noi alessandrini ha la possibilità di riuscire eletto». I due artigiani superstiti sono concorrenti temibili in seno alla lista. Si tratta del giovane avv. Franco Orione, nipote del Servo di Dio, appoggiatissimo dal clero e del dott. Gianni Goria.

UOMINI & COSE

Liguria: meno bagnini (e quei pochi più cari)

GIORGIO BIDONE

Genova, 19 maggio.

C'è già il problema del mare pulito in Liguria, e adesso arriva anche quello del caro-bagni estivo. Chi vorrà gettarsi tra le onde per una nuotata rinfrescante pagherà di più: mediamente, secondo le previsioni, 10-15 per cento d'aumento rispetto all'anno scorso e magari avrà a disposizione un servizio di sorveglianza ridotto. La Liguria, insomma, diventa una regione sempre meno facile per chi voglia trascorrervi due settimane o due mesi di vacanza.

MARE PULITO — *Il ministero della Sanità ha respinto la proposta della Regione d'elevare il tasso colibatterico adeguandolo a quello della Comunità Europea, per cui non saranno davvero poche le spiagge in cui, tra qualche settimana, compariranno i cartelli di divieto della balneazione (come sta succedendo in Sicilia). E questa sarà la prima difficoltà.*

PREZZI — *I gestori degli stabilimenti balneari hanno presentato alle competenti autorità (circondari marittimi e capitanerie di porto) una precisa richiesta di rivedere le tariffe: sia quelle d'affitto delle cabine sia altre dei servizi come il noleggio di barche e mosconi, utilissimi in certe giornate per allontanarsi dalla riva d'alcune centinaia di metri e quindi potersi tuffare in acque più limpide di quelle che si trovano presso la battigia. I costi di gestione, sostengono i titolari degli stabilimenti, sono aumentati in maniera spaventosa perché il personale (bagnini ed assimilati) costa di più e le spese per attrezzare barche e cabine sono salite alle stelle. «Già ci siamo trovati in difficoltà l'anno scorso per far quadrare i conti — dicono —; figuriamoci come potremo cavarcela questa estate».*

Le richieste dei gestori dei bagni tendono ad un aumento minimo del 20%. La prima risposta delle autorità s'è avuta a Imperia, unica provincia che abbia già fissato i nuovi prezzi, maggiorandoli dal 10 al 12 per cento rispetto al '75. Ma anche a Savona, Genova e La Spezia si prevede che la percentuale d'aumento si aggirerà su questi livelli, magari con punte lievemente superiori per gli stabilimenti di lusso (forse un 20%).

Aumenti insufficienti, ribattono i gestori, soprattutto per i piccoli stabilimenti, quelli che hanno una clientela con minori capacità di spesa e che pertanto dovranno fare a meno di certi servizi per quadrare il bilancio aziendale. Per cui su molte spiagge insieme all'aumento del costo della cabina i bagnanti potranno trovare la sorpresa d'una diminuzione del numero dei bagnini addetti alla sorveglianza. La morale per il povero bagnante accaldato che già si pregusta un tuffo ristoratore nel purtroppo non sempre limpido mare ligure, potrebbe essere questa: duemila o forse più lire per trascorrere due ore sulla spiaggia, ma soltanto due o tre bagnini a badare che nessuno anneghi.

«Un colpo terribile per il turismo» sostengono gli albergatori e gli altri operatori del settore, preoccupati che i prezzi mantengano in Liguria un certo livello di concorrenzialità con le altre regioni.

«Ce li date voi i soldi per chiudere i bilanci con un minimo di utile?» ribattono i gestori dei bagni.

La ragazza di Neive morta d'aborto a Cuneo

La praticona operava sul tavolo della cucina

L'"infermiera" astigiana e l'amico di Teresa Gigliotti sono ancora in stato di fermo

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 19 maggio.

Sarà decisa in giornata la sorte di Giovanna Scaglione di 69 anni, residente ad Asti in corso Gramsci 141 e Ignazio Rabino, muratore, 33 anni, di Neive, fermati ieri dai carabinieri nelle rispettive abitazioni perché fortemente indiziati di avere partecipato alle pratiche abortive che hanno condotto alla tomba Teresa Gigliotti, di 19 anni, commessa ad Alba, morta l'altra notte nell'ospedale.

La Scaglione sarebbe la «praticona» che con mezzi rudimentali ha cercato di interrompere la gravidanza, mentre il Rabino è l'amico della ragazza. Dopo averla messa nei guai l'ha fatta abortire.

Nel primo interrogatorio avvenuto ieri pomeriggio separatamente nel nostro carcere, presenti i difensori avv. Vercellotti per l'uomo e Puccio per la donna, il primo avrebbe finito per confessare i fatti di cui si è reso responsabile, mentre la Scaglione nega persino di avere mai conosciuto la coppia. Alle 15 di oggi si svolgerà, sempre presenti i difensori, un confronto che si preannuncia drammatico dopodiché il procuratore della Repubblica dott. Campisi, che dirige personalmente l'inchiesta, deciderà sulle imputazioni. Per il momento sia il Rabino che la Scaglione sono in stato di fermo.

Teresa Gigliotti, di origine calabrese, da oltre dieci anni trapiantata con la famiglia a Neive d'Alba, aveva un fidanzato in Svizzera col quale doveva sposarsi nel prossimo autunno. La ragazza lavorava in una pasticceria di Alba e godeva quindi di una certa libertà. Ignazio Rabino risiede nell'alloggio attiguo all'abitazione dei Gigliotti e si era innamorato di Teresa.

I genitori, i fratelli e le sorelle di Teresa non hanno mai sospettato i veri sentimenti di Ignazio. Tre mesi fa Teresa Gigliotti finì per cedere alla corte serrata del muratore langarolo. Alcune settimane dopo la ragazza si accorse di essere incinta. Terrorizzata, soprattutto per lo scandalo e per le prevedibili reazioni dei familiari, pensò di disfarsi della creatura che doveva nascere. Pare che Ignazio Rabino volesse invece sposarla, ma alla fine si convinse che era meglio per tutti interrompere la maternità. Si recarono un giorno festivo, per non alimentare sospetti, ad Asti dalla Scaglione di cui il Rabino aveva avuto l'indirizzo.

L'«intervento» venne eseguito in cucina. Sembrava riuscito, tanto che sulla strada del ritorno i due giovani si fermarono a pranzare in una tipica osteria monferrina. In realtà le pratiche abortive erano state condotte nel modo più maldestro. Forse Teresa Gigliotti avrebbe potuto ancora salvarsi se si fosse subito recata dal medico.

Mercoledì scorso la giovane ebbe un malore e fu portata all'ospedale San Lazzaro: di qui venne trasferita nel reparto ginecologico dell'ospedale di Cuneo: pochi giorni di agonia e poi la morte nella notte di lunedì. Prima di spirare sembra che Teresa abbia raccontato alla sorella cosa le era accaduto e chi erano i responsabili. Infatti la magistratura non appena informata dai sanitari del «Santa Croce» ha subito fermato la Scaglione e il Rabino.

ASTI

Settecento ospedalieri minacciano lo sciopero

Asti, 19 maggio.

(v. m.) I settecento dipendenti dell'ospedale civile aderenti alla FLO (Federazione lavoratori ospedalieri) e alla ANAAO (Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri) sono in stato di agitazione. E' stata convocata un'assemblea generale per oggi e non è escluso uno sciopero a breve scadenza. I dipendenti lamentano la mancata corresponsione degli arretrati.

Ieri era atteso ad Asti l'assessore regionale alla sanità, Enrietti: all'ultimo momento però, evidentemente per altri impegni urgenti, l'assessore ha rinviato la sua venuta a martedì prossimo. La visita dell'assessore è particolarmente attesa in quanto si dovrà decidere anche sulla sorte del nuovo ospedale civile. Il progetto per una nuova costruzione è giacente alla Regione da un anno.

In altri tempi la Regione, riconosciuto che Asti aveva bisogno di una nuova costruzione, aveva collocato l'opera tra le prioritarie. Se il nuovo ospedale non sarà realizzato, gli amministratori dell'ospedale propongono un'altra soluzione: acquistare (2 miliardi) l'istituto religioso dei Padri Comboniani, che sorge nei pressi della frazione Palucco, lungo la statale per Torino, in questi ultimi tempi attrezzato come clinica.

Intervento del Co.Re.Co. a Sanremo

Basta coi contributi alle società sportive

Sanremo, 19 maggio.

(r. o.) Tutte o quasi le società sportive di Sanremo compresa la squadra di calcio «Sanremese» vengono finanziate direttamente con i denari della collettività: una cinquantina di milioni per ogni anno. Il Comune infatti elargisce dei milioni (all'U. S. Sanremese quest'anno ne sono stati assegnati 30) che preleva dagli incassi del casinò.

Secondo il Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo) questo sistema è amministrativamente inconciliabile con lo spirito che autorizza i prelievi «antiriparto» dei proventi della casa da gioco. «Le manifestazioni finanziate dal Comune con i soldi del casinò devono essere di alto livello e tali da richiamare a Sanremo un pubblico qualificato e la cui presenza dovrebbe apportare un duplice beneficio all'economia della città e al casinò stesso — sostiene il Co.Re.Co. — il finanziamento a decine di associazioni sportive non giustifica alcuna delle prerogative indicate». «La lunga serie di contributi elargiti non ha nulla che fare con il turismo — sembra dire il Co.Re.Co — fra queste legittimo dubitare che costituiscano piuttosto una deprecabile forma di clientelismo politico».

Sciopero della fame di tre giovani arrestati per rapina

Cuneo, 19 maggio.

(g. d. m.) Tre giovani, Giampiero Molino, 26 anni residente a Moncalieri, Giuseppe Ferraro, 35 anni, abitante a Nichelino e Davide Lattanzio, 24 anni, pure di Nichelino, arrestati il 23 marzo scorso e accusati di aver commesso due giorni prima una rapina all'ufficio postale di Centallo hanno iniziato uno sciopero della fame in quanto sostengono di essere vittime di un errore giudiziario e chiedono che la magistratura si occupi della loro vicenda: ovviamente i tre torinesi vogliono essere scarcerati al più presto.

L'annuncio della clamorosa protesta l'hanno dato gli stessi detenuti con una lettera al nostro giornale che è pervenuta solo stamane, ma che risulta essere stata scritta ieri.

Ritratto di famiglia in esterno con la sposa

E' la prima foto di gruppo dopo la conquista dello scudetto. Si è sposato Castellini ed i granata fanno festa intorno alla sposa graziosa ed elegante

TORO CAMPIONE SI POTENZIA

VIRDIS E BUTTI SI' DANOVA (FORSE) NO

LA POESIA DEL TIFOSO

Mè smija j'er, vintesei ani fa,
la squadra dël Turin a l'era mòrta:
i turinèis con cheur tutt angossà,
pioravo coi pòr-fieuj da pòrta an pòrta.
Parland dij giugador e dirigent,
dij giornalista e 'd quatr ëd l'echipagi,
pì d'un disija per confòrt dla gent,
che j'angel già ij guidavo ant'un bel viagi.
Che pena per l'amis sostenitor
quand son tornà ant'l'arena dij pì fòrt:
vëdend l'andav granata ëd pòst ëd lor
a l'han ancor piorà coi povri mòrt

. . . .

Quaich ani fa passand ant'un giardin,
l'hai vist'n' gropp ëd cit ch'giughe 'l balon;
crijavo a tuta [illegible]: alè Turin...
e pien 'd fervor i nòm dij sò campion.
Sti cit a l'han [illegible] a la memòria
quand che 'l famos Turin m'apassionava;
a l'è 'n ricòrd lontan, ricòrd ëd glòria,
dij brav campion i nòm 'd cò mi crijava...
... forsa Gabett... alè Mazzola... alè
e peuj... col dì fatal, che brutt destin
c'nt ël sò [illegible] fantastich me pensé,
pensandse anal'aot 'd Superga a lor d'amis
ai dis con tutt ël cheur: arcòrdo ancora...
e lor l'han rispondù pien 'd comossion:
« Sperouma 'd vëdo 'n dì rivé sì 'd cora,
la squadra dël Turin ancor campion ».
Da col moment son dime: alè Turin,
per noi coi bravi fieuj-a son nen mòrt,
duvuma dimostreje tutt nòst bin.
l'e tant ch'a speto, fonìe pì gnun tòrt.
Vintesei ani dòp, che bel moment:
con anim tutt an festa e pien d'ardor,
j'amis 'd coi brav campion a son content
d'avej sufert nen pòch per fede [illegible].
Lotand con fòrsa contra pì 'd malour,
la squadra dël Turin l'è tornà 'n glòria
e tutt i fedelissim con tutt cheur
ai dedico a coi fieuj la soa vitòria:
« Ai brav campion che sempre an [illegible] d'avsin,
crijand ansema a noi... ALE' TURIN! ».

Eugenio Bianchero

Tournée inglese (6 giorni) in agosto

FRANCO COSTA

Lunedì prossimo Beppe Bonetto parte per Londra dove definirà i dettagli, con Gigi Peronace, della tournée inglese che il Torino ha in programma di compiere fra il 18 e il 24 agosto. Fra il 9 e il 20 giugno prossimo, invece, Radice gradirebbe raggiungere l'accordo per due partite da giocarsi all'estero. E' chiara l'intenzione da parte del Torino, ora che può partecipare alla Coppa dei Campioni, di dare ai neo-campioni una mentalità che li porti a giocare con una certa disinvoltura contro le squadre straniere e non c'è niente di meglio, appunto, che le partite amichevoli fuori dai nostri confini. Una certa esperienza internazionale, soprattutto adesso che la squadra è convocata in blocco per la Nazionale, non manca, ma se ne acquisisce di più tanto meglio.

Ricordiamo che l'anno in cui il Torino di Giagnoni era giunto secondo in campionato la squadra granata a settembre aveva disputato due partite ufficiali e e due di allenamento in una tournée inglese che era durata dieci giorni e aveva fatto del bene a tutti. Intanto sono cominciati i primi colloqui sulla campagna di rafforzamento. Una [illegible] per evitare equivoci: il Torino cerca soltanto dei validi rincalzi. I titolari che hanno vinto lo scudetto saranno tutti confermati anche perché sul mercato e in Italia al momento non sono reperibili, nè disponibili, elementi migliori di Pulici, Graziani, Pecci, Claudio Sala, Patrizio Sala, Zaccarelli, Castellini, cioè i nazionali e non ci sono giocatori che garantiscano un rendimento migliore di Santin, Caporale, Mozzini, Salvadori. Molte voci sono, dunque, destinate a cadere.

Ad esempio, Danova. Si voleva persino aprire un'indagine sul fatto che il giocatore del Cesena fosse già stato trasferito alla squadra granata e invece le trattative con la società romagnola sono ad un punto fermo, rischiano addirittura di bloccarsi. Il Cesena in cambio di Danova vuole Garritano, un giocatore che il Torino ritiene intoccabile, quindi per il momento non se ne fa niente. La società granata può mettere sul mercato soltanto Lombardo, Pallavicini e Roccotelli. Altri giocatori, compreso Bacchin, preferisce tenerseli. Quindi è probabile che alla resa dei conti si faccia meno di quanto molti sono tentati di credere. Forse verrà pescato nel vivaio sardo e i nomi di Virdis e di Butti sono quelli più ricorrenti in questa prima fase di operazioni. Al Cagliari in cambio potrebbe andare appunto Roccotelli più milioni.

Di milioni da spendere Pianelli ne ha ma come sempre vuol giocarseli bene. Non comprerà soltanto per comprare, perché non ne vede l'utilità. Sarà confermato anche Cazzaniga come portiere di riserva. Terraneo, il portiere del Monza, sul quale il Torino ha un diritto di opzione probabilmente verrà acquistato ma sarà lasciato alla società lombarda ancora per un altro anno.

Il fatto che Bonetto parta lunedì significa che non ha fretta di concludere determinati affari. O sono prossimi ad andare in porto, Butti e Virdis appunto, oppure il problema più importante in questo momento è quello di far giocare il più possibile il Torino all'estero prima che cominci la Coppa dei Campioni. Il 20 giugno prossimo i granata saranno lasciati liberi di andare in vacanza dopo le due partite all'estero. Dovranno rientrare in sede il 23 luglio per riprendere la preparazione. Avranno quasi due mesi di tempo per allenarsi in vista della prima gara di Coppa e dovrebbero presentarsi a settembre nelle condizioni ideali per far fronte onorevolmente all'impegno.

Il 26 agosto con lo scudetto sul petto, la squadra verrà presentata ufficialmente allo Stadio Comunale contro una squadra straniera. Quindi, di qui alla Coppa c'è di mezzo la tournée con la Nazionale, cinque partite amichevoli internazionali e due mesi di preparazione.

PRO FRIULI — L'Arac Colaseì, capolista del girone B della Promozione piemontese, incontrerà domani sera al Rubini (ore 21) il Fogolar Furlan. L'incasso ricavato dall'amichevole disputata verrà devoluto a favore dei terremotati del Friuli.

Domenica si batterà contro l'Italia

Il "tradimento" di CHINAGLIA

I 20 azzurri venerdì voleranno in Usa

Domani venti azzurri si metteranno a disposizione di Bearzot, Bernardini e Vicini per preparare la trasferta in Usa. Il ritrovo è fissato per le ore 12 presso l'Hotel Holiday Inn di Roma, mentre la partenza verrà effettuata dopodomani con volo diretto per Washington. L'elenco stilato dai responsabili tecnici azzurri comprende sette giocatori del Torino (Castellini, P. Sala, C. Sala, Graziani, Zaccarelli, Pecci e Pulici), cinque della Juventus (Zoff, Capello, Bettega, Tardelli e Causio), due della Fiorentina (Roggi e Antognoni), due del Milan (Maldera e Benetti), uno dell'Inter (Facchetti), del Bologna (Bellugi), del Napoli (Savoldi) e della Roma (Rocca).

Senza polemizzare con gli organi competenti, dobbiamo rilevare nelle convocazioni una lacuna, la mancanza di un secondo « libero ». Nel clan bianconero ci sono state reazioni piuttosto violente per la mancata convocazione di Scirea. Il quale, pur non avendo offerto in maglia azzurra prove convincenti, [illegible] con l'emozione, con la disabitudine ed spesso in un telaio da lui non conosciuto, rappresenta comunque una valida alternativa a Facchetti. Qualora Giacinto si infortunasse, Bearzot e Bernardini dovrebbero ripiegare su soluzioni compromissorie.

E veniamo alla tournée. L'Italia si vedrà fronteggiata dal Brasile, favorito del torneo del bicentenario, dagli Usa, che rappresentano l'incognita della manifestazione e dall'Inghilterra. Cosa rappresenta per gli azzurri questo breve ciclo di partite? Molto. Innanzitutto, c'è una certa curiosità attorno al Brasile, che sta ricostruendosi dopo le delusioni patite ai mondiali di Monaco, in margine alla « rinuncia » di Pelé. Poi c'è una gustosa novità, e riguarda Chinaglia, il quale partito definitivamente dall'Italia per firmare un lauto contratto con i Cosmos, sta raccogliendo in America tanti consensi e verrà impiegato insieme con Pelé, Best e Bobby Moore nella rappresentativa statunitense che si opporrà agli azzurri. Siamo curiosi di vedere con quale stato d'animo Long John affronterà quella nazionale di cui fu, per qualche tempo, l'alfiere e [illegible] di punta. Infine, e questo è il punto che ci interessa più da vicino, l'Italia avrà modo di studiare direttamente quell'Inghilterra che cercherà di impedirci, nel girone eliminatorio dei mondiali, l'accesso al turno finale in Argentina.

Don Revie ha molti problemi da risolvere, come del resto Enzo Bearzot, che comunque può già contare su elementi collaudati nella triste esperienza del campionato d'Europa.

Per il primo match che l'Italia giocherà a Washington contro gli Usa (ore 13 locali, 19 italiane), Bearzot presumibilmente schiererà questo [illegible]: *Zoff; Tardelli, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni, Graziani, Capello e Pulici.*

BEARZOT lo ignora

SCIREA fuori "Che delusione!"

Scirea non è stato convocato da Bearzot, e alla Juve si arrabbiano. Dice Parola:

« Sono cose che dispiacciono; ci sono rimasto male per il ragazzo, che è molto meritevole. A questo punto, dico che è inutile parlare di programma di rinnovamento se non si convoca un elemento giovane e valido come Gaetano ».

Ma la protesta è generale. Questo il coro bianconero:

« E' scandaloso convocare elementi logori o protagonisti di un finale grigio di campionato per lasciare a casa il miglior libero della nuova generazione ».

Scirea, dal suo canto, si esime dal puntualizzare, ringrazia i suoi compagni e dice:

« Non faccio polemiche, non commento le scelte. Dico che sono rimasto molto male, che contavo di andare in Usa anche come rincalzo. Già contro il Portogallo non ero stato convocato. Però questa volta ci contavo proprio. Cosa volete, questa è la vita del calciatore... ».

Torino e Juventus protagonisti

Il Casalbore verso un derby torinese

Quando il calcio giovanile è giocato ad un livello di qualità diventa una cosa estremamente interessante. E' il caso del « Trofeo Casalbore », disputato sul campo del Cenisia di via Cesana, dove s'incontrano le formazioni giovanili torinesi. Ieri sera, le due squadre « grandi » del torneo — naturalmente Torino e Juventus — hanno letteralmente strapazzato le rivali di turno. I bianconeri hanno battuto il Bacigalupo per sei a zero, mentre i granata si sono imposti sull'Eureka Settimo per cinque a zero.

Naturalmente, in questi casi non conta soltanto la tecnica individuale, ma anche l'impostazione data da allenatori ad alto livello, la « scuola ». Insomma: Torino e Juventus in questo campo sono all'avanguardia da anni.

Siamo arrivati alle semifinali. In lizza restano quattro squadre che si affronteranno stasera (prima partita ore 21, seconda partita ore 22) con questo programma: Torino-Cenisia e Juventus-Vanchiglia. Anche se l'interesse maggiore è puntato su bianconeri e granata (che saranno probabilmente i due finalisti, dando vita ad un altro derby, dopo quelli della serie A) anche fra gli avversari figurano giovani di alto livello, già corteggiatissimi dalle grandi squadre, che cercano di accaparrarseli.

E' il caso del centrocampista Dompnino e del « libero » del Cenisia Laudiero, che si assicura siano già stati opzionati dalla Juventus. In netta evidenza anche due « gioielli » del Vanchiglia, che rappresentano due « punte » che vogliono emulare le gesta dei « gemelli del gol », il centravanti Matera e l'ala sinistra Schipponi: per loro si stanno muovendo Juventus, Torino ed altre squadre, tra le quali l'Asti. Insomma, lo spettacolo di stasera dovrebbe essere assicurato.

SCI — Gli azzurri Claudio Giordani, Radici e Confortola presenteranno stasera al Teatro Nuovo (inizio ore 21) alcuni film sul corsi di immersione, sci nautico e sci estivo organizzati dalla Salomon.

COPPA UEFA

Finale belga inglese (alla tv)

Il calcio internazionale ci ripropone questa sera un match ad altissimo livello tecnico e spettacolare. A Bruges, nelle Fiandre, si disputerà il « ritorno » di finale di Coppa Uefa, Bruges-Liverpool. All'andata, gli inglesi erano riusciti a battere i belgi dopo fasi rocambolesche. Il Bruges era infatti andato in vantaggio con Lambert ed era riuscito a raddoppiare nel primo tempo, quasi traumatizzando gli spettatori e i giocatori inglesi. Il Liverpool, però, seppe reagire prontamente riuscendo a capovolgere la situazione e terminare in bellezza fissando il punteggio su un 3 a 2 che non offre però molte garanzie.

Il Bruges, infatti, questa volta gioca in casa e potrà rovesciare a suo favore il verdetto. Nel caso di parità (cioè 3 a 2 per il Bruges) verranno disputati i tempi supplementari; dopodiché, persistendo una situazione di parità, verranno effettuati i calci di rigore. Il match verrà teletrasmesso in diretta dalla tv di Capodistria alle 19,55, mentre la tv italiana manderà in onda una sintesi sulla Rete 1 alle 21,45. La « svizzera » trasmetterà alle 22 l'intero match in « differita ».

Otto finaliste

Coppa Italia serale

Coppitalia, si gira. Siamo alla fasi finali. Il girone A presenta Verona-Lazio e Inter-Genoa, il girone B Sampdoria-Milan e Napoli-Fiorentina. Mancano all'appello, perché eliminate precedentemente, le protagoniste del campionato, cioè Torino e Juve.

Vannucchi dirigerà Verona-Lazio (inizio ore 18). Ciulli arbitrerà Inter-Genoa (ore 18,15); Serafino e Prati si occuperanno rispettivamente di Sampdoria-Milan (ore 18) e Napoli-Fiorentina (ore 18).

Spinosi sposa Roberta

La Juventus, che si è allenata stamane a Villar Perosa, nel pomeriggio si recherà in « blocco » in collina, presso la chiesa S. Margherita sul Colli, dove Luciano Spinosi, alle 16,30, condurrà all'altare la signorina Roberta Bergamini, figlia del noto neurologo prof. Lodovico Bergamini. Alla felice coppia vadano i nostri auguri più affettuosi.

E domani i bianconeri andranno a Chiasso. La Juventus disputerà nella cittadina svizzera un'amichevole contro il Morbio e si presenterà in campo, agli ordini di Parola, in questa formazione: Alessandrelli; Cafasso (un giovane della Primavera), Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Cuccureddu, Gori, Savoldi II e Altafini.

Il 59° Giro, una crociata contro «S. M.» Merckx

Il 59° Giro d'Italia parte venerdì da Catania e si concluderà a Milano il 12 giugno. E' lun[illegible] 4155 km con [illegible] dislivello altimetrico mai raggiunto (30.000 mt). Ventiquattro tappe, [illegible] solo giorno di riposo. Si preannuncia massacrante per tutti. I favoriti d'obbligo sono: Merckx, [illegible] sempre, De Vlaeminck, Bertoglio, che ha vinto l'ultimo, Baronchelli, Fran[illegible] Moser, Battaglin e Gimondi. Centoventi corridori [illegible] via, [illegible] rappresentanza di dodici squadre. Una vera [illegible] contro "sua maestà Eddy" il cui regno non vuole finire.

MAGGIO

Tappa	Giorno	Percorso	km
	giovedì 20	CATANIA - ritrovo corridori e seguito ufficiale	
1.	venerdì 21	GIRO DI CATANIA - CATANIA-SIRACUSA	[illegible] / 30
2.	sabato 22	SIRACUSA-CALTANISS.	210
3.	domenica 23	CALTANISS.-PALERMO	[illegible]
4.	lunedì 24	[illegible]	[illegible]
5.	martedì 25	R. CALABRIA-COSENZA	220
6.	mercoledì 26	COSENZA-MATERA	[illegible]
7.	giovedì 27	[illegible] - Circuito Campionati [illegible] Mondo - Cronometro individuale	37
8.	venerdì 28	[illegible] FASANO/Zoo Safari-LAGO LACENO	256
[illegible]	sabato 29	BAGNOLI IRPINO-ROCCARASO/Aremogna	204
10.	domenica [illegible]	ROCCARASO-TERNI	[illegible]
11.	[illegible] 31	TERNI-GABICCE [illegible]	182

GIUGNO

Tappa	Giorno	Percorso	km
12.	martedì 1	GABICCE MARE-PORRETTA TERME	218
13.	mercoledì 2	PORRETTA TERME-IL CIOCCO	140
14.	giovedì 3	IL CIOCCO-VARAZZE	227
	venerdì 4	riposo	
[illegible]	sabato 5	VARAZZE-OZEGNA	210
16.	domenica 6	CASTELLAMONTE-AROSIO	[illegible]
17.	lunedì 7	AROSIO-VERONA	[illegible]
18.	martedì 8	VERONA/[illegible] LONGARONE	174
19.	mercoledì 9	[illegible]NGARONE-TORRI DEL VAIOLET/Vigo di Fassa	132
20.	giovedì 10	VIGO DI FASSA-TERME DI COMANO	[illegible]
21.	venerdì 11	TERME DI COMANO-BERGAMO	[illegible]
22.	sabato [illegible]	ARCORE/Stab. Motta - Circuito della Brianza - Cronometro individuale	28
		[illegible] DI MILANO	[illegible]
		totale km	4155

A furore di popolo riconquista il video

GIULIANO CALIFANO

Il Giro [illegible] riconquista il video. O, ancora meglio, la Televisione riscopre il Giro. Dopo quattro anni, infatti, uno [illegible] pochi spettacoli sportivi ad autentica [illegible] sione popolare ritrova la [illegible] collocazione nelle riprese in telecronaca diretta. Determinante, probabilmente, [illegible] realizzazione di questo tanto auspicato ritorno è [illegible] l'avvento ai vertici del Tg 2 [illegible] un giornalista come Andrea Barbato, [illegible] un [illegible] servizi sportivi come [illegible] Barendson, sensibilizzati dall'iniziativa di Aldo De Marino e [illegible] costanza [illegible] Deran.

[illegible] furor [illegible] popolo — o quasi —, il ciclismo torna dunque [illegible] ribalta del [illegible]colo schermo. E non [illegible] pochi minuti, saltuariamente o «in differita»: [illegible]no [illegible] le [illegible] complessi[illegible] trasmissione in diretta. [illegible] programma — interamente [illegible] rete 2 — prevede infatti, oltre alla [illegible] gli arrivi (con due postazioni fisse), l'utilizzo [illegible] telecamere mobili, che, collegate da [illegible] elicottero riprenderanno gli ultimi [illegible] chilometri di ogni tappa. E non basta: a completare il quadro, sarà utilizzato [illegible] impianto — [illegible] Vr [illegible] — che consentirà [illegible] smettere anche [illegible] salienti della corsa sviluppatisi prima dell'entrata in funzione delle telecamere mobili. Superfluo [illegible]bre, a questo punto, sottoli[illegible] l'imponenza [illegible] tecnici impiegati e l'impegno [illegible] dovranno affrontare i [illegible] Adriano [illegible] (che sovrintenderà [illegible] trasmissioni nel loro [illegible]plesso) e Giorgio Martino.

Si esaurisse qui, l'intervento della Tv sarebbe già oltremodo soddisfacente. Ma il quadro non è ancora completo: a renderlo più interessante, più valido, con[illegible] tribuiranno una specie di «moviola ciclistica» (che consentirà di rivivere le fasi [illegible] e gli arrivi più contrastati), e, altro grande ritorno, [illegible] speciale che [illegible]vrebbe ricalcare le [illegible] del non dimenticato «*processo alla tappa*»; [illegible] nuova rubrica [illegible] intitolata «*L'altro giro*», che, coinvolgen[illegible] corridori, giornalisti, tecnici e personaggi vari, si ripromette [illegible] con taglio giornalistico, sp[illegible] l'altra [illegible] corsa, che affronterà anche fatti di costume e [illegible] varietà, con tutti i loro retroscena. La [illegible] media sarà di un quarto d'ora.

Le immagini del Giro [illegible] arriveranno sulle teleonde [illegible] rete 2 avranno [illegible] concorrente diretto, anche se soltanto sonoro, il pro[illegible] servizi radio affidati, sul [illegible] 1, a Claudio Ferretti, Giacomo Santini ed Alfredo Provenzali.

Gimondi non molla la "bandiera,,

Eddy, la sua ossessione

MAURIZIO CARAVELLA

Parigi-Roubaix, dieci anni fa. E' la Milano-Sanremo del nord: gli scalini del pavé nascosti dal fango, rivoli d'acqua sporca, passaggio sotto per la polvere di carbone, che entra dappertutto, anche nelle case. E' la corsa dei belgi, è il loro regno: qui gli italiani si sporcano gambe e faccia e maledicono il ciclismo. Ma oggi un ragazzo lombardo ha quattro minuti di vantaggio su tutti, chissà se è vero, chissà se è possibile, mille italiani delle miniere corrono al traguardo. Felice Gimondi trionfa, c'è chi piange e chi ride, chi beve e chi grida. Vieni da noi a lavorare, giornalista, vieni a casa nostra, c'è vino della tua terra. Tu non sai che cosa vuol dire per noi questa vittoria. Grazie a lui, domattina in fondo alle miniere parleremo solo noi.

Gimondi, il Gimondi «bandiera» del nostro ciclismo, nasce proprio a Roubaix, in un giorno d'aprile [illegible] e meraviglioso. Era entrato nelle case di tutti l'anno prima, quando [illegible] vinto il Tour; ora entra anche nelle miniere, fino in [illegible]do, in mezzo a migliaia di emigrati che grazie a lui si prendono una rivincita co[illegible] tutto e [illegible]ro tutti. Nasce a Roubaix, Gimondi, e per [illegible] anni combatte [illegible] Merckx come un Don Chisciotte dei tempi moderni. Merckx lo batte e lui rialza sempre la testa e lo affronta ancora, e qualche volta vince. Come è giusto che vinca chi non si arrende mai, nello [illegible] e nella vita.

Sua madre faceva la postina, in un paesotto che si chiama Sedrina. La mattina lui l'aiutava, il pomeriggio dava una mano a [illegible] padre, [illegible] una piccola azienda [illegible] autotrasporti, a conduzione familiare. «Mettevamo noi il gasolio nel fusti, per risparmiare; riparavamo le gomme del camion. Tempi duri, bisognava guardare la lira». E la sera, dalle otto alle dieci, Gimondi frequentava una scuola di disegno tecnico: pochi chilometri su una vecchia bici che stava insieme per scommessa.

Suo fratello Giuseppe, di quattro anni più anziano, parte per il servizio militare. Ma il lavoro deve andare avanti lo stesso e allora Felice, anche se non ha ancora la patente, si mette a guidare i camion: di notte, naturalmente, così la polizia non si accorge che al volante c'è un bambino un po' cresciuto. Poi la patente arriva, cominciano i viaggi regolari, dalle sei del mattino alle otto di sera, con il camion pieno di ghiaia da caricare e scaricare. «Avevamo due camere al terzo piano e la cucina al primo: [illegible] riscaldamento, niente bagno. Ci lavavamo in un grande mastello, di sabato si metteva l'acqua nel cortile, a intiepidire al sole».

Per meno [illegible] un metro, nel '73, Gimondi riesce a diventare campione [illegible] mondo; lo comi[illegible] persino [illegible]; ma [illegible] dice che non bisogna guardare soltanto avanti, sempre più avanti; ogni tanto fa bene anche darsi un'occhiata alle spalle, e riflettere. Perché non è giusto considerare [illegible] vita come una montagna senza [illegible]: più [illegible] arrampichi e più vorresti [illegible]dare in alto; e non sei mai felice, perché c'è sempre qualcuno più in alto di te: «[illegible] la [illegible] di trovarmi [illegible] pre Merckx davanti: come un muro: ho dovuto rassegnarmi ad essere il numero due. Però conta molto, nella vita, sapersi accontentare, capire il proprio ruolo. Io non sono mai vissuto nella sua ombra, ho sempre cercato uno spiraglio di luce». A forza di picchiare la testa contro quel muro, [illegible] si è spac[illegible] la testa: è riuscito a incrinare il muro.

Tenace in [illegible], le [illegible] un rullo compressore. Si innamora di una ragazza che si chiama Tiziana: lei vive con i nonni, che hanno un albergo a Diano Marina; lui è appena salito, non è più povero ma non è [illegible] ricco, pensa [illegible] a far la corte a una ragazza [illegible] «una ragazza che ha i soldi») farebbe una figura ridicola. Però non rinuncia. Ronchini, che gli è amico, gli dice: «Tiziana è dal parrucchiere, andiamo a prenderla con la macchina, i suoi nonni si fidano di me. Altrimenti fra cinque anni sei ancora lì a guardarla negli occhi». Ronchini scende dalla macchina con una scusa, Felice tenta di baciarla. Forse è un po' goffo e si prende uno schiaffo. [illegible] poi Tiziana diventa la signora Gimondi.

E' religioso, forse anche un po' superstizioso: «Ero [illegible] stavo, soffrivo di mal di gambe. Se non avessi sfondato nel ciclismo forse avrei dovuto tornare a guidare camion, a caricare e scaricare ghiaia. Volevo provare a cambiare vita, ad uscire dal mio guscio. Che cosa avevano le mie gambe? Anziché andare dal medico, andai in chiesa e mi feci benedire un cordino, che da allora è diventato il mio portafortuna: lo metto sempre attorno ad una caviglia, quando corro».

Il suo telefono squilla spesso. A volte risponde la signora Tiziana e magari si sente dire, da una voce femminile: «Cara, non sciuparlo tanto il tuo bel maritino, perché quando esce passa da me». Oppure, nei momenti difficili: «Signora, se stavolta Felice non vince, gli spa[illegible]ro una fucilata nelle gambe». Ma Gimondi si è abituato alle telefonate più strane e non ci fa più caso.

«Vorrei dedicarmi un po' di più alla famiglia, quando smetterò di pedalare: per Norma e Federica, le mie bimbe, sono un papà che va e viene e non si ferma mai». Ha comprato un castello, da restaurare: pare che sia quasi pronto. Dovrà esserlo per il giorno in cui Gimondi, dopo essere stato per anni una «bandiera», smetterà di vivere pedalando e comincerà a vivere davvero. Intanto, va al giro d'Italia.

La Fiat [illegible] si vince al 131° [illegible]

In ogni tappa superiore [illegible] 132 km. sarà istituito al 131° chilometro un traguardo volante denominato «Fiat 131». Ad ogni traguardo verrà attribuito il seguente punteggio: al 1° punti cinque, al secondo 3 punti ed al terzo due punti. [illegible] somma dei punteg[illegible] determinerà [illegible] classifica generale [illegible] cui vincitore sarà assegnata [illegible] «Fiat 131».

Congresso a Napoli

L'arte a scuola (non) si studia così

ELVIO RONZA

I geometri a scuola non studiano storia dell'arte. E spesso sorgono case molto brutte. C'è un rapporto tra il fatto che i geometri non studiano storia dell'arte e le case che sono brutte? I liceali invece studiano storia dell'arte. Ma la studiano con scarsi risultati.

Ecco alcuni quesiti che si sono posti docenti e architetti i quali, per tre giorni consecutivi, hanno partecipato a un congresso organizzato a Napoli nella palazzina Pignatelli. Tutti si sono trovati d'accordo: non è ammissibile continuare a studiare (o non studiare) così la storia dell'arte. La discussione, partita dall'attuale situazione nelle medie superiori, è approdata alle prospettive, ben più gravi, presenti nel progetto per il nuovo ordinamento scolastico. Nel progetto la materia diventa opzionale. Chi vuole la sceglie, chi non gli va la lascia da parte. E' un modo elegante per condannare a morte una disciplina.

Siamo sinceri. Se oggi gli studenti seguono con poco entusiasmo questo insegnamento ed escono dalla scuola pressoché privi di interesse per l'arte, vogliamo forse illuderci che la materia, quando diventerà opzionale, sarà scelta da plotoni di allievi? La maggioranza, non ci sono dubbi, rinuncerà alla storia dell'arte. E fin qui, in teoria, niente di strano: per seguire delle lezioni impartite in modo sbagliato, tanto vale rinnegare qualsiasi velleità didattica.

Semmai c'è un'altra via da battere. Perché è sciocco rinunciare allo studio dell'arte. E' invece opportuno riformare l'insegnamento della materia. Infatti a Napoli i congressisti si sono trovati allineati almeno su un punto: se la storia dell'arte non fa proseliti a scuola è perché viene insegnata male.

Che senso ha ignorare i rapporti tra arte e discipline umanistiche, architettura, design, grafica, urbanistica? (Potrebbe un medico disprezzare l'anatomia?). Questa la domanda di maggior significato che si sono posta con insistenza tutti i congressisti.

I propositi sono buoni dunque. Però: come applicarli? Come spingere la storia dell'arte su una pista concreta, non fatta di nozioni astratte ma di contatti diretti con la realtà sociale, politica, culturale?

« Volete spingere l'arte giù dal piedistallo del bello? » ha domandato appunto un congressista ai colleghi. Gli hanno replicato: « Hai idee migliori? ». Questo il guaio: avere idee. I congressisti hanno comunque tentato di uscire dallo stato di paralisi con qualche proposta.

Esempio: programmare un corso di studi partendo dalle opere del territorio in cui sorge la scuola. Dall'indagine periferica risalire poi a quella generale, senza trascurare la storia della società. Gli editori hanno manifestato perplessità: allora i libri di testo dovranno cambiare da regione a regione?

Altra proposta. Fino ad oggi insegnamento tecnico e artistico sono rimasti separati, i geometri, appunto, ignorano la storia dell'arte. Unire invece le due cose, tecnica e informazione, offrire — in parole povere — cultura moderna.

Sicuramente, si domanderà qualcuno, con un insegnamento di tal fatta c'è il serio rischio di trascurare Michelangelo, Caravaggio, Picasso. Il pericolo, è vero, esiste. Ma a che serve, si sono domandati i congressisti, avere un liceale con qualche informazione su Giotto e contemporaneamente un geometra-costruttore non in grado di progettare edifici adatti all'ambiente?

Gli interrogativi sono stati posti. Non hanno ancora trovato risposte esatte. E' incominciata però una serie di discussioni che forse aiuteranno la storia dell'arte a sopravvivere. Magari con utilità.

Lettere tv

Risponde Ugo Buzzolan

Il signor A. M., da Torino: « *Lei si occupa principalmente di spettacoli, e va bene. Però dovrebbe rivolgere la sua attenzione anche ad altre cose che spesso sono più importanti di un film o di una commedia. Ad esempio, lei non ha speso una parola per guideggiare un fatto fondamentale: la spiegazione, attraverso un mezzo popolare come la tv, della denuncia delle tasse, ovvero una trasmissione che fosse una guida alla compilazione del famigerato modulo 740. Ma lei è riuscito a capirci qualcosa? Un rompicapo, un enigma, una tortura (e alla fine, quale premio, l'auto-tassazione!). La tv aveva il dovere di aiutare il cittadino con un programma apposito, e lei aveva il dovere di sollecitarlo* ».

Ha ragione tanto più che anch'io, davanti all'abominevole modulo 740, sono stato colto da autentico terrore; e anch'io non ci ho capito nulla, e ho pensato a quando ministri vari garantivano solennemente che la denuncia sarebbe stata semplificata al massimo... Ha ragione, riconosco il mio torto. Ma come sarebbe stata la spiegazione in tv? Per chiarire tutti i dettagli un « mostro » come il modulo 740 era necessaria una trasmissione di venti o trenta puntate, dopo di che il cittadino non esperto delle tasse, non esperto di finanza, non consulente tributario avrebbe avuto sicuramente le idee più confuse di prima.

Lea Vittori, o Vettori, da Novara: « *E' chiaro che lei non ha simpatia per la pubblicità televisiva. Ma perché? Io la trovo divertente* ». Io invece la trovo petulante, arrogante e perniciosa: ha contribuito al rimbecillimento di troppi italiani e ha incitato tutti, bambini compresi, al consumismo più irrazionale e sfrenato.

« Gruppo di studentesse appassionate di cinema » da La Spezia: « *Abbiamo letto su Stampa Sera la proposta di A. Valdata di un ciclo televisivo su Fritz Lang: approviamo, e suggeriamo anche tre altri cicli: uno su René Clair (compreso il recupero di "Dieci piccoli indiani", scomparso da anni), uno su Mario Soldati (vorremmo conoscere "La provinciale") e il terzo sui film del terrore (da "Suspense" di Clayton a "La maschera del demonio" di Mario Bava). Può mettere una buona parolina?* ».

Volentieri. E sono certo che i responsabili del cinema in tv leggeranno e vaglieranno queste vostre proposte.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO: A Torino, nel borgo di San Secondo la portinaia Rita Baretto viene assassinata dal suo primo amore, il libertino Roberto che l'aveva resa madre della piccola Nori. Passano gli anni: Nori, che è ora una bella fanciulla, vuole vendicare la madre. Ella lavora presso un atelier; si reca un giorno da una cliente, Eva Fontevico, che intuisce il segreto di Roberto, suo marito. Contro Nori tramano l'invidiosa collega Sista e Cerere.

45

— Conosci suo marito?

— L'ho veduto una volta sola. E' un uomo che agghiaccia. Lo dicono severissimo, implacabile con tutti quelli che hanno da rendere conti alla giustizia. E' per questo che temo di parlare; il signor Fontevico mi fa paura.

— Deve essere davvero formidabile costui! — disse Cerere scoppiando in una risata. — Ma in qual modo il severo magistrato ti ha permesso di frequentare la sua casa?

— Ti dirò la verità. Dopo aver conosciuto Eva a Roma, c'incontrammo qui in Torino prima del suo matrimonio; ma il marito lo ignora. Eva abitava in questo stesso appartamento ed io ero sua vicina. Essa era arrivata da poco, non conosceva alcuno, e viveva di risparmi fatti in precedenza. Quando cominciò a bazzicare le strade, io avevo già lasciato questa casa, e fu bene, perché poco dopo fu commesso un delitto.

— Lo so, la portinaia, una bellissima donna...

— Per conto mio, non aveva nulla di straordinario, benché tutti l'ammirassero! — interruppe Sista. — Era una smorfiosa cui non andavano a genio gli inquilini di questa parte, ed ostentava una virtù grande, mentre in realtà...

Un lampo di collera brillò negli occhi di Cerere, la quale interruppe:

— In realtà?...

— Era peggiore di noi; e la prova è che un suo amante, geloso forse di altri, la uccise con una martellata.

Cerere frenava a stento la sua agitazione.

— A me hanno narrato la cosa diversamente, — soggiunse fissando la compagna. — Mi dissero che la povera portinaia, ancora giovinetta, era stata vittima di un miserabile, che l'abbandonò con una creatura. La sventurata dopo aver molto sofferto, trovò un uomo onesto che la sposò e ne adottò la figlia. Marito e moglie si amavano teneramente, allorché ricomparve l'altro, che voleva di nuovo la donna, e trovando invece una resistenza inaspettata nella poveretta, la uccise.

— Fandonie! La vera versione è la mia.

Cerere si conteneva a stento, pure disse con accento ironico:

— Scommetto che così ti fece credere quell'Eva che si trovava in questa casa al tempo dell'assassinio.

Sista scosse la testa.

— Eva non mi disse nulla, perché conosceva da poco la portinaia; e poi, fu tale lo spavento, che dopo pochi giorni lasciò l'appartamento, non osando più viverci da sola...

— Viverci da sola?... — ripeté Cerere. — Io so invece che al tempo del-

46

l'assassinio questo appartamento era tenuto in affitto da una bella bruna, una meridionale, certa Almand.

— E' lei.

— E con lei conviveva un giovane dai capelli biondi che chiamavano l'avvocatino.

Sista ascoltava stupita la compagna.

— Non è possibile. Eva me l'avrebbe detto! Non mi nascondeva nulla, allora! Poco dopo partì da Torino, ed io non la rividi che maritata.

— Qui, non è vero?

— Ma no! Eva sposò a Milano. Colà conobbe il signor Fontevico, che la fece sua moglie.

— Però devi convenire che per un magistrato tanto austero, un tal matrimonio fu piuttosto singolare.

Sista si mise a ridere.

— Gli uomini più austeri — disse — sono quelli che cadono più facilmente con le donne del nostro genere, perché si giunge quasi sempre a dominarli minacciandoli dello scandalo, che essi temono più di ogni altra cosa al mondo.

— Se un uomo ha la coscienza tranquilla, non teme lo scandalo.

— Allora, a parer tuo, il signor Fontevico dovrebbe avere qualche macchia nel suo passato?

— Non dico questo, non lo conosco. Ma poiché mi hai parlato della sua severità, non riesco a spiegarmi il suo matrimonio. Di certo non gli avrà fatto piacere che sua moglie riannodasse le antiche relazioni.

— Questo è vero, tanto che Eva, dopo essersi mostrata espansiva con me, mi supplicò di non rivelare ad alcuno che ci eravamo conosciute, poiché suo marito le aveva fatto una scenata terribile quando essa gli aveva parlato di me, ed acconsentiva che mi ricevesse soltanto come lavorante del magazzino. Ed ecco che adesso Eva mi pospone a Nori e mi fa scacciare dalla signora Vasti. Oh, me la pagherà. Dirò a tutti chi è.

Cerere alzò le spalle.

— Sciocca! Sarebbe il vero mezzo per farti mettere al « bolo » da suo marito e farti sfrattare da Torino. Tu non sai vendicarti!

— Che faresti tu al mio posto?

— Per ora nulla; starei nascosta qualche giorno in questa camera. Hai perduto una partita, rassegnati.

— Prenderò la mia rivincita.

— Non coi soliti mezzi: dai retta a me, se vuoi riuscire.

 (continua)

La vita di Fernandel narrata in libro da un amico

L'uomo che faceva ridere anche durante i funerali

CARLO MORIONDO

Fernandel diceva di sé: « Sono brutto, vendicativo, presuntuoso ». Probabilmente aveva ragione, se è vero che ogni attore rappresenta sul palcoscenico o sullo schermo il contrario del vero se stesso: ed infatti Fernandel verrà ricordato come un impasto di bontà, di sincerità, di bonomia. Da « Carnet di ballo » agli ultimi « Don Camillo » non si può dire che Fernandel fosse cattivo, anzi. Brutto sì, invece, ma questo è un dono che gli aveva fatto il Padreterno in un momento di allegria, combinandogli una faccia unica, indimenticabile, diversissima da qualsiasi altra.

In sostanza, come era Fernandel realmente? A cinque anni di distanza dalla sua morte, ce lo dice lui stesso, in un libro in cui l'amico intimo Raymond Castans ha raccolto per le Editions de la Table Ronde gli episodi più belli di quell'attore indimenticabile. Come sempre in queste biografie, ne vengono fuori anche i lati meno simpatici, non tutto era sorriso e latte e miele nella vita vera di Fernand Joseph Désiré Contandin detto Fernandel. Il quale ammette di non aver poi fatto molto per migliorare ciò che già esisteva in lui, cioè un dono incredibile di far ridere il prossimo soltanto con la sua faccia.

C'è un episodio che pare tratto di peso da un film. Si celebra il servizio funebre per l'attore Signoret, a Marsiglia. Fernandel vi assiste con il commediografo Pagnol; i due si installano nei banchi subito dietro la famiglia del defunto. L'attore sente qualcuno nel banco di dietro che sussurra al vicino: « Ma sì, ne sono sicuro, è lui, è Fernandel ». Il nome corre, la gente comincia a voltarsi. Fernandel aggrotta la fronte, fa « Ssstt! ». E' un grosso sbaglio: attorno la gente comincia a sorridere, poi a ridere. Si scambiano colpi di gomito; anche i chierichetti che servono il celebrante si voltano. Fernandel fa gli occhiacci, quelli scoppiano a ridere. Si volta anche il sacerdote per protestare, scopre Fernandel, si ferma a bocca aperta. Chi pensa più al povero Signoret? Fernandel è in crisi, non sa più che cosa fare: prende l'aria afflitta, la gente si torce; guarda in terra, la gente scoppia; guarda per aria, la gente si rotola. Ad un certo punto schiatta a ridere anche Pagnol, ed è la fine. Il servizio termina come può. Fernandel scappa in tassì con Pagnol,

che lo consola: « Lassù, il nostro povero Signoret sarà contento. In genere ai funerali si piange; anche oggi ci sono state lacrime, ma erano lacrime per il troppo ridere. Un bel funerale, per un attore, non le pare? ».

Modesto, Fernandel? Non troppo. Lui stesso racconta che De Gaulle una volta l'aveva presentato in questo modo: « Ecco l'unico francese più celebre di me! ». E trattandosi di De Gaulle, la frase deve essergli costata parecchio.

Fernandel-Don Camillo. Una siglia di successo dovunque si proietti la pellicola. L'attore ne conservava ricordi eccezionali, anche perché la serie era stata per lui fonte di guadagni fortissimi. Ma erano ricordi particolari: « Quando penso al "Piccolo mondo di Don Camillo", subito mi viene male ai piedi. Per dare al tipo l'andatura più adatta, il regista Duvivier mi obbligava a portare scarpe lunghissime: il numero 46, addirittura, mentre io calzo il 41. Un'esperienza terribile. Se penso invece al "Ritorno di Don Camillo" mi prende male alla schiena. Abbiamo girato in pieno inverno, durante un'alluvione del Po. Faceva un freddo cane. L'umidità penetrava nelle ossa: per mesi e mesi camminai piegato in due ».

Sapete a chi aveva pensato il regista Frank Capra per la parte del guareschiano reverendo, quando aveva acquistato i diritti per Hollywood? Aveva pensato a Bing Crosby, forse perché il cantante-attore era diventato famoso per un paio di film dolciastri in cui faceva la parte del prete redentore di ragazzacci. Per fortuna i diritti per la riduzione cinematografica furono poi comperati dal francese Duvivier, che pensò a Fernandel, riconoscendo in lui il tipo che ci voleva: « Una specie di armadio tutto di quercia, tagliato con la scure, pieno di ciottoli e di dinamite... ».

La conferma del successo viene un giorno che Fernandel è a Roma, in albergo. Gli si presentano tre tipi molto austeri, incravattati: « Siamo camerieri del Papa. Sua Santità le accorda un'udienza privata ». E Fernandel: « Oggi non è mica il primo aprile. La prossima volta cercate di minchionare un altro... ».

« Diciamo sul serio, signor Fernandel. Pio XII la attende domenica alle dieci e mezzo ».

Fernandel ci va, puntualissimo. Il Vaticano è popolato di monsignori che gli fanno festa come ad uno dei loro. Poi arriva Pio XII, che si intrattiene con lui un quarto d'ora. Chiede della Francia, dei francesi, della famiglia. Delusione profonda: non una parola sul cinema, come se don Camillo non esistesse. Nelle sue memorie, Fernandel si vendica con una frecciata: « Ad ogni modo, mi fece un'impressione straordinaria. Ancor più di Chaplin ».

Quando « gira » in un ristorante di Cassino, devono dipingere di blu le vetrate: c'era sempre troppa gente con il naso appoggiato ai cristalli, per vedere Fernandel. Il quale riesce ad isolarsi soltanto

to nella sua gigantesca villa presso Marsiglia, in cui prevalgono i roseti. « Cinque ettari di rose, pensate un po'. Il solo posto al mondo in cui possa passeggiare tranquillo senza sentire qualcuno dietro di me che dice: "Guardalo lì, è lui, è Fernandel!" ».

Non si trattava più di « blague », era la pura verità. Perciò se n'è andato per sempre cinque anni fa, troppo presto, è stato davvero come se se ne andasse un caro amico di tutti noi.

Fernandel in alcuni film di successo. Nella foto grande: « Don Camillo e Peppone », nelle piccole: con Sylva Koscina e con Totò (« La legge è legge »).

La Hearst sceneggiata

Susan Hawkens, 24 anni, è stata scelta per impersonare Patricia Hearst in un film-documentario

CONCORSO CON TANTI PREMI

Gli scolari e la lettura

Leggere e sognare avventure: questo è il desiderio di Gianni Griffa, che frequenta la II C della scuola elementare « Antonelli ». Gianni è l'autore di questo disegno

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Imponetevi un certo sforzo nell'evitare tensioni e scatti di nervi. Siate obiettivi se volete portare a termine con successo quello che avete iniziato con tanto entusiasmo. In giornata molta fortuna nel lavoro, specie per coloro che sono insoddisfatti delle proprie attività. Situazione affettiva rilassata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Non preoccupatevi se la situazione sentimentale promette burrasca; la persona cara non ha nessuna intenzione di abbandonarvi. Notevole successo nel lavoro, cercate di risparmiarvi se volete realizzare felicemente quei programmi che tanto vi entusiasmano.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Non preoccupatevi se le iniziative che avete intrapreso da poco sembrano arenarsi. Urano momentaneamente è negativo, trascorsa la sua influenza riprenderete positivamente quanto avete progettato. Per i più giovani si profilano incontri molto piacevoli ed anche positivi. Incompatibilità tra giovani sposi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Scarsi successi professionali. Non dovete demoralizzarvi se tutto sembra andare storto, sono in arrivo influenze benefiche che riequilibreranno la vostra situazione specie in campo professionale dove sarete oggetto di critiche severe. Ore liete e riconciliazioni con la persona cara.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non fate caso ad un lieve raffreddamento affettivo da parte della persona cara: nulla cambierà nei vostri rapporti e presto ritornerà a Voi ancor più affezionata di prima. E' previsto un breve viaggio di piacere insieme. Ottimi gli sviluppi professionali, molte saranno le proposte che vi verranno offerte.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Scontentezze e noie in campo professionale. Vi sentirete in giornata vuoto ed inutile. Non peggiorate la situazione angosciandovi, presto vi verranno affidati nuovi incarichi che svilupperanno il vostro interesse. Viaggi di piacere con la persona cara. Non esageratela però con la vostra gelosia.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Qualche giorno di ritardo nella vostre previsioni professionali, non innervositevi ma sappiate aspettare con calma anche perché tutto procederà per il meglio. Molte le soddisfazioni sia economiche che personali. Per alcune vi sarà la simpatica sorpresa di una maternità.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Le prospettive che concernono la vostra attività si stanno facendo sempre più interessanti. Non abbattetevi se incontrerete anche dei momenti negativi, tutto procederà secondo i vostri desideri e guidato da una buona stella. Un'amica che aveva in passato tradito la vostra fiducia si rivolgerà a voi per essere aiutata.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Un trigono di influssi di Giove, Sole e Mercurio vi sarà molto positivo e vi offrirà fortunate possibilità per affermarvi in campo sociale. Alcuni faranno una carriera veloce e brillante, sono previsti piacevoli viaggi di lavoro che vi offriranno una preziosa esperienza. Ottimi i rapporti sentimentali ma senza alcuna novità.

CAPRICORNO (22 dic./20 genn.) Sono previsti miglioramenti ed anche promozioni in campo professionale. Ad alcuni verrà anche proposto un trasferimento che consentirà loro un notevole aumento di stipendio. Venere vi sarà propizia in giornata per i sentimenti e per i facili incontri che avranno sviluppi romantici.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) La giornata non sarà certo tranquilla come sperate. Armatevi di una certa grinta per riuscire a superare qualsiasi ostacolo e lottate per difendere le vostre giuste opinioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Incontrerete ostacoli seri e molto sottili ma non scoraggiatevi e siate obiettivi e diplomatici, riuscirete a spuntarla su tutto, anche sulla cattiva sorte.

SALGARI — LA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO © DAMI PROD. ED.

LE ORE PASSANO ED I TRE CORSARI DECIDONO DI SCENDERE NELLA STANZA INFERIORE, PER RISPONDERE MEGLIO AL FUOCO.

I CORSARI ATTENDONO L'ATTACCO...

...E NON APPENA, ATTRAVERSO UNA FENDITURA, GLI SPAGNOLI SPARANO I PRIMI COLPI, CARMAUX CONTROBATTE VALIDAMENTE.

LA BATTAGLIA CONTINUA VIOLENTA, MA I TRE FILIBUSTIERI NON CEDONO.

È UN PEZZO DELLA "FOLGORE"!

PER BELZEBÙ! CHE STA SUCCEDENDO?

D'UN TRATTO SI ODE IN LONTANANZA IL ROMBO DI UN CANNONE, SEGUITO IMMEDIATAMENTE DA UN ALTRO SPARO.

AVANTI! DOBBIAMO AVVICINARCI AL LORO RIFUGIO!

NON CI LASCIANO NEANCHE RESPIRARE! PRONTI ALL'ATTACCO!

LI RICEVEREMO COME SI MERITANO!

GLI SPAGNOLI VANNO ALLA CARICA...

È IL CANNONE CHE SPARA, VERO?

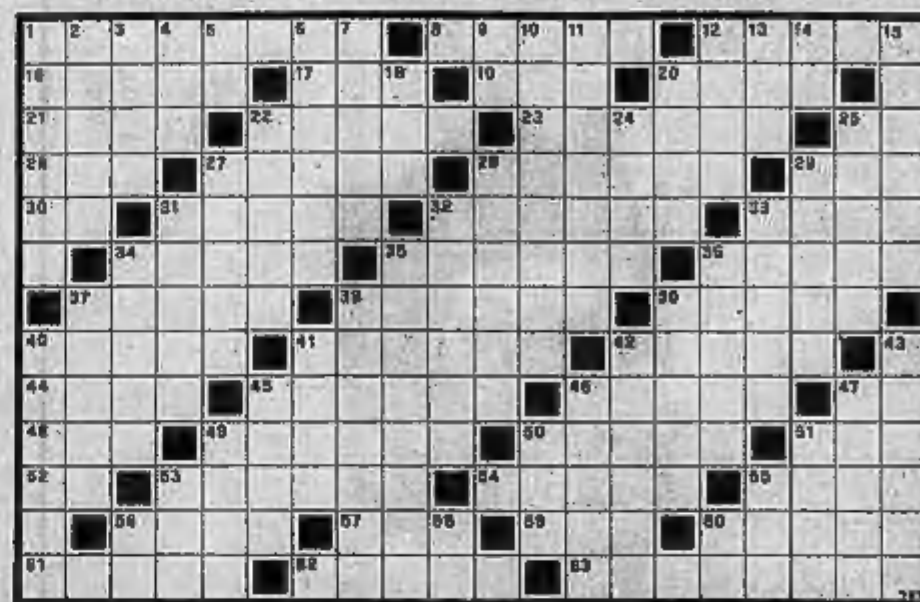
SÌ, MIO SIGNORE.

DEVI ESSERE LA MIA NAVE. GUARDA CHE COSA SUCCEDE NELLA BAIA.

TENTANO DI ASSALIRE IL VOSTRO VELIERO!

IL CORSARO È SVEGLIATO DAGLI SPARI E TENTA DI LEVARSI IN PIEDI.

9 continua

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Città tedesca dalla famosa Università; 5. Il mondo mussulmano; 12. Si corregge col mistrà; 16. Melodramma; 17. Mitologico monte ellenico; 19. Nuovo quartiere della Capitale; 20. In provincia di Napoli; 21. Frazione di pagamento; 22. Cortigiana ricordata da Dante; 23. Un ospite dello zoo; 25. A noi; 26. Articolo maschile; 27. Fiume sacro agli indù; 28. C'è anche quella cornuta; 29. Un diplomato in breve; 30. In fondo ad ogni perché; 31. Un precursore della fantascienza; 32. In provincia di Brescia; 33. Il nome di Rasso; 34. Ornavano la torre; 35. Combattevano agli ordini di Epaminonda; 36. Si conserva in balle; 37. Una categoria di pugili; 38. La sorella di Eduardo e di Peppino; 39. Amò Beatrice; 40. Un blocco di terra; 41. Illustre pittore italiano; 42. In provincia di Potenza; 44. Altro nome di Troia; 45. Sono opposti agli anodi; 46. Vi lavora il croupier; 47. Pronome personale; 48. Avverbio di tempo; 49. Ha giocato nelle file nerazzurre; 50. Albero da frutto; 51. Pagina in breve; 52. In fondo alla stanza; 53. Un accanito delatore; 54. Si gioca su dieci ruote; 55. Ha inizio al tramonto; 56. C'è anche quella di rigore; 57. Il nome della Barzizza; 59. Congedo latino; 60. Il nome della Doranti; 61. Un accessorio della cucina; 62. Sgarbo nevolezza; 63. Si ricorda con Pompei.

VERTICALI: 1. Travolgono e inghiottono i naufraghi; 2. Pregiata pietra dura; 3. La madre di Achille; 4. Preposizione semplice; 5. Coda di puglia; 6. Così si chiamano Brera e Rivera; 7. Bagna Trento; 9. Enuncia l'ipotesi; 10. Sono i seguaci di un famoso Martin; 11. Storica regione della Spagna; 12. Terapia; 13. Prende il pesce per la gola; 14. Nota musicale; 15. Nome d'uomo; 18. Oltretomba pagano; 20. La patria di Pablo Neruda; 23. Scava gallerie nel legno; 24. Corrado dello spettacolo; 25. Annibale vi sconfisse le forze romane; 27. Cesta da fornaio; 28. Antico popolo italico; 29. La sua sigla è «RI»; 31. L'obiettivo di Giasone; 32. Ognuno adotta quelli in cui crede; 33. Lo era Eco; 34. La forza del fascino; 35. Lo sono gli abitanti di Innsbruck; 36. Un uccello rapace; 37. Venne decapitato da David; 38. Metallo che si associa all'acciaio; 39. Tavola imbandita; 40. La... rotta dell'ubriacone; 41. L'indossa il monaco; 42. Signore britannico; 43. Mitologico cavallo alato; 45. Ultimo della nidiata; 46. Il nome della Davis; 47. Così si chiamava il doge Falliero; 49. Marca d'auto; 50. Opposto a prima; 51 Frutto a cono; 53. Una forma di società; 55. Nota musicale; 58. Cuore del male; 59. Sigla di Ancona; 60. Si chiamò «ut».

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1241: 1. Ah7.

N. 1242 (7+8)

B. Stipa («Prager Presse», 1928)

Il Bianco matta in 3 mosse

F. p.

CRONIN — Stranieri in Paradiso

© Disegnatori riuniti

Regia: HUMBERT SERRA

Fotografia: SERGE BERTON

Interpreti: CHRISTINE BODIN (Mary Benchley) ALLAN STOKES (Robert Murray)

Uscendo dalla casa di De Souza, Robert Murray si sente sollevare nel calore di mezzogiorno. Sulla piazza della chiesa, deserta a quell'ora, solo resta due individui, uno dei quali stringe a sé una voluminosa cartella.

Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

MAMMA

«Strip» di Mell

NUOVI PROGRAMMI ALLA TV

Tempo d'estate esplode il colore

Dai giochi olimpici di Montreal agli show ed agli sceneggiati

Marilù Tolo è tra i protagonisti dell'estate televisiva (Foto Team)

NOSTRO SERVIZIO
ERNESTO BALDO

Roma, 19 maggio.

Per la televisione, la stagione estiva incomincia ufficialmente il 24 giugno, ossia dopo la conclusione della trasmissione-bilancio di Tribuna politica. Questa rubrica, per la sua rigida regolamentazione, e per il conseguente veto ai giornalisti e attori personalmente interessati alla campagna elettorale di apparire sul video, sta sconvolgendo ogni giorno la programmazione. Lunedì prossimo, ad esempio, non vedremo L'avventura di Antonioni, perché alle 22 precise deve andare in onda una «manifestazione politica», così come per gli impegni elettorali di Maurizio Barenson, responsabile dello sport per la Rete 2, sono state [illegible] alcune trasmissioni che lo vedevano diretto protagonista.

L'estate televisiva, tuttavia, si preannuncia scarsa di novità per quanto riguarda i contenuti, poiché i responsabili delle nuove strutture di programmazione (non giornalisti), insediati da pochi giorni, non hanno avuto ancora il tempo di produrre trasmissioni. Le nuove idee, dunque, affioreranno soltanto in autunno. La vera novità estiva dovrebbe essere il colore. Stando alla convenzione fra lo Stato e la concessionaria delle trasmissioni radio-televisive italiane, la programmazione a colori è prevista dall'8 agosto, salvo un veto del Comitato interministeriale per la programmazione economica.

«Quella del colore — sostiene il ministro delle Poste, Giulio Orlando — è una necessità di cui si sono mostrati consapevoli sia gli organi parlamentari competenti sia le stesse organizzazioni sindacali. Non si può continuare a "penalizzare" il servizio pubblico nazionale favorendo la concorrenza delle emittenti straniere».

Sia pure con la «scappatoia» di programma sperimentale, a colori vedremo già in luglio le gare dei Giochi olimpici di Montreal, che, in diretta, alla sera (dalle 21-22 alle 2 e mezzo di notte) verranno messi in onda sulle due reti a giorni alterni. Quando, il lunedì, sulla Rete uno c'è il film, le Olimpiadi saranno sulla due, e viceversa, per esempio, il mercoledì. La televisione a colori, in Italia, può essere recepita da entrambe le reti; sulla due, però, si dovrebbe vedere meglio. Per le Olimpiadi le trasmissioni non comportano per la Rai un aumento di costi, in quanto il «segnale» arriva comunque in Italia a colori e i programmi, anche in bianco e nero, non potranno finire prima delle due e mezzo di notte se non si vuole che tutti i telespettatori si orientino sulle tv straniere.

Un'altra novità estiva, sia pure di minor rilievo, riguarda il Telegiornale delle 13,30, che non sarà più interrotto nei mesi di luglio-agosto-settembre come avveniva in passato.

Mezzanotte di notte, la rivista televisiva con Renato Rascel e Giuditta Saltarini, che in un primo tempo sarebbe dovuta cominciare sabato prossimo, è stata rimandata in autunno, per cui fino al 3 luglio giorno in cui ci sarà la trasmissione destinata a sostituire Senza rete, vedremo al sabato degli special e «flash»; si tratta di shows dedicati a personaggi illustri della canzone (Gorni Kramer, Cesare Andrea Bixio), della televisione (il prestigiatore Silvan) e del cinema (Lando Buzzanca).

Sebbene non abbia ancora un titolo, anche la sostituta di Senza rete andrà in onda dall'Auditorium di Napoli. Si tratta di un programma che avrà ogni settimana come conduttori il presentatore Claudio Lippi, il direttore d'orchestra Pino Calvi, Renato Carosone, Pippo Franco, una cantante, e un'attrice capace anche di canticchiare.

Nel panorama non mancheranno i Giochi senza frontiere. La puntata italiana andrà in onda dal nuovo Palazzo dello Sport di Milano, per la prima volta ripresa in diretta, dall'Eurovisione, e la finale da Blackpool il 22 settembre. Non è prevista per quest'anno la partecipazione di alcuna formazione piemontese.

Per quanto riguarda gli altri generi dello «spettacolo in famiglia», non si esclude la programmazione dello sceneggiato Don Giovanni in Sicilia, di Vitaliano Brancati, con Domenico Modugno e [illegible] Schiaffino, e l'originale Il [illegible] sulla verità, di Enrico Roda, con Rossano Brazzi. I protagonisti di questi due lavori — entrambi a puntate — vorrebbero, però, che fossero trasmessi in autunno, quando la platea televisiva è più numerosa e meno distratta di quella estiva. Nel frattempo, si stanno realizzando o completando a Napoli il giallo di Francis Durbridge La bambola, con Ugo Pagliai e Marilù Tolo, a Torino il semi-giallo La mia vita è con Daniela, di Biagio Proietti, con Ivana Monti e Walter Maestosi; a Roma, la riduzione del romanzo di Vittorini Garofano rosso, con Scilla Gabel, l'originale «tv» di Giovanni Guaita La villa, con Giancarlo Zanetti e l'attrice [illegible] Martine Brochard.

CANNES: intervista esclusiva con JANCSO

TANTI VIZI POCHE VIRTU'

Presentato il film del regista ungherese - Intanto è arrivata Ulla

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO PERONA

Cannes, 19 maggio.

I primi sibili al Festival di Cannes risuonano per Miklós Jancsó, uno dei massimi autori del cinema contemporaneo. Vizi privati pubbliche virtù non incontra il gusto del pubblico e suscita discussioni tra i critici. Si parla di tradimento, di rinuncia. Jancsó è pronto a mettersi in discussione. Chiede il tempo di bere un caffè e la compagnia della sceneggiatrice Giovanna Gagliardo. Prima domanda. Che effetto fanno i fischi? «Che devo dire... un film così può piacere o dispiacere. Mi hanno anche accusato di rinnegare me stesso perché ho cambiato tecnica. Era il mio ottavo film presentato a Cannes. Forse si aspettavano qualcosa di consueto ma dopo tutto ho anch'io il diritto di cambiare».

Per la prima volta forse il grande regista ungherese punta la cinepresa nell'intimo della personalità e non si arresta ai limiti previsti. In questa coproduzione italo-jugoslava egli adombra la tragica fine dell'erede al trono di Vienna e della sua amante, Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetsera. I due sono dipinti come contestatori dell'autorità paterna e imperiale, sono seguiti come violatori dell'ordine costituito.

Un'opera storica? «Un'opera di congetture storiche più che di storia. Ancora oggi non si sa in quali circostanze trovò la morte Rodolfo: la versione romantica e ufficiale parla di un duplice suicidio, di anime condannate da un amore impossibile e destinate a unirsi solo dopo la morte. Invece mancano del tutto le testimonianze più fondate. Recentemente la storia si è ripetuta con l'assassinio dei Kennedy. Il caso di Mayerling venne archiviato con l'obbligo di parlarne unicamente a distanza di ottanta, cento anni. Naturalmente il castello degli archivi dopo breve tempo andò bruciato».

Perché parlare di un personaggio dovuto rispetto alla mentalità contemporanea e in ogni modo legato nel cinema a interpretazioni languide tipo il film di Terence Young, con Omar Sharif e Catherine Deneuve? «Parlando in qualità di ungherese, devo dire che il personaggio nella campagna è tuttora popolare. Rodolfo poi era per un impero confederato quindi apprezzava la nostra nazione e ne parlava la lingua. Solo le verità ufficiali ne immiseriscono la figura».

Persino Mussolini quando faceva del giornalismo e della letteratura venne tentato dalla figura di Rodolfo.

«Già, ma visto che i suoi esiti in politica sono noti, riconosciamo che pure come letterato fu pessimo. Secondo lui, la Vetsera aveva evirato l'amante che, prima di uccidersi, le aveva sparato. A noi interessa delineare lo scontro del disordine (privato) contro l'ordine (pubblico)».

Di qui l'esplosione del nudo, che negli altri titoli di Jancsó non mancava e tuttavia costituiva una cornice, mai un leit-motiv. Non sarà una concessione a esigenze commerciali? «Nessuno può sostenere che gli episodi di erotismo siano fine a se stessi. Abbiamo amori di gruppo, abbiamo danze sfrenate. C'è una masturbazione, una sodomizzazione». Niente di più, sembra voglia dire.

Passiamo sopra a gruppi, danze, rapporti tra Delfino interpretato da Lajos Balaszovits e nutrice interpretata da Laura Betti. Precisiamo che nei due impatti contro natura emerge la figura di un ermafrodita raffigurato da Therese Ann Savoy («Una ragazza dolce, disponibile», ricorda Jancsó) che si adorna di inequivocabili attributi maschili. Una prima volta viola l'intimità di un generale venuto ad arrestare l'erede per ordine dell'imperatore. Ecco che prende a polemizzare Giovanna Gagliardo: «E fa bene perché è un personaggio mitico. Il generale era stato l'educatore del Delfino che veniva [illegible] sadicamente punito con un bastone. Adesso gli amici del Delfino lo vendicano consegnandolo all'ermafrodita che lo punisce con un altro bastone».

E l'amore tra il Delfino e l'ermafrodita, che necessariamente avviene attraverso una duplice sodomizzazione? «Questo è un fatto edipico. La psicanalisi c'insegna la completa disponibilità sessuale. Tutti forse abbiamo sognato di essere più cose insieme, di fare contemporaneamente cose diverse».

Riprende a parlare Jancsó. Deve giustificare il fatto che l'attore italiano Franco Branciaroli sembri infastidito dall'esplosione di sesso e faccia le sue brave orge con lo spolverino, abbandonandosi a baci che sanno di polka e minuetto piuttosto che di depravazione. «Il suo personaggio, il duca, non deve comportarsi come gli altri: lo considero un maestro di giochi, un esperto di No dal momento che un "diabolico" cugino dell'erede, chiamato Giovanni Salvatore, esisteva e venne escluso dalla corte, per finire marinaio e naufrago su una nave inglese».

Insomma, tanto l'alluvione del nudo quanto la rinuncia al piano-sequenza sono da interpretare non come un cedimento ma come un'evoluzione? «Questo è un film semplice, un film di personaggi. Ho dovuto cambiare. Non c'entra la produzione e non c'entra l'Italia che, tra l'altro, mi pare l'unico paese al mondo con l'America dove si possa fare del cinema».

Ed essere bocciati in censura. «Già già... mi hanno chiesto tagli per quattro-cinque minuti. Spero che siano loro a cambiare idea. In Jugoslavia e in Francia usciremo intatti».

Inutile aggiungere che gli estimatori delusi di Jancsó gli contestano di non essere [illegible] fedele al titolo e di ostentare vizi pubblici serbando le virtù private, così private che nessuno le vede e corre il rischio di apparentare il regista ungherese con il furbo Brass di Salon Kitty. Una brutta fine.

A proposito di vizi, anche Cannes riceve con tutti gli onori Ulla. L'alfiere delle prostitute di Francia firma le copie del suo libro al drugstore davanti al Palais. Per adesso non sembra ancora giunta al cinema, che ne farebbe naturalmente una contestatrice scamiciata. C'è chi constata la crisi dell'editoria e dice che costa più caro il libro di Ulla che Ulla stessa.

Oggi sono previste altre polemiche con Cadaveri eccellenti di Rosi, fuori concorso, e con il documentario sui nazisti americani California Reich di Parkes e Critchlow.

Sinatra recidivo Un'altra moglie

Hollywood, 19 maggio.

Frank Sinatra, il sessantenne attore e cantante, ha confermato, sia pure con una certa riluttanza, che sposerà Barbara Marx, moglie divorziata di Zeppo Marx e costantemente vista al suo fianco negli ultimi quattro mesi. Sinatra ha confermato le sue prossime nozze — nessuna data è stata però annunciata — quando è stato avvicinato dai giornalisti a Las Vegas.

Lo show al Palazzo dello sport

Acrobazie sul ghiaccio

Applaudito ritorno degli assi di "Holiday on ice"

(vald.) Ventiquattro «girls» e una decina di «boys» che, scivolando velocemente sui pattini, intrecciano movimenti coreografici di suggestivo effetto bastano da soli a sostenere fervidi battimani nei primi quadri della nuova edizione di «Holiday on ice», la rinomata rivista sul ghiaccio che ieri sera ha esordito con successo al Palazzo dello Sport. Ma, dopo i virtuosismi collettivi del balletto, ecco le prodezze dei solisti, ossia dei campioni ai quali sono affidati i pezzi di maggiore bravura dello spettacolo.

Sono campioni di pattinaggio carichi di allori guadagnati in campo sportivo, quindi in possesso di una tecnica perfetta di cui fanno sfoggio nei loro «numeri». Sono assi della comicità per i quali lo scivolone e il capitombolo non vanno considerati infortuni sul lavoro ma elaborate prodezze buffe, dai risvolti così imprevedibili da risultare lo spasso di grandi e piccini. Le prime risate le hanno suscitate tre squinternati pompieri, seguiti da una coppia di faceti tennisti; quindi è stata la volta d'un gruppo di «marines» i cui grotteschi capitomboli mettevano a dura prova le loro collaudatissime terga. Nel secondo tempo una «troupe» di ameni ciclisti, in sembianze animalesche, ha preceduto un'ottima esibizione di scimmie ammaestrate.

Sul versante serio dello spettacolo — che si replica fino a domenica — le «vedettes» femminili più prestigiose sono state la campionessa belga Michèle Colberg, l'inglese Susan Firth, la canadese Karen Grobba, mentre fra i divi del pattino hanno dato eccellenti prove di maestria il francese Jacques Mrozek, il tedesco Jurgen Eberwein e le coppie Gudrun Hauss-Walter Häfner e Tia & Tair.

Tutti molto bravi ed altrettanto applauditi in un fantasmagorico sfoggio di luci e colori, specie nei quadri in cui l'intera compagnia nasconde le proprie umane sembianze sotto camuffamenti di sapore disneyano.

BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Olimpiadi a Montecarlo

Azzurri fortissimi

Benito Garozzo, il numero uno degli «azzurri»

Montecarlo, 19 maggio.

Giornata favorevole agli italiani ieri alle Olimpiadi di bridge. Con due sonanti vittorie a spese dell'Irlanda (15-5) e del Marocco (20 a —1), la squadra azzurra ha notevolmente consolidato la sua posizione di «leader» della classifica. La Gran Bretagna — seconda in graduatoria — ha dovuto infatti accontentarsi di un successo di misura (13-7) contro la Svizzera ed è stata addirittura battuta (5-15) dal modesto Iran.

La lotta per la vittoria è ancora molto aperta, perché alle spalle degli azzurri — in un arco di trenta punti — sono raggruppate cinque squadre: da questo momento, tuttavia, gli italiani hanno assunto decisamente il ruolo di favoriti. E vincere le Olimpiadi, su un lotto di quarantacinque concorrenti, dimostrerebbe come la sconfitta patita ai «mondiali» ad opera degli Usa sia da imputare essenzialmente ad un crollo nervoso. Un «incidente» che dopo vent'anni di vittorie incontrastate può anche capitare.

Questa la classifica dopo il trentaduesimo turno: Italia punti 479; Gran Bretagna 461; Svezia 460; Brasile 451; Polonia 448; Francia 447; Svizzera 419; Germania 417; Usa 415; Israele 412.

In campo femminile continua sicura la marcia delle azzurre, che nel quindicesimo turno hanno battuto la Finlandia per 17-3. Questa la graduatoria: Italia 229 punti; Inghilterra 209; Canada 197; Stati Uniti e Francia 192; Danimarca 183.

DAMA

Il problema

Il Bianco muove e vince in 8 mosse (Quarapia)

Soluz.: 19-15, x; x, x; 8-4, x; 4-8, x; x, x; x.

c. b.

Le "Settimane musicali,,

Stresa è pronta per il "via,,

Intenso programma con solisti, orchestre e cori dal 28 agosto al 18 settembre

CORRISPONDENTE

Stresa, 19 maggio.

L'edizione '76 delle «Settimane musicali di Stresa - Festival internazionale» si svolgerà quest'anno, nella sede tradizionale del Palazzo dei Congressi, dal 28 agosto al 18 settembre. Il programma, già perfezionato, prevede per la serata inaugurale l'esecuzione dell'Oratorio in tre parti per soli Coro e Orchestra «La creazione» di Haydn, che vedrà in scena il vasto schieramento artistico formato dall'Orchestra filarmonica di Stoccarda e dai due Cori aggiunti, il S. Cecilia di Francoforte e il Bach di Friburgo. Dirigerà Theodor Egel. Canteranno nei ruoli solistici la soprano Kuniko Oshita, il tenore Kurt Markus e il basso Nikolaus Hillebrand. Nello stesso teatro si svolgeranno anche le altre manifestazioni della serie maggiore, con eccezione del Concerto organistico, che, come d'abitudine, troverà sede adeguata nell'antica chiesa di Sant'Ambrogio.

Il 31 agosto sarà di scena l'arpista Nicanor Zabaleta, cui succederà il 2 settembre il Duo pianistico Gino Gorini-Eugenio Bagnoli, con un programma dedicato a Brahms, Debussy, Ravel. Il 4 settembre si avrà il ritorno di Wolfgang von Karajan, fratello del più celebre direttore d'orchestra, e del suo Ensemble, che questa volta sarà affiancato dal Complesso da camera di Salisburgo. Il 6 settembre la cantante Teresa Berganza (al pianoforte Felix Lavilla) terrà un recital con musiche di Vivaldi, Haendel, Donizetti, Schubert, Fauré e De Falla.

Due giorni dopo l'Orchestra della Süddeutscher Rundfunk di Stoccarda, sotto la direzione di Sergiu Celibidache, eseguirà la Sinfonia n. 6, Pastorale, di Beethoven, e brani di Debussy e di Prokofieff. Il 9 settembre un altro prestigioso ritorno, quello del pianista Georges Cziffra (musiche di Chopin, Liszt, Balakirev).

In date 13 e 14 I Virtuosi di Roma (direttore, Renato Fasano) eseguiranno di Vivaldi, nel corso di due serate, il ciclo completo dei Concerti dell'estro armonico. La sera del 15 il pianista Mario Delli Ponti eseguirà un recital, con musiche di Prokofiev, Brahms e Mussorgski. Il concerto organistico nella chiesa di Sant'Ambrogio vedrà ancora ospite delle Settimane il già più volte applaudito Fernando Germani. Infine, l'ultima serata del Festival (18 settembre) avrà di scena l'Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana, che, diretta da Peter Maag, eseguirà musiche di Mendelssohn, Brahms e Schubert.

La serie dei concerti di giovani vincitori di concorsi internazionali si svolgerà, come gli anni scorsi, a Villa delle azalee, e si articolerà in quattro serate, in date 29 agosto, 1, 5 e 12 settembre. Vi parteciperanno, nell'ordine, il pianista americano Jeffrey Swan, il chitarrista jugoslavo Dusan Bogdanovic, il violoncellista americano Michael Flaksman e il pianista francese Michel Dalberto.

a. c.

L'Oscar alla rovescia

DIANA ROSS è premiata negli Usa con la "pernacchia,,

Cambridge (Massachusetts), 19 maggio.

L'Oscar per il peggior film dell'anno è stato conferito al film «Barry Lyndon» nella rituale assegnazione dei premi «della pernacchia» da parte della pubblicazione goliardica «The Harvard Lampoons».

Il premio «Natalie Wood», per la peggior attrice, è andato a Diana Ross, interprete di «Mahogany». Nella citazione si legge: «Per amor del cielo smettila», dal titolo di una sua canzone.

A Ryan O'Neal invece è andato il premio «Kirk Douglas» per la sua recitazione in «Barry Lyndon». Questo film, vincitore dell'Oscar alla rovescia, ha battuto l'accanita concorrenza di altre nove pellicole. Le più note sono: «Hindenburg», «Mahogany», e «Una volta non basta».

Seguono a ruota «Tommy», «Il giorno della locusta» e «Shampoo».